



REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

Roma, 28 aprile 2012

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Si pubblica normalmente il 7, 14, 21 e 28 di ogni mese  
Registrazione: Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

*Modalità di abbonamento e punti vendita:*

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Ufficio Bollettino Ufficiale, Tel. 06-51685149 - 06-51685076.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

**Riproduzione anastatica**

## PARTE I

### ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE E DEGLI ASSESSORI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2012, n. 126.

Deliberazione Giunta regionale n. 101/2011. Piano regionale integrato dei controlli 2011-2014  
sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale. Aggiornamento Sub allegato 1 ..... Pag. 3



## Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - 4° e 5° Programma di attuazione

### BANDO PER INTERVENTI A FAVORE DELLA SICUREZZA STRADALE

#### **Art. 1 – Riferimenti normativi**

- 1) Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in relazione a quanto previsto dal "*Piano Nazionale della Sicurezza Stradale*" approvato con deliberazione CIPE n. 100 del 29 novembre 2002, dalla legge finanziaria 2007, comma 1035 e per le finalità di cui al 4° e 5° Programma di attuazione, ha destinato un importo complessivo di € 84.350.000,00 da ripartire tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Con D.M. n. 296 del 29 dicembre 2008 e con D.M. n. 563 del 10 luglio 2009 è stato attribuito alla Regione Lazio per tale finalità un importo complessivo di € 8.951.456,05, attualmente iscritto al Bilancio Regionale sui Capitoli a destinazione vincolata 434192/E e D12127/U.

#### **Art. 2 – Obiettivi**

- 1) Il presente bando in conformità con quanto previsto dal "4° e 5° Programma di attuazione", è finalizzato a:
  - sviluppare e rafforzare le capacità di governo della sicurezza stradale presso le Regioni, le Province e i Comuni e ad incentivare la crescita degli investimenti per migliorare la sicurezza stradale;
  - favorire la formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale presso i cittadini in età scolare, presso gli adulti e presso i decisori e i tecnici che possono contribuire al miglioramento della sicurezza stradale;
  - promuovere lo sviluppo di interventi ad alta efficacia - distribuiti su tutta la gamma dei campi di intervento prioritari indicati nel successivo art. 3, ai commi 2), 3) e 4) - e favorirne la diffusione in modo da determinare, a parità di risorse disponibili, la più ampia e celere riduzione delle vittime degli incidenti stradali.
- 2) Tali obiettivi dovranno essere perseguiti in coerenza con i principi di premialità, proporzionalità, specificità/aggiuntività, priorità, intersettorialità e completezza indicati nel "4° e 5° Programma di attuazione".
- 3) I campi di azione e le tipologie di intervento dovranno essere scelte con diretto e stretto riferimento:
  - ai risultati di una analisi di sicurezza stradale e all'individuazione dei principali fattori di rischio che riguardano in generale il territorio di competenza della/e Amministrazione/i proponente/i e, qualora l'intervento si localizzi in un'area o in un sito specifico, con particolare riferimento a tale area o sito;

- agli obiettivi generali di miglioramento della sicurezza e riduzione del numero delle vittime, in coerenza con quanto previsto dal Programma di azione europeo per la sicurezza stradale e dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale allo scopo di individuare l'azione o il sistema di azioni che, nell'ambito delle risorse date, consente il massimo avvicinamento a tali obiettivi generali;
- al confronto tra diverse possibilità di intervento e all'individuazione delle soluzioni che presentano le migliori prospettive in termini di rapporto tra risultati attesi e mezzi professionali, finanziari e strumentali impegnati per il conseguimento di tali risultati.

### **Art. 3 - Contenuti**

- 1) Sono finanziabili interventi dedicati in modo specifico al miglioramento della sicurezza stradale con riferimento ai campi di intervento prioritari elencati di seguito.
- 2) **Settore A**, rafforzamento della **capacità di governo della sicurezza stradale**, costituito da tre campi di azione:
  - A1) definizione e attuazione di piani di formazione al governo della sicurezza stradale per tecnici e decisori, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello della programmazione, pianificazione e gestione del sistema di interventi a favore della sicurezza stradale;
  - A2) definizione e attuazione di piani di addestramento al governo della sicurezza stradale per tecnici e decisori, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello della programmazione, pianificazione e gestione del sistema di interventi a favore della sicurezza stradale;
  - A3) iniziative rivolte al contrasto dei comportamenti ad alto rischio comprendenti: indagini sulle caratteristiche e sulla distribuzione sociale, spaziale e temporale dei comportamenti di guida ad elevato rischio; definizione delle misure più efficaci per contrastare tali comportamenti; applicazione di tali misure e verifica della loro efficacia;
- 3) **Settore B**, formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale, costituito da tre campi di azione:
  - B1) definizione e realizzazione di progetti pilota nel campo della formazione alla mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare, secondo criteri di sistematicità, coerenza, integrazione, orientamento su obiettivi specifici e misurabili, monitoraggio dei risultati

e valutazione della loro efficacia, condivisione dei risultati delle esperienze;  
B2) campagne locali di informazione e sensibilizzazione da integrare in una banca generale di comunicazione per la sicurezza stradale (messa in rete delle esperienze di informazione/sensibilizzazione, valorizzazione e diffusione delle esperienze più significative creazione di un sistema di informazione e sensibilizzazione rivolto sia alla popolazione adulta in generale, sia a specifici segmenti e tipologie sociali);

B3) costituzione di consigli, consulte e associazioni per promuovere la diffusione della cultura della sicurezza stradale e/o la realizzazione di misure per migliorare la sicurezza stradale.

4) **Settore C**, interventi su **componenti di incidentalità prioritarie** ai fini del miglioramento complessivo della sicurezza stradale nel Paese, costituito da sette campi di azione:

C1) individuazione delle tratte stradali extraurbane che presentano le maggiori concentrazioni di vittime per incidenti stradali, analisi dei fattori di rischio, definizione della gamma di interventi efficaci per eliminare o ridurre i fattori di rischio, valutazione delle alternative e scelta della alternativa più soddisfacente, sua definizione progettuale e realizzazione o avvio dell'intervento (o degli interventi);

C2) piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità, attraverso misure di regolamentazione del traffico, riqualificazione del sistema viario, interventi urbanistici ("Progetto città sicure");

C3) piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità ciclopedonale sia attraverso una opportuna regolamentazione del traffico, sia attraverso la creazione di percorsi protetti e riservati. Una elevata priorità dovrà essere attribuita alle proposte che prevedono la creazione di ampie aree protette o una rilevante estensione delle superfici stradali riservata esclusivamente alla mobilità ciclopedonale o, ancora, la creazione di una ampia rete di percorsi ciclopedonali protetti o con esclusione del traffico motorizzato da tutta la sede stradale;

C4) misure per la messa in sicurezza della mobilità su due ruote a motore basate sull'analisi dell'incidentalità specifica, sulla individuazione delle situazioni e dei fattori di rischio presenti in loco, sull'individuazione delle tipologie di interventi più efficaci, e sulla realizzazione dei relativi interventi (anche in questo caso è opportuno definire un protocollo di riferimento);

C5) misure a favore del miglioramento della sicurezza della mobilità su strada dei cittadini anziani attraverso una adeguata informazione sui rischi specifici della mobilità su strada nella età più avanzata, i rischi indotti dall'uso di farmaci, la creazione di servizi di trasporto dedicati, la realizzazione di percorsi ciclopedonali e aree di incontro ideati in modo specifico per le esigenze di sicurezza degli anziani;

C6) progetti pilota e interventi per la messa in sicurezza degli spostamenti casa-lavoro, con particolare riferimento al pendolarismo, che rispettino un protocollo di analisi, individuazione dei fattori di rischio e delle possibili soluzioni, progettazione delle misure di messa in sicurezza e loro attuazione;

C7) riduzione dei maggiori divari di rischio esistenti a livello provinciale attraverso piani di azione che rispondano ad uno specifico protocollo e che prevedano anche attuazioni pilota.

- 5) Oltre alla formazione al governo della sicurezza stradale, che costituisce uno specifico campo di applicazione, come indicato nel precedente comma 2), lettera A1, anche le misure riferite a tutti gli altri campi di intervento elencati nei commi 2), 3) e 4) possono comprendere azioni formative specifiche. La presenza di azioni formative costituisce fattore premiale, come indicato nel successivo art. 7, comma 1), lettere D] ed E].
- 6) Le Amministrazioni assegnatarie di finanziamento hanno l'obbligo di monitorare l'attuazione dell'intervento e i risultati conseguiti attraverso l'intervento posto in essere, in termini di riduzione delle vittime degli incidenti stradali, per non meno di tre anni dalla conclusione dell'intervento stesso. Le risultanze di tale monitoraggio e le relative conclusioni devono essere trasmesse all'Area Viabilità e Sicurezza Stradale della Direzione Regionale Infrastrutture della Regione Lazio.
- 7) Le Amministrazioni assegnatarie di finanziamento dovranno assicurare un'ampia e chiara informazione di natura generale (prevalentemente riferita ai cittadini) e di natura tecnico-amministrativa (prevalentemente riferita agli altri soggetti che operano nel campo della sicurezza stradale) sulle azioni poste in essere (obiettivi, aspetti tecnici, aspetti economici, aspetti procedurali) e sui risultati conseguiti. Tale informazione rispetterà, ove presenti, i formati, gli standard, le modalità di comunicazione e le quote minime di impegno sul costo complessivo dell'intervento indicate dalla Regione Lazio.
- 8) Le suddette Amministrazioni assicureranno altresì il più ampio supporto e

la più completa documentazione al monitoraggio regionale e nazionale e forniranno tutti gli elementi utili per consentire un agevole accesso agli strumenti informatici, ai prodotti tecnologici, alle metodologie e la loro utilizzazione non onerosa da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, secondo quanto indicato nel successivo art. 9, comma 3°.

- 9) Gli interventi potranno riguardare uno o più Settori di cui al precedente articolo 3. L'integrazione di diversi campi di azione in un progetto unitario e coerente costituisce fattore premiale aggiuntivo, come indicato nel successivo articolo 7, comma 1°, lettera E.

#### **Art. 4 – Destinatari**

- 1) Possono presentare proposte per accedere ai cofinanziamenti le Province e i Comuni, in forma singola o associata.
- 2) Ogni amministrazione potrà candidarsi con **una sola proposta**.
- 3) Non potranno essere ammesse proposte che risultino in contrasto con eventuali strumenti di pianificazione e programmazione regionale di sicurezza stradale adottati dalla Regione.
- 4) Alle singole Amministrazioni, o ai raggruppamenti di queste, possono essere associati in partenariato altri organismi, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, che partecipano direttamente alla definizione ed attuazione della proposta di intervento e contribuiscono ad attuarla e a sostenerne gli oneri.
- 5) L'impegno a partecipare attivamente alla definizione e alla attuazione della proposta e a sostenerne gli oneri, da parte di più settori di una stessa Amministrazione locale o di più Amministrazioni locali (di identico o diverso livello) in un rapporto di concertazione interistituzionale o di altri organismi e strutture pubbliche o private, in un rapporto di partenariato, costituisce fattore premiale, come indicato in dettaglio nel successivo art. 7 – Valutazione delle proposte, comma 1), lettera E].

#### **Art. 5 - Presentazione delle domande e assegnazione dei finanziamenti**

- 1) I finanziamenti saranno assegnati alle proposte che risulteranno più coerenti con gli obiettivi e con i contenuti del *“Piano Nazionale della Sicurezza Stradale”* e del *“4° e 5° Programma di attuazione”*, sulla base della

graduatoria di cui al successivo articolo 8.

- 2) Per concorrere all'assegnazione del cofinanziamento, l'Amministrazione, o il raggruppamento di Amministrazioni, proponente presenta domanda alla Direzione Regionale Infrastrutture della Regione Lazio - Area Viabilità e Sicurezza Stradale - Via Capitan Bavastro 108, 00154 ROMA, sulla base dello schema riportato nella Documentazione di supporto allegata al presente bando, alla Sezione 1, **corredata dalla seguente documentazione:**
- a) il "**Modulo di proposta**" dell'intervento, il cui schema è riportato nella Documentazione di supporto allegata al presente bando, alla Sezione 2, allegato A;
  - b) la "**Scheda dei parametri qualificanti**", il cui schema è riportato nella Documentazione di supporto allegata al presente bando, alla Sezione 2, allegato B;
  - c) la "**Analisi generale della sicurezza stradale**" compilata come indicato nella Documentazione di supporto alla Sezione 2, allegato C;
  - d) nel caso in cui la proposta venga presentata da più di una Amministrazione, dovrà essere allegato l'atto (**accordo di programma, intesa, convenzione, altro**) attraverso il quale le diverse Amministrazioni esprimono la proposta di intervento, adottano il progetto e assumono gli impegni di cui ai punti successivi ed indicano l'Amministrazione capofila;
  - e) il **progetto relativo alle azioni da realizzare**, indicando gli obiettivi, gli oneri da sostenere, le risorse professionali, le strutture tecniche e la strumentazione che sarà impegnata per la realizzazione di ciascun intervento. Nel caso in cui uno o più degli interventi previsti siano eventualmente costituiti da opere infrastrutturali, il progetto dovrà assumere i caratteri di progetto preliminare ai sensi del D.Lgs 163/2006 e ss. mm. ed ii.;
  - f) una **nota che indichi come la proposta abbia caratteri di specificità e aggiuntività** rispetto all'azione corrente dell'Amministrazione o del raggruppamento di Amministrazioni, ai sensi di quanto indicato nel "**4° e 5° Programma di attuazione**".
  - g) la **delibera** con cui il proponente, a pena di esclusione, si impegna a:
    - g1) sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento reso disponibile dal 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, (in coerenza con quanto indicato nel "**Modulo di proposta**" indicato alla lettera a) sopra riportata);

- g2) rispettare i tempi indicati e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento o dagli interventi realizzati per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data di collaudo dell'avvenuto completamento dei lavori, da trasmettere alla Regione Lazio;
- g3) nominare il responsabile tecnico e amministrativo dell'attuazione dell'intervento e del successivo monitoraggio dei risultati in relazione agli obiettivi e agli indirizzi del 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale con funzione di Responsabile Unico di Procedimento che terrà anche i contatti con la Regione e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dando comunicazione dei suoi riferimenti alla Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture - Area Viabilità e Sicurezza Stradale - Via Capitan Bavastro 108, 00154 ROMA ed al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- g4) comunicare tempestivamente il cambiamento del responsabile tecnico e amministrativo dell'intervento ed ogni eventuale esigenza di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;
- g5) predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione Lazio ed al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.
- 3) Il plico, contenente la domanda, corredata dai suddetti allegati e firmata dal Sindaco o dal Presidente della Provincia o da un loro delegato che abbia i poteri per impegnare l'Amministrazione, dovrà pervenire, a pena di esclusione, presso la Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture - Area Viabilità e Sicurezza Stradale - Via Capitan Bavastro 108, 00154 ROMA, in busta chiusa, con la dicitura "BANDO RELATIVO AGLI INTERVENTI DEL 4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE – NON APRIRE", entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del presente bando.
- 4) L'Area Viabilità e Sicurezza Stradale della Direzione Regionale Infrastrutture della Regione Lazio, procederà all'esame istruttorio della documentazione pervenuta, al fine di accertarne la validità formale e la completezza degli atti trasmessi per il successivo esame di merito che sarà effettuato dalla

Commissione di Valutazione, di cui al successivo articolo 8, relativamente alle proposte d'intervento ritenute ammissibili.

- 5) La Commissione di Valutazione entro 60 giorni dalla data di trasmissione delle proposte da parte dell'Area competente, valuta le proposte presentate sulla base dei criteri, parametri e procedure di valutazione descritte nel successivo art. 7, definisce la graduatoria e la trasmette alla Direzione Regionale Infrastrutture - Area Viabilità e Sicurezza Stradale.
- 6) Al fine di favorire la più ampia partecipazione ai benefici della legge n. 144/99 e di massimizzare le finalità e i principi cui si ispira lo stesso "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale", è fatta salva la possibilità di aumentare o diminuire l'importo del finanziamento da concedere agli interventi utilmente inseriti in graduatoria, ovvero di destinare eventuali economie per il finanziamento di interventi non finanziati in relazione alla posizione in graduatoria, anche riferiti a precedenti programmi di attuazione del PNSS.
- 7) Al termine della procedura di valutazione, la Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture approva la graduatoria, comunica alle Amministrazioni interessate l'ammissione al cofinanziamento e procede alla stipula delle relative convenzioni, che saranno redatte sulla base dello schema riportato nella Documentazione di Supporto allegata al presente bando, Sezione 2, allegato D.
- 8) La Regione Lazio, sulla base dello stanziamento reso disponibile sul capitolo D12127 del Bilancio regionale con le modalità di cui al comma successivo, effettua l'impegno di spesa a favore degli Enti attuatori, per gli importi corrispondenti ai cofinanziamenti concessi.
- 9) Il trasferimento delle risorse finanziarie dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla Regione Lazio avverrà secondo le seguenti modalità:
  - a) una quota pari al 20% dell'importo complessivo della quota di risorse indicata nella Tabella B della "Relazione illustrativa", dopo l'avvenuta ricezione da parte del Ministero dell'elenco delle proposte raccolte dalla Regione Lazio e delle proposte destinatarie dei finanziamenti del 4° e 5° Programma, nonché di certificazione prodotta dalla Regione Lazio attestante che nell'ambito degli interventi destinatari ne risulti avviato un importo pari ad almeno un terzo;
  - b) un ulteriore 40% degli importi dei soli interventi avviati, sulla base di certificazione contabile prodotta dalla Regione Lazio attestante l'avvenuto utilizzo delle risorse di cui al punto a);

- c) un ulteriore 30% con modalità identiche a quelle descritte nella precedente lettera b);
  - d) il rimanente 10% relativo agli interventi avviati viene trasferito alla Regione Lazio alla certificazione da parte della stessa Regione Lazio dell'avvenuto completamento dei singoli interventi.
- 10) La Regione Lazio corrisponderà agli Enti Beneficiari gli importi dovuti alla luce delle modalità di erogazione sopra descritte e dell'effettivo versamento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti delle somme relative sull'apposito capitolo del bilancio regionale.

#### **Art. 6 - Entità dei finanziamenti**

- 1) L'entità massima del cofinanziamento sarà determinata in relazione al costo complessivo dell'intervento - o del sistema di interventi - proposto, compresa la progettazione, e secondo i criteri indicati ai successivi commi.
- 2) In relazione a quanto indicato nel "4° e 5° Programma di attuazione", ai fini della determinazione degli importi e delle quote massime di cofinanziamento sono definite **quattro fasce di danno sociale** (numero di vittime e costo sociale), come riportato di seguito. L'illustrazione dettagliata della distribuzione territoriale delle vittime e del costo sociale e delle fasce di danno sociale è riportata nel documento 4/4, "Documentazione tecnica. Distribuzione territoriale delle vittime degli incidenti stradali e classi di danno" allegato al presente bando.

**Fascia AA:** province e comuni nel cui territorio gli incidenti stradali, nel triennio 2004-2006, hanno determinato le maggiori quote di vittime e di costo sociale (oltre 1.200 milioni di Euro per le Province e oltre 200 milioni di Euro per i Comuni);

**Fascia A:** province e comuni nel cui territorio gli incidenti stradali nel triennio 2004-2006 hanno determinato quote molto elevate di vittime e costo sociale (tra 400 e 200 milioni di Euro per le Province e tra 30 e 200 milioni di Euro per i Comuni);

**Fascia B:** province e comuni nel cui territorio gli incidenti stradali nel triennio 2004-2006 hanno determinato quote elevate di vittime e costo sociale (tra 200 e 400 milioni di Euro per le Province e tra 6 e 30 milioni di Euro per i Comuni);

**Fascia C:** province e comuni nel cui territorio gli incidenti stradali nel triennio 2004-2006 hanno determinato quote intermedie di vittime e costo

sociale (meno di 200 milioni di Euro per le Province e tra 2 e 6 milioni di Euro per i Comuni);

- 3) Con riferimento alle fasce di danno sociale sopra indicate gli importi e le quote massime di cofinanziamento sono definiti come indicato nella tabella A riportata di seguito.

Tabella A

Amministrazioni o raggruppamenti di amministrazioni che rientrano nella:	COFINANZIAMENTO	
	Massimale di cofinanziamento	Quota massima di cofinanziamento
<b>Fascia di danno sociale AA</b>	€ 600.000,00	40%
<b>Fascia di danno sociale A</b>	€ 400.000,00	45%
<b>Fascia di danno sociale B</b>	€ 300.000,00	50%
<b>Fascia di danno sociale C</b>	€ 200.000,00	55%

- 4) Nel caso di raggruppamento di più amministrazioni la fascia di danno sociale è determinata in relazione al numero di vittime determinate dagli incidenti stradali che ricadono nel territorio delle amministrazioni che costituiscono il raggruppamento e al relativo danno sociale, calcolato secondo i parametri adottati dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (numero di morti x 1,394 milioni di Euro + numero di feriti x 0,0736 milioni di Euro).
- 5) Le eventuali economie, anche conseguenti a varianti di progetto ed a ribassi di gara, restano in capo all'Amministrazione provinciale o comunale (o al gruppo di Amministrazioni) assegnataria del cofinanziamento, che le utilizza per ampliare o rafforzare l'intervento stesso, dandone adeguata comunicazione alla Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture - Area Viabilità e Sicurezza Stradale e allegando l'opportuna documentazione tecnica e amministrativa.
- 6) Le disponibilità finanziarie derivanti da minori spese, da rinunce ai finanziamenti o da altre eventuali economie, saranno assegnate dalla Regione Lazio alle proposte di intervento non finanziate in relazione alla posizione nella graduatoria di cui al successivo articolo 7, ivi comprese quelle relative a precedenti bandi.
- 7) Termini e modalità della rendicontazione delle spese da parte della Amministrazione assegnataria alla Amministrazione erogante saranno definite dalla stessa Amministrazione erogante con criteri di semplicità,

trasparenza e in modo tale da consentire alla stessa Amministrazione erogante di elaborare agevolmente un rapporto trimestrale sullo stato di avanzamento degli interventi attivati e sui risultati conseguiti, da consegnare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per la Sicurezza Stradale.

### **Art. 7 – Valutazione delle proposte**

- 1) Ai fini dell'individuazione delle proposte di intervento da ammettere al cofinanziamento viene elaborata una graduatoria unica in base ai criteri e ai parametri indicati di seguito.

**A] Rilevanza dei fattori di rischio** sui quali si applica la proposta (da 0 a 40 punti). Tale criterio viene articolato secondo le seguenti componenti:

- I. numero di vittime ed entità del danno sociale da incidenti stradali **nella circoscrizione amministrativa di competenza** della Amministrazione (o del raggruppamento di Amministrazioni) proponente;
- II. numero di vittime, entità del danno sociale e rilevanza dei fattori di rischio della **situazione specifica** oggetto di intervento;
- III. livello di diffusione alla scala regionale o nazionale dei fattori di rischio sui quali si opera;
- IV. presenza o meno di un'analisi per la individuazione dei suddetti fattori di rischio.
- V. Per quanto riguarda il punto "II", laddove la misura proposta abbia un carattere generale e si applichi a tutta la circoscrizione territoriale di competenza del proponente o, comunque, non sia riferibile ad una specifica quota di vittime, si fa riferimento allo stato della sicurezza stradale dell'intera circoscrizione territoriale e si applica lo stesso punteggio attribuito al punto "I".

**B] Capacità di contrasto della proposta** e novità della tipologia di intervento rispetto alle tipologie di intervento più diffuse e consolidate (dallo 0% al 100%). Vengono valutate le capacità della proposta di eliminare o ridimensionare i fattori di rischio di cui al precedente punto "A", nonché la capacità di innovare ed estendere l'azione a favore della sicurezza stradale sia sotto il profilo tecnico-metodologico, sia sotto il profilo del campo di applicazione, sia sotto il profilo procedurale - concertativo.

**C] Coerenza delle azioni** del proponente rispetto all'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale, con particolare riferimento agli indirizzi del

PNSS (dallo 0% al 100%). A tale fine si tiene conto dei seguenti profili, relativi allo stesso soggetto proponente:

- I. utilizzazione dei proventi contravvenzionali per migliorare la sicurezza stradale;
- II. indagini e rilevazioni specifiche sulle condizioni di incidentalità e sui fattori di rischio;
- III. elaborazione di un rapporto annuale (o con altra cadenza) sullo stato della sicurezza stradale;
- IV. realizzazione e concreta applicazione di intese e accordi con altre istituzioni per condividere, coordinare e rafforzare le misure per il miglioramento della sicurezza stradale;
- V. presenza e livello di operatività di un Ufficio Sicurezza Stradale;
- VI. presenza e livello di operatività di un Centro di Monitoraggio dedicato in modo specifico alla sicurezza stradale;
- VII. presenza e livello di operatività di una Consulta locale sulla sicurezza stradale;
- VIII. elaborazione e attuazione di un Piano o Programma specifico per la sicurezza stradale;
- IX. realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione per la sicurezza stradale;
- X. realizzazione di iniziative di educazione alla sicurezza stradale.
- XI. interventi specifici per la messa in sicurezza del sistema stradale;
- XII. interventi a favore della messa in sicurezza degli utenti deboli (pedoni, ciclisti e conduttori di ciclomotori e motocicli);
- XIII. interventi sulla regolamentazione del traffico mirati in modo specifico a migliorare la sicurezza stradale;
- XIV. partecipazione a programmi e progetti comunitari dedicati alla sicurezza stradale;
- XV. partecipazione al 1° programma del PNSS;
- XVI. partecipazione al 2° programma del PNSS;
- XVII. eventuali altre iniziative nel campo della sicurezza stradale.

**D] Rafforzamento della capacità di governo** (da 0 a 30 punti). Presenza di azioni e interventi che contribuiscono a rafforzare la capacità di governo della sicurezza stradale da parte del proponente (costituzione di strutture e organismi dedicati alla sicurezza stradale, formazione di strumenti tecnici per la gestione della sicurezza stradale, formazione professionale e delle strutture tecniche, etc.).

**E] Intersettorialità, interistituzionalità, partenariato pubblico-privato** (da 0 a 20 punti). Presenza o meno di azioni multisettoriali, partecipazione di più amministrazioni, partecipazione di organismi privati alla definizione e attuazione del progetto. Completezza della proposta in quanto capace di affrontare tutti gli aspetti del rischio e far partecipare attivamente tutti gli attori che possono contribuire a rimuovere o a ridimensionare i fattori di rischio oggetto di intervento.

**F] Tempestività** (da 0 a 10 punti). Rapidità con la quale l'intervento può essere:

- I. avviato (immediatamente, nel semestre, entro l'anno, successivamente);
  - II. completato (un semestre, un anno, due anni, più di due anni).
- 2) Per determinare il punteggio complessivo della proposta ai fini della sua collocazione nella graduatoria unica, sui parametri sopra indicati viene applicato il seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (A(0-40) \times B(0\%-100\%)) + D(0-30) + E(0-20) + F(0-10) \times C(0\%-100\%)$$

- 3) **Le informazioni relative ai criteri e parametri sopra citati saranno rilevati dalla Commissione di Valutazione dall'allegato B "Scheda dei parametri qualificanti" che pertanto dovrà essere completato in tutte le sue parti dall'amministrazione proponente.**

#### **Art. 8 – Graduatorie e selezione delle proposte da ammettere al finanziamento**

- 1) La graduatoria di cui al precedente articolo resta valida per l'assegnazione delle eventuali risorse rese disponibili dall'attuazione del 3° Programma del PNSS.
- 2) Ai fini della individuazione delle proposte da ammettere al finanziamento e in relazione a quanto indicato nel "4° e 5° Programma di attuazione", viene costituita una Commissione di Valutazione formata da esperti della materia, secondo parametri di funzionalità, flessibilità e di rappresentanza dei livelli amministrativi regionale, provinciale e comunale, laddove un rappresentante provinciale e comunale sarà indicato rispettivamente da UPI Lazio e ANCI Lazio.
- 3) La Commissione di Valutazione esamina le proposte di intervento, attribuisce i punteggi sulla base dei criteri indicati nel precedente art. 7, definisce la relativa graduatoria di merito e, entro 60 giorni dal suo

insediamento, trasmette gli atti alla Direzione Regionale Infrastrutture - Area Viabilità e Sicurezza Stradale della Regione Lazio.

- 4) Il Direttore Regionale Infrastrutture della Regione Lazio, con propria Determinazione, approva la graduatoria e stabilisce l'assegnazione dei finanziamenti relativi ai singoli interventi.

#### **Art. 9 – Ulteriori aspetti**

- 1) La Regione non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro e i professionisti, i fornitori di beni e servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.
- 2) Le eventuali convenzioni/contratti tra l'Amministrazione ammessa a cofinanziamento ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi l'obbligo a conformarsi alle direttive della Regione e ad accettare le forme di controllo che la stessa riterrà opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.
- 3) I diritti d'uso di eventuali strumenti informatici, prodotti tecnologici, metodologie, etc. sono conferiti, a richiesta e a titolo non oneroso, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Regione Lazio, alle Province e ai Comuni che ne potranno disporre liberamente.
- 4) Relativamente agli eventuali interventi che presuppongano la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nel D. Lgs. 163/06 e successive modifiche ed integrazioni ed in genere tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici.
- 5) La Regione valuta, a mezzo di esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni sostanziali comunicate dall'Amministrazione assegnataria con le modalità di cui all'art. 5. In caso di accettazione delle variazioni, queste dovranno essere inserite nel "*Modulo di proposta*" di cui all'art. 5, comma 2, lettera a, unitamente ad una breve relazione tecnica. Il "*Modulo di proposta*" così aggiornato dovrà essere trasmesso alla Regione. Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri questi saranno ad esclusivo carico del Proponente.
- 6) Qualora l'attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al finanziamento, la Regione, in

accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, fissa un termine entro il quale l'assegnatario del contributo deve eliminare le cause di tali difformità. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione si riserva la facoltà di revocare il cofinanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine. La revoca del contributo comporta l'obbligo per l'Amministrazione assegnataria di restituire alla Regione gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazione di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

- 7) La Documentazione tecnica e di supporto cui si rinvia nel presente bando è disponibile presso la Direzione Regionale Infrastrutture - Area Viabilità e Sicurezza Stradale della Regione Lazio ed è consultabile ed acquisibile sul sito Internet: [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

---

PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE

Doc. 3 / 4

**4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE**

**DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO**  
PER LA GESTIONE DEL BANDO PER INTERVENTI A  
FAVORE DELLA SICUREZZA STRADALE

---

O T T O B R E    2 0 0 8

## PREMESSA

Il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale viene realizzato tramite programmi annuali di attuazione. Il 1° e 2° Programma di attuazione sono stati finanziati con le risorse di cui alla legge n. 488/1999. Il 3° Programma di Attuazione è stato finanziato con l'annualità 2007 della legge finanziaria 2007, comma 1035.

Il 4° e 5° Programma di attuazione, di cui al presente documento, vengono finanziati con le risorse relative alla annualità 2008, per quanto attiene al 4° Programma e alla annualità 2009 per quanto attiene al 5° Programma.

Il dispositivo di ripartizione di cui alla tabella A riportata alla fine del documento 1/4, Relazione Illustrativa, riguarda sia il 4° che il 5° Programma di attuazione e si applica alle risorse già presenti in bilancio, pari a € 53.000.000, per quanto riguarda il 4° Programma di attuazione e alle disponibilità che saranno iscritte in bilancio per l'anno 2009 per quanto riguarda il 5° Programma di Attuazione

Il 4° e 5° Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale sono definiti dai quattro elaborati indicati di seguito.

Doc. 1/4 Relazione illustrativa

Doc. 2/4 Bando tipo per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale

Doc. 3/4 Documentazione di supporto per la gestione del bando per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale

Doc. 4/4 Documentazione tecnica. Distribuzione territoriale delle vittime degli incidenti stradali e classi di danno.

*Tutti gli elaborati che costituiscono il 4° e 5° Programma di Attuazione sono disponibili in formato PDF sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.*

Questo elaborato raccoglie la **documentazione di supporto**, per la gestione del Bando per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale, secondo quanto indicato dal 4° e 5° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. La documentazione è costituita da:

Sezione 1. Schema di domanda (in due versioni, proposta di intervento presentata da una Amministrazione singola e proposta di intervento presentata da un raggruppamento di Amministrazioni).

Sezione 2. Allegati tecnici, costituiti da:

- allegato A, modulo di proposta;
- allegato B, scheda dei parametri qualificanti;
- allegato C, traccia dell'analisi di sicurezza;
- allegato D, convenzione tipo.



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI  
PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. 4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

---

# Sezione 1

# **SCHEMA DI DOMANDA**

## A) NEL CASO DI SINGOLA AMMINISTRAZIONE

La Provincia/il Comune di

*[ed eventualmente:]*

in partenariato con:

*[indicare l'organismo o gli organismi che hanno stabilito una forma di partenariato con il proponente]*

in relazione a quanto indicato dal "4° e 5° Programma di attuazione" del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale", dichiara di aver preso visione della "Documentazione tecnica" che costituisce allegato del "Bando per le misure e gli interventi di rilievo nazionale a favore della sicurezza stradale" [SOLO NEL CASO IN CUI LA PROCEDURA PREVEDA LA SOTTOSCRIZIONE DI UNA CONVENZIONE TRA ENTE EROGANTE E ENTE PROPONENTE: ivi compreso lo schema di convenzione di cui alla sezione 2, allegato D della suddetta "Documentazione Tecnica"] e avanza la proposta di intervento denominata "....." il cui ambito di applicazione è .... [INDICARE LA CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE O LA ZONA O LA STRADA, ETC INTERESSATA DALL'INTERVENTO]

Il proponente dichiara che il costo complessivo dell'intervento [o del sistema di interventi], ivi comprese le fasi di studio e di progettazione, è pari a € ..... e richiede un finanziamento di € .....

A tale fine si allegano i seguenti elaborati, compilati secondo le indicazioni contenute nel bando e nella "Documentazione tecnica" e approvati da ..... [INDICARE IL SOGGETTO, AD ESEMPIO: SINDACO, PRESIDENTE DI PROVINCIA, ASSESSORE, GIUNTA, ETC.]:

- a. "Modulo di proposta" dell'intervento (allegato A);
- b. "Scheda dei parametri qualificanti" (allegato B);
- c. "Analisi generale della sicurezza stradale" (allegato C);
- d. "Schema di convenzione" (allegato D)
- e. progetto preliminare o altro livello di progetto (allegato E, se la proposta comprende più interventi descritti attraverso più progetti, questi saranno elencati come allegati E1; E2; ... En);
- f. nomina del responsabile di procedimento (allegato F);
- g. delibera (allegato G) riguardante l'impegno a:
  - finanziare l'intervento o gli interventi indicati in proposta per la quota di costi non coperta dal finanziamento statale reso disponibile dal "4° e 5° Programma di attuazione" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, [A QUESTO PUNTO VI SONO DUE ALTERNATIVE:
    - l) impegnando a tal fine la somma di € ..... [CHE DEVE ESSERE PARI ALLA DIFFERENZA TRA COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E FINANZIAMENTO RICHIESTO] sul capitolo di bilancio ....., [IN QUESTO CASO NON È NECESSARIO SOTTOSCRIVERE UNA CONVENZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE EROGANTE, SALVO PARTICOLARI ESIGENZE DERIVANTI DA OBBLIGHI E IMPEGNI CHE NON SIANO STATI DEFINITI NEGLI ATTI ALLEGATI ALLA PRESENTE DOMANDA];

- Il) riservando le relative somme nei primi tempi utili dopo l'eventuale assegnazione dei finanziamenti statali [IN QUESTO CASO È NECESSARIA LA STIPULA DI UNA CONVENZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE EROGANTE, DOPO CHE SONO STATE IMPEGNATE LE SOMME];
- rispettare i tempi indicati nel "Modulo di proposta" di cui al precedente punto "a" e ad assicurare il monitoraggio dei risultati dell'intervento (degli interventi) per una durata non inferiore a tre anni dalla data di collaudo degli interventi, nonché a dedicare alla realizzazione dell'intervento o degli interventi indicati nella presente proposta le risorse professionali indicate nel quadro descrittivo di cui al precedente punto "a";
  - predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.

Il proponente indica come responsabile di procedimento e coordinatore dell'intervento [del sistema di interventi] indicato nella presente proposta .....[NOME E FUNZIONI E RECAPITO DELLA PERSONA INCARICATA] e si impegna a comunicare tempestivamente al .....[UFFICIO CHE GESTISCE IL BANDO].....della Regione ....., eventuali variazioni della persona che svolge tale funzione.

Data e firma

[DELL'ASSESSORE COMPETENTE O DEL SINDACO O DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE/PROVINCIA; IN CASO DI PARTENARIATO SARANNO APPOSTE ANCHE LE FIRME DEI SOGGETTI DI PARTENARIATO].

Allegati alla presente domanda:

- A) Modulo di proposta
- B) Scheda dei parametri qualificanti
- C) Analisi generale della sicurezza stradale
- D) Schema di convenzione
- E) Progetto /i relativo/i alla proposta di cui alla presente domanda
- F) Atto di nomina del responsabile di procedimento;
- G) Delibera di impegno
- H) Eventuali ulteriori atti amministrativi e accordi (elencarli in dettaglio sub H1; H2; ... Hn)
- I) Eventuali ulteriori documenti rilevanti ai fini della comprensione della proposta (elencarli in dettaglio sub I1; I2; ... In).

## B) NEL CASO DI PIÙ AMMINISTRAZIONI

Il raggruppamento costituito da

.....  
.....  
.....  
.....

*[ed eventualmente:]*

in partenariato con:

*[indicare l'organismo o gli organismi che hanno stabilito una forma di partenariato con il proponente]*

in relazione a quanto indicato dal "4° e 5° Programma di attuazione" del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale", dichiara di aver preso visione della "Documentazione tecnica" che costituisce allegato del "Bando per le misure e gli interventi di rilievo nazionale a favore della sicurezza stradale" [SOLO NEL CASO IN CUI LA PROCEDURA PREVEDA LA SOTTOSCRIZIONE DI UNA CONVENZIONE TRA ENTE EROGANTE E ENTE PROPONENTE: ivi compreso lo schema di convenzione di cui alla sezione 2, allegato D della suddetta "Documentazione Tecnica"] e avanza la proposta di intervento denominata "....." il cui ambito di applicazione è .... [INDICARE LA CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE O LA ZONA O LA STRADA, ETC INTERESSATA DALL'INTERVENTO]

Il proponente dichiara che il costo complessivo dell'intervento [o del sistema di interventi], ivi comprese le fasi di studio e di progettazione, è pari a € ..... e richiede un finanziamento di € .....

A tale fine si allegano i seguenti elaborati, compilati secondo le indicazioni contenute nel bando e nella "Documentazione tecnica" e approvati da ..... [INDICARE IL SOGGETTO, AD ESEMPIO: SINDACO, PRESIDENTE DI PROVINCIA, ASSESSORE, GIUNTA, ETC.]:

- a. "Modulo di proposta" dell'intervento (allegato A);
- b. "Scheda dei parametri qualificanti" (allegato B);
- c. "Analisi generale della sicurezza stradale" (allegato C);
- d. "Schema di convenzione" (allegato D)
- e. progetto preliminare o altro livello di progetto (allegato E, se la proposta comprende più interventi descritti attraverso più progetti, questi saranno elencati come allegati E1; E2; ... En);
- f. nomina del responsabile di procedimento (allegato F);
- g. atti di impegno costituiti da
  - g1) accordo di tutte le amministrazioni a partecipare alla realizzazione della proposta; a concorrere congiuntamente agli oneri progettuali, realizzativi e di monitoraggio, evidenziando in apposita tabella come la somma degli impegni finanziari delle singole amministrazioni sia pari alla differenza tra costo complessivo della proposta e quota di cui si chiede il finanziamento a carico del "4° e 5° Programma di attuazione"; ad assumere gli obblighi indicati nel bando e nella relativa do-

cumentazione tecnica (allegato G1) ove si indica anche l'Amministrazione capofila e la si delega a nominare il responsabile di procedimento che terrà i contatti con la Regione ..... e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

**[ED EVENTUALMENTE]**

g2) delibere di tutte le Amministrazioni a partecipare, ciascuna per la quota di propria competenza (allegati G1; G2; ....Gn) riguardanti l'impegno a:

– finanziare l'intervento o gli interventi indicati in proposta per la quota di costi non coperta dal finanziamento statale reso disponibile dal "4° e 5° Programma di attuazione" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, *[A QUESTO PUNTO VI SONO DUE ALTERNATIVE:*

I) impegnando a tal fine la somma di € ..... *[CHE DEVE ESSERE PARI ALLA DIFFERENZA TRA COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E FINANZIAMENTO RICHIESTO]* sul capitolo di bilancio ....., *[IN QUESTO CASO NON È NECESSARIO SOTTOSCRIVERE UNA CONVENZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE EROGANTE, SALVO PARTICOLARI ESIGENZE DERIVANTI DA OBBLIGHI E IMPEGNI CHE NON SIANO STATI DEFINITI NEGLI ATTI ALLEGATI ALLA PRESENTE DOMANDA];*

II) riservando le relative somme nei primi tempi utili dopo l'eventuale assegnazione dei finanziamenti statali *[IN QUESTO CASO È NECESSARIA LA STIPULA DI UNA CONVENZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE EROGANTE, DOPO CHE SONO STATE IMPEGNATE LE SOMME];*

– rispettare i tempi indicati nel "Modulo di proposta" di cui al precedente punto "a" e ad assicurare il monitoraggio dei risultati dell'intervento (degli interventi) per una durata non inferiore a tre anni dalla data di collaudo degli interventi, nonché a dedicare alla realizzazione dell'intervento o degli interventi indicati nella presente proposta le risorse professionali indicate nel quadro descrittivo di cui al precedente punto "a";

– predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.

In tali delibere sarà altresì indicata l'Amministrazione capofila.

***[L'OPPORTUNITÀ DI ALLEGARE O MENO LE DELIBERE DI TUTTE LE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI DIPENDE DAI CONTENUTI PIÙ O MENO DETTAGLIATI E VINCOLANTI DELL'ATTO DI ACCORDO. IL RISULTATO FINALE DEVE ESSERE COMUNQUE COSTITUITO DALL'IMPEGNO SOSTANZIALE E FORMALE DI TUTTE LE AMMINISTRAZIONI A PARTECIPARE CONGIUNTAMENTE ALLA DEFINIZIONE, ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO O DEL SI-***

**STEMA DI INTERVENTI E AD ASSUMERE TUTTI GLI OBBLIGHI INDICATI NEL BANDO E NELLA CONNESSA DOCUMENTAZIONE TECNICA]**

I proponenti indicano quale Amministrazione capofila alla quale fare riferimento per ogni comunicazione su argomenti inerenti la proposta e la sua attuazione, il ..... e indica come responsabile di procedimento e coordinatore dell'intervento [del sistema di interventi] indicato nella presente proposta ..... [NOME E FUNZIONI E RECAPITO DELLA PERSONA INCARICATA] e si impegna a comunicare tempestivamente al ..... [UFFICIO CHE GESTISCE IL BANDO].....della Regione ....., eventuali variazioni della persona che svolge tale funzione.

Data e firma

[DELL'ASSESSORE COMPETENTE O DEL SINDACO O DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE/PROVINCIA CHE COSTITUISCE IL SOGGETTO CAPOFILA; IN CASO DI PARTENARIATO SARANNO APPOSTE ANCHE LE FIRME DEI SOGGETTI DI PARTENARIATO].

Allegati alla presente domanda:

- A) Modulo di proposta
- B) Scheda dei parametri qualificanti
- C) Analisi generale della sicurezza stradale
- D) Schema di convenzione
- E) Progetto /i relativo/i alla proposta di cui alla presente domanda
- F) Atto di nomina del responsabile di procedimento;
- G) Atti di impegno, costituiti da:
  - G1) Atto di accordo, intesa, etc. tra tutte le Amministrazioni partecipanti;
  - G2) [EVENTUALE] delibere di impegno di tutte le Amministrazioni partecipanti.
- H) Eventuali ulteriori atti amministrativi e accordi (elencarli in dettaglio sub H1; H2; ...Hn)
- I) Eventuali ulteriori documenti rilevanti ai fini della comprensione della proposta (elencarli in dettaglio sub I1; I2; ...In).



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI  
PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. 4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

---

## Sezione 2

# ALLEGATI TECNICI



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI  
PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. 4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

---

# **Allegato A**

# **MODULO DI PROPOSTA**

---

## MODULO DI PROPOSTA

---

Il “Modulo di proposta” raccoglie, in termini sintetici, tutte le informazioni più rilevanti della proposta di intervento e della sua attuazione nel tempo ed elenca tutti gli elaborati (tecnici e amministrativi) che fanno parte della proposta di intervento.

Le informazioni riportate nel “Modulo di proposta” consentono l’ampliamento e il completamento dell’archivio degli interventi per la sicurezza stradale promossi dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e dei risultati conseguiti.

***NB. Qualora lo spazio riservato per le indicazioni risultasse insufficiente, allegare una nota con un richiamo al quadro al quale si riferiscono le ulteriori informazioni. Ad esempio, se l’elenco delle Amministrazioni locali che costituiscono il soggetto proponente non entra nelle righe del modulo, compilare una nota con il riferimento “B1) Soggetto proponente”. Allo stesso modo - qualora ve ne sia la necessità - è possibile ampliare o dettagliare qualsiasi informazione del Quadro descrittivo.***

**Sezione A. Identificativo della proposta**

- A1) Denominazione della proposta .....
- .....
- A2) Codice territoriale  <sup>(1)</sup>
- A3) Località ..... <sup>(2)</sup>
- A4) Responsabile di procedimento <sup>(3)</sup>
- A41) Amministrazione.....
- A42) Ufficio .....
- A43) Nome e cognome .....
- A44) Tel..... Fax ..... e-mail .....
- A5) Attori
- A51) Soggetto proponente <sup>(4)</sup>
- .....
- .....
- .....
- A52) Soggetti di partenariato (eventuali) <sup>(5)</sup>
- .....
- .....
- .....

<sup>1</sup> Codice territoriale dell'intervento relativo al soggetto capofila [denominazione della Regione, codice Istat della Provincia (numero a tre cifre) e codice Istat del Comune (numero di due o tre cifre). Se il soggetto proponente (in caso di più soggetti, il soggetto capofila) è una Regione segnare un doppio zero nei codici provinciale e comunale. Se il soggetto proponente (in caso di più soggetti, il soggetto capofila) è una Provincia segnare un doppio zero nel codice comunale.

<sup>2</sup> Per gli interventi localizzati puntualmente, indicare la località oggetto di intervento o sulla quale si applicano gli effetti dell'intervento. Indicare la regione, la provincia (o le province), il comune (o i comuni) e, se il caso, altri riferimenti puntuali come la strada o la zona urbana, etc.

<sup>3</sup> Se il proponente è un raggruppamento il responsabile del procedimento deve appartenere all'amministrazione capofila.

<sup>4</sup> Se il proponente è un raggruppamento indicare in prima posizione il soggetto capofila e riportare di seguito l'elenco degli altri soggetti. Il soggetto proponente è formato da un raggruppamento quando più di una amministrazione locale o un'amministrazione locale e una regione presentano congiuntamente la proposta e condividono la sua attuazione e gli oneri che tale attuazione comporta, definendo i reciproci impegni in un atto formale (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.).

<sup>5</sup> Sono considerato soggetti di partenariato gli organismi pubblici che **non** hanno competenze istituzionali in materia di sicurezza stradale e gli organismi privati, quando gli o gli altri collaborano con il soggetto proponente alla definizione e alla attuazione della proposta di intervento e **concorrono a sostenerne gli oneri**.



**NEL CASO IN CUI LA PROPOSTA SIA PRESENTATA DA UN RAGGRUPPAMENTO, I QUADRI SOTTOSTANTI DOVRANNO ESSERE COMPILATI, DISTINTAMENTE, DALL'AMMINISTRAZIONE CAPOFILA E DA TUTTE LE ALTRE**

C1) Ufficio Sicurezza Stradale: NO  SI , in questo caso indicare: anno di costituzione, funzioni attribuite, organico, attività realizzate.

---

---

---

C2) Centro di monitoraggio NO  SI , in questo caso indicare: anno di costituzione, funzioni attribuite, organico, attività realizzate.

---

---

---

C3) Consulta sulla sicurezza stradale NO  SI , in questo caso indicare: anno di costituzione, funzioni attribuite, organico, attività realizzate.

---

---

---

C4) Piano o programma per la sicurezza stradale NO  SI , in questo caso indicare: anno di adozione, gli obiettivi specifici, i contenuti, le eventuali dotazioni finanziarie, gli interventi attuativi realizzati. Allegare copia del Piano.

---

---

---

C5) Piano di manutenzione programmata della rete stradale di competenza<sup>12</sup> NO  SI , in questo caso indicare: anno di adozione, gli obiettivi specifici, i contenuti, le eventuali dotazioni finanziarie, gli interventi attuativi realizzati. Allegare copia del Piano.

---

---

---

C6) Altri Piani o programmi NO  SI , in questo caso indicare: la natura dello strumento, l'anno di adozione, gli obiettivi specifici, i contenuti e quanto altro possa concorrere ad una sintetica descrizione. Allegare una del Piano.

---

---

---

---

<sup>12</sup> O strumento di analoga natura.

**Sezione D Azioni a favore della sicurezza stradale realizzate e concluse nel triennio 2005-2007**

**NEL CASO IN CUI LA PROPOSTA SIA PRESENTATA DA UN RAGGRUPPAMENTO, I QUADRI SOTTOSTANTI DOVRANNO ESSERE COMPILATI, DISTINTAMENTE, DALL'AMMINISTRAZIONE CAPOFILA E DA TUTTE LE ALTRE**

D1) Misure a favore della sicurezza stradale finanziate con i proventi contravvenzionali di cui all'art 208 del Codice della Strada.

D11) Proventi contravvenzionali nel complesso negli anni

anno 2005 \_\_\_\_\_  
anno 2006 \_\_\_\_\_  
anno 2007 \_\_\_\_\_

D12) Quota dei proventi contravvenzionali destinati a investimenti nel campo della sicurezza stradale

anno 2005 \_\_\_\_\_  
anno 2006 \_\_\_\_\_  
anno 2007 \_\_\_\_\_

D13) Descrizione sintetica degli interventi realizzati con i proventi contravvenzionali di cui al soprastante punto D12)

anno 2005

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

anno 2006

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

anno 2007

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D2) Iniziative di educazione alla sicurezza stradale realizzate nel triennio 2005-2007.

D21) Numero di classi oggetto di intervento

anno 2005 \_\_\_\_\_  
anno 2006 \_\_\_\_\_  
anno 2007 \_\_\_\_\_

D22) Numero di alunni che hanno partecipato alle iniziative di educazione stradale  
anno 2005 \_\_\_\_\_  
anno 2006 \_\_\_\_\_  
anno 2007 \_\_\_\_\_

D23) Numero di ore di educazione alla sicurezza stradale complessivamente erogate.  
anno 2005 \_\_\_\_\_  
anno 2006 \_\_\_\_\_  
anno 2007 \_\_\_\_\_

Descrizione sintetica delle iniziative (obiettivi, tipo di soggetti formatori, contenuti, etc.).

D24) anno 2005

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO  SI , in questo caso indicare:

D241) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:

\_\_\_\_\_

D242) i modi di monitoraggio:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D243) i risultati di monitoraggio:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D244) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D25) anno 2006

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO  SI , in questo caso indicare:

D251) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:

\_\_\_\_\_

D252) i modi di monitoraggio:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D253) i risultati di monitoraggio:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D254) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D26) anno 2007

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO  SI , in questo caso indicare:

D261) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:

\_\_\_\_\_

D262) i modi di monitoraggio:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D263) i risultati di monitoraggio:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D264) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D3) Partecipazione a programmi europei, NO  SI , in questo caso indicare:

D31) Denominazione del programma

\_\_\_\_\_

D311) Obiettivi

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D312) Contenuti

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D313) Risultati conseguiti

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D314) Impegno finanziario sostenuto dall'amministrazione

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D315) Personale dell'amministrazione coinvolto

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D316) Indicare se e in che modo i risultati hanno modificato l'approccio dell'amministrazione al problema della sicurezza stradale

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D32) Denominazione del programma

\_\_\_\_\_

D321) Obiettivi

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D322) Contenuti

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D323) Risultati conseguiti

---

---

D324) Impegno finanziario sostenuto dall'amministrazione

---

---

D325) Personale dell'amministrazione coinvolto

---

---

D326) Indicare se e in che modo i risultati hanno modificato l'approccio dell'amministrazione al problema della sicurezza stradale

---

---

---

---

D4) Partecipazione al 1° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, NO  SI , in questo caso indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati:

---

---

---

D5) Partecipazione al 2° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, NO  SI , in questo caso indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati:

---

---

---

D6) Realizzazione di altre iniziative finalizzate in modo specifico a migliorare i livelli di sicurezza stradale, NO  SI , in questo caso indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati:

---

---

---

---

**Sezione E) Obiettivi, contenuti e risultati attesi della proposta**

E1) Obiettivi

---

---

---

---

- E2) Riferimenti ai campi di intervento previsti nel 4° e 5° Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale  
(barrare una o più caselle a seconda del tipo di intervento proposto)

**Settore A, rafforzamento della capacità di governo della sicurezza stradale**

A1	Formazione al governo della sicurezza stradale di tecnici e decisori	
A2	Indagini sui comportamenti di guida ad alto rischio	
A3	Protocolli e moduli operativi per migliorare il sistema di prevenzione/controllo/dissuasione/repressione e il sistema di primo e pronto soccorso	

**Settore B, formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale**

B1	Progetti Pilota per la formazione alla mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare	
B2	Sistemi di informazione e sensibilizzazione alla sicurezza stradale	

**Settore C, interventi su componenti prioritarie dell'incidentalità stradale**

C1	Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza sulle tratte stradali extraurbane ad elevata incidentalità.	
C2	Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza nelle aree urbane ad elevata incidentalità	
C3	Riduzione dei divari di rischio	
C4	Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità su ciclomotori e motocicli	
C5	Piani, programmi e interventi per ridurre il numero e la gravità degli incidenti stradali sul lavoro e durante i trasferimenti casa-lavoro	

- E3) Descrizione sintetica delle azioni

---



---



---



---



---



---



---



---



---



---

E4) Durata complessiva dell'intervento (in mesi) \_\_\_\_\_

E5) Collegamento a Piani e Programmi (elencare eventuali strumenti di pianificazione e programmazione che costituiscono riferimento diretto per gli interventi proposti)

---

---

---

---

---

---

E6) Coordinamento/integrazione con altre iniziative (indicare gli eventuali altri interventi con i quali si coordinano gli interventi proposti)

---

---

---

---

---

---

E7) Risultati attesi (sia in termini generali, sia in termini di miglioramento delle capacità di governo della sicurezza stradale, sia in termini di riduzione delle vittime)

---

---

---

---

---

---

#### Sezione F) Profili tecnico-amministrativi

F1) Livello di progettazione (circolare il numero appropriato) <sup>(13)</sup>

<i>Per quanto riguarda le opere</i>	<i>Per quanto riguarda altre misure</i>
-------------------------------------	---

<sup>13</sup> Il livello di progettazione per le opere è definito dalla legge 109/94 e successive modifiche. Per tutte le altre misure si considera generale o di massima la progettazione che indichi gli obiettivi, i caratteri generali dell'intervento, le risorse da impegnare, l'ordine di grandezza dei costi e dei tempi ma che necessita di ulteriori approfondimenti per poter realizzare con certezza l'intervento stesso.

Preliminare	1	Generale o di massima	4
Definitivo	2		
Esecutivo	3	Operativo	5

F2) Disponibilità di tutti gli atti preliminari e propedeutici (elencare tutti gli eventuali atti necessari/propedeutici e indicare quali sono già stati realizzati o acquisiti) <sup>(14)</sup>

2.1 \_\_\_\_\_ acquisito: SI \_\_\_ / NO \_\_\_  
 2.2 \_\_\_\_\_ acquisito: SI \_\_\_ / NO \_\_\_  
 2.3 \_\_\_\_\_ acquisito: SI \_\_\_ / NO \_\_\_  
 2.4 \_\_\_\_\_ acquisito: SI \_\_\_ / NO \_\_\_

F3) Disponibilità dei fattori necessari per l'avvio degli interventi <sup>(15)</sup>

F31) \_\_\_\_\_ disponibile: SI \_\_\_ / NO \_\_\_  
 F32) \_\_\_\_\_ disponibile: SI \_\_\_ / NO \_\_\_  
 F33) \_\_\_\_\_ disponibile: SI \_\_\_ / NO \_\_\_  
 F34) \_\_\_\_\_ disponibile: SI \_\_\_ / NO \_\_\_  
 F35) \_\_\_\_\_ disponibile: SI \_\_\_ / NO \_\_\_

F4) Atti di impegno (barrare la casella relativa e, in caso affermativo indicare con quale numero è stata allegata copia dell'impegno) <sup>(16)</sup>

4.1 Impegno a inserire l'opera nel programma e a finanziare la quota a carico dell'Amministrazione, all'approvazione del progetto<sup>(17)</sup>

No	Si
----	----

All.:

<sup>14</sup> Ad esempio, nel caso di realizzazione di opere edilizie, potrebbe essere necessario l'atto per l'esproprio del suolo, nel caso di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole è necessario un accordo con il responsabile dell'istituto scolastico, etc. Si dovranno dunque elencare tutti gli atti, gli accordi, i nulla-osta indispensabili per realizzare gli interventi e indicare quali sono già stati acquisiti dal proponente. Si noti che la compilazione di questo quadro comporta lo svolgimento di una accurata ricognizione sul complesso degli atti che il proponente dovrà realizzare per poter avviare concretamente gli interventi proposti.

<sup>15</sup> Elencare tutti i fattori che dovranno essere impegnati per la realizzazione dell'intervento e specificare per ciascuno di questi se allo stato attuale se ne ha già la piena disponibilità. Naturalmente non sono da indicare i fattori e le condizioni che devono essere "prodotti" attraverso l'intervento proposto. Ad esempio, sempre nel caso di realizzazione di opere edilizie potrebbe essere necessaria la piena disponibilità del suolo, nel caso della realizzazione di un centro di monitoraggio potrebbe essere necessaria la disponibilità di uno o più ambienti, di macchine, di strumenti software e di personale. Ovviamente se, nell'esempio appena citato, le macchine, il software e il personale debbono essere acquistate (macchine e software) o formate (personale) nell'ambito degli interventi previsti dalla proposta, non costituiranno un "fattore" dell'intervento ma un risultato dell'intervento stesso e dunque non saranno (non dovranno essere) disponibili per l'intervento ma saranno prodotti dall'intervento.

<sup>16</sup> Gli atti amministrativi indicati di seguito sono del tutto esemplificativi. Sarà la Regione a definire questo aspetto, anche in relazione al tipo di procedura (competitiva o concertativa) adottata.

<sup>17</sup> Per investimenti che riguardano un unico intervento.

4.2	Impegno della spesa per il progetto coerente con il PNSS e impegno a modificare il bilancio in caso di assegnazione di cofinanziamento <sup>(18)</sup>	No	Si	All.:
4.3	Impegno di bilancio per la quota di costi non finanziati dal PNSS	No	Si	All.:
4.4	Approvazione della proposta (e di tutti gli interventi che la costituiscono)	No	Si	All.:
4.5	Sottoscrizione dell'accordo tra i soggetti proponenti	No	Si	All.:
4.6	Sottoscrizione dell'accordo di partenariato tra tutte le parti interessate	No	Si	All.:
4.7	Sottoscrizione degli accordi non onerosi tra tutte le parti interessate	No	Si	All.:
4.8	.....	No	Si	All.:
4.9	.....	No	Si	All.:

F5) Descrizione degli accordi <sup>(19)</sup>

F51) Soggetto/i

---



---



---

F511) Accordo: non oneroso \_\_\_/ oneroso \_\_\_, in questo caso indicare l'onere € \_\_\_\_\_

F512) Finalità

---



---



---

F513) Contenuti

---



---



---

F52) Soggetto/i

---



---



---

<sup>18</sup> Per investimenti che riguardano un programma di interventi (o, comunque, interventi multipli) che può essere attuato per fasi, anche in relazione alla disponibilità delle risorse finanziarie.

<sup>19</sup> Elencare gli eventuali accordi con la Regione, con Province e Comuni o con altri soggetti pubblici o privati che non siano già compresi negli accordi che hanno dato luogo al raggruppamento dei soggetti proponenti. Per ciascun accordo indicare il soggetto (o i soggetti), il fine e il contenuto.

F521) Accordo: non oneroso \_\_\_ / oneroso \_\_\_, in questo caso indicare l'onere € \_\_\_\_\_

F522) Finalità

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

F523) Contenuti

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### Sezione G) Risorse impegnate per la realizzazione degli interventi

G1) Costi dell'intervento (in Euro)

VOCE	VALORE IN €	% SU TOT
Costi complessivi		100%
Quota richiesta di cofinanziamento a carico del PNSS		
Quota complessiva a carico del proponente		
Indicare se la quota a carico del proponente è finanziata anche attraverso accordi di partenariato e in caso affermativo indicare la quota di finanziamento da partenariato e quella a carico del proponente sul costo totale dell'intervento.		NO ___ SI ___
	VALORE IN €	% SU TOT
Finanziamento assicurato dagli accordi di partenariato		
Finanziamento a carico del soggetto proponente		

G2) Personale dedicato alla proposta di intervento (suddiviso per livelli e profili)

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altri	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

G3) Collaborazioni esterne

No |\_\_\_| / Si |\_\_\_|, in caso di risposta affermativa indicare, per ciascuna collaborazione, la denominazione del soggetto e il tipo di contributo fornito

G31) Denominazione

---

Tipo di prestazione

---

---

G32) Denominazione

---

Tipo di prestazione

---

---

**Sezione H) Strutture tecniche e di monitoraggio**

H1) L'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) è attiva una **struttura tecnica dedicata alla sicurezza stradale**:

H11) SI..... H12) NO ed è tra gli interventi previsti dalla presente proposta ..... H13) NO e sarà costituita successivamente..... 

Se la struttura tecnica è operativa o sarà realizzata nell'ambito della proposta, indicare:

H14) Collocazione (<sup>20</sup>), Assessorato: \_\_\_\_\_  
 Dipartimento: \_\_\_\_\_

H15) Personale della struttura:

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altro	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

H2) Nell'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) il monitoraggio della sicurezza stradale:

H21) è svolto da una struttura appositamente costituita ..... H22) è svolto dalla struttura tecnica di cui al precedente punto H1 

<sup>20</sup> Indicare l'Assessorato e l'Ufficio o il Dipartimento presso il quale è inquadrata la struttura tecnica.

- H23) sarà svolto da una struttura che sarà costituita tramite la presente proposta .....
- H24) sarà svolto da apposito personale .....
- H25) sarà affidato a struttura esterna .....

Se il monitoraggio viene svolto all'interno della/e Amministrazione/i indicare:

H26) Collocazione (<sup>21</sup>), Assessorato: \_\_\_\_\_  
 Dipartimento: \_\_\_\_\_

H27) Personale del centro di monitoraggio (o dedicato al monitoraggio):

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altro	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

### Sezione L) Fasi e tempi previsti dal programma di attività (<sup>22</sup>)

Indicazione dei tempi previsti per le fasi attuative dell'intervento

	Durata dall'inizio (in giorni)	Data
<b>Per quanto riguarda le opere</b>		
Approvazione Progetto Preliminare		
Redazione Progetto Definitivo		
Approvazione Progetto Definitivo		
Redazione Progetto Esecutivo		
Inizio lavori		
Fase 1 Quota % _____		
Fase 2 Quota % _____		
Fase 3 Quota % _____		
Fase ..... Quota % _____		
Fine lavori		
<b>Per quanto riguarda altre misure</b>		
Redazione Progetto Operativo		
Inizio lavori		
Fase 1 Quota % _____		
Fase 2 Quota % _____		
Fase 3 Quota % _____		
Fase ..... Quota % _____		
Fine lavori		

Data \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_

Firma del Responsabile del Procedimento

<sup>21</sup> Indicare l'Assessorato e l'Ufficio o il Dipartimento presso il quale è inquadrato il centro di monitoraggio.

<sup>22</sup> Questo quadro dovrà essere compilato sulla base delle previsioni di avanzamento dello stato dei lavori.

***NB. Qualora lo spazio riservato per le indicazioni risultasse insufficiente allegare una nota con un richiamo al quadro al quale si riferiscono le ulteriori informazioni. Ad esempio, se l'elenco delle Amministrazioni locali che costituiscono il soggetto proponente non entra nelle righe del modulo, compilare una nota con il riferimento "B1) Soggetto proponente". Allo stesso modo - qualora ve ne sia la necessità - è possibile ampliare o dettagliare qualsiasi informazione del Quadro descrittivo.***

**MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO <sup>(23)</sup>**

**Sezione M Calendario <sup>24</sup>**

M1)	Inizio lavori .....	Data	___/___/___
M2)	Fase 1            Quota ___%	Data	___/___/___
M3)	Fase 2            Quota ___%	Data	___/___/___
M4)	Fase 3            Quota ___%	Data	___/___/___
M5)	Fine lavori .....	Data	___/___/___

**Sezione N) Eventuali variazioni apportate al progetto originario**

N1) Motivi che hanno determinato l'esigenza di variazione del progetto originario:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

N2) Tipo di variazione:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

N3) La variazione ha determinato una variazione dei costi:

- N31) no \_\_\_\_\_
- N32) si, in diminuzione \_\_\_\_\_, specificare di quanto: € \_\_\_\_\_ ;
- N33) si, in aumento \_\_\_\_\_, specificare di quanto: € \_\_\_\_\_ .

**Sezione P) Valutazioni**

P1) Eventuali problematiche rilevate durante l'attuazione

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

<sup>23</sup> Questa parte della scheda deve essere compilata ed inviata solo dopo la realizzazione dell'intervento, perché è relativa al monitoraggio delle fasi attuative.

<sup>24</sup> Questo quadro dovrà essere compilato sulla base dell'effettivo avanzamento dello stato dei lavori.

P2) Eventuali provvedimenti adottati per superare le problematiche

---

---

---

---

---

---

P3) Presentazione dei risultati nell'ambito delle attività di informazione/promozione promosse e coordinate dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale:

no \_\_\_ /

si \_\_\_: data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_; rapporto allegato.

P31) Valutazione sui risultati a 1 anno: redigere un breve rapporto.

P32) Valutazione sui risultati a 2 anni: redigere un breve rapporto.

P33) Valutazione sui risultati a 3 anni: redigere un breve rapporto.

**NB. Qualora lo spazio riservato per le indicazioni risultasse insufficiente allegare una nota con un richiamo al quadro al quale si riferiscono le ulteriori informazioni. Ad esempio, se l'elenco delle Amministrazioni locali che costituiscono il soggetto proponente non entra nelle righe del modulo, compilare una nota con il riferimento "B1) Soggetto proponente". Allo stesso modo - qualora ve ne sia la necessità - è possibile ampliare o dettagliare qualsiasi informazione del Quadro descrittivo.**



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI  
PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. 4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

---

## **Allegato B**

# **SCHEDA DEI PARAMETRI QUALIFICANTI**

---

## **SCHEDA DEI PARAMETRI QUALIFICANTI**

---

La scheda dei parametri qualificanti ha un duplice scopo:

- a) fornire al soggetto proponente un quadro sintetico di tutti gli elementi che saranno utilizzati dalla Commissione di valutazione per attribuire un punteggio di merito;
- b) fornire, alla Commissione di Valutazione, una traccia chiara e uno strumento agevole per determinare il punteggio.

Le informazioni riportate nella "*Scheda dei parametri qualificanti*" devono essere pienamente coerenti con quelle riportate nel "*Modulo di proposta*". Difformità costituiscono causa di esclusione.

Le indicazioni per la determinazione dei punti sono riportate nell'allegato B1.

### SCHEDA DEI PARAMETRI QUALIFICANTI

**COMPILARE TUTTI I CAMPI SOTTOSTANTI, EVITANDO DI SCRIVERE NEI RIQUADRI CIRCOLATI IN BLU E CAMPITI IN GRIGIO CHE SONO RISERVATI ALLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE.**

A	RILEVANZA DEI FATTORI DI RISCHIO	Da 0 a 40 punti	
A1	Numero di vittime ed entità del danno sociale da incidenti stradali nella circoscrizione territoriale di competenza del soggetto proponente	Morti <input style="width: 50px;" type="text"/>	
		Feriti <input style="width: 50px;" type="text"/>	
		Costo sociale (1) <input style="width: 50px;" type="text"/>	
A2	Numero di vittime ed entità del danno sociale da incidenti stradali nella circoscrizione territoriale di competenza del soggetto proponente (2)	Morti <input style="width: 50px;" type="text"/>	
		Feriti <input style="width: 50px;" type="text"/>	
		Costo sociale (1) <input style="width: 50px;" type="text"/>	
A3	Descrivere brevemente il/i fattore/i di rischio che costituisce/costituiscono oggetto dell'intervento.  _____ _____ _____		
A4	La scelta di intervenire sui fattori di rischio sopra indicati deriva da un'analisi specifica sulla sicurezza stradale nel territorio di competenza del proponente? NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> , in questo caso allegare il documento		
A5	Valutazioni sulla diffusione del/i fattore/i di rischio oggetto di intervento.  _____ _____ _____		
B	CAPACITÀ DI CONTRASTO	Da 0% a 100%	
B1	Obiettivi  _____ _____ _____		
	B2	Campi e settori di intervento  _____ _____ _____	

B3	Azioni previste	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
B4	Risorse professionali impegnate e loro esperienze qualificanti rispetto al tipo di intervento proposto	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
B5	Strumenti di supporto tecnico utilizzati	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
B6	Basi conoscitive impiegate	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
B7	Coerenza interna del progetto	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
B8	Strumenti e strutture di monitoraggio	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
B9	Strumenti e procedure di valutazione dei risultati raggiunti e della efficacia delle azioni poste in essere	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	

**C COERENZA DI AZIONI****Da 0% a 100%****C1 Utilizzazione dei proventi contravvenzionali**

Proventi contravvenzionali impegnati per interventi a favore della sicurezza stradale

Anno	quota su totale	valore
2005	__  %	__  000 di Euro
2006	__  %	__  000 di Euro
2007	__  %	__  000 di Euro

Interventi realizzati con la quota di proventi contravvenzionali sopra indicata, nel:

2005 \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

2006 \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

2007 \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**C2 Indagini e rilevazioni specifiche sulle condizioni di incidentalità e sui fattori di rischio NO |\_\_| SI |\_\_|, in questo caso descrivere sinteticamente.**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**C3 Elaborazione di un rapporto annuale (o con altra cadenza) sullo stato della sicurezza stradale nel territorio di competenza del soggetto proponente:**

NO |\_\_| SI |\_\_|, in questo caso descrivere sinteticamente.

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**C4 Realizzazione e concreta applicazione di intese e accordi con altre istituzioni per condividere, coordinare e rafforzare le misure per migliorare la sicurezza stradale:**

NO |\_\_| SI |\_\_|, in questo caso descrivere sinteticamente.

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- C5 Presenza e piena operatività di un
- I) Ufficio sicurezza stradale:  
NO  SI , in questo caso descrivere sinteticamente.  
Organico e professionalità presenti
- 
- 
- II) Centro di monitoraggio:  
NO  SI , in questo caso descrivere sinteticamente.  
Organico e professionalità presenti
- 
- 
- III) Consulta locale per la sicurezza stradale:  
NO  SI , in questo caso descrivere sinteticamente.  
Organico e professionalità presenti
- 
- 
- C6 Elaborazione e attuazione o avvio di un piano provinciale/comunale per la sicurezza stradale:  
NO  SI , in questo caso descrivere sinteticamente.
- 
- 
- 
- C7 Realizzazione di campagne di informazione/sensibilizzazione per la sicurezza stradale:  
NO  SI , in questo caso descrivere sinteticamente.
- 
- 
- 
- C8 Realizzazione di iniziative di educazione alla sicurezza stradale:  
NO  SI , in questo caso descrivere sinteticamente.
- 
- 
- 
- C9 Realizzazione di interventi specifici per la messa in sicurezza di componenti del sistema stradale e della sosta:  
NO  SI , in questo caso descrivere sinteticamente.
- 
-

.....	_____	
C10	Realizzazione di interventi specifici per la messa in sicurezza di utenti deboli: NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> , in questo caso descrivere sinteticamente. _____ _____ _____	
.....		
C11	Realizzazione di interventi specifici sulla regolamentazione del traffico per aumentare il livello di sicurezza stradale: NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> , in questo caso descrivere sinteticamente. _____ _____ _____	
C12	Partecipazione a progetti e programmi comunitari nel campo della sicurezza stradale: NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> , in questo caso descrivere sinteticamente. _____ _____ _____	
C13	Partecipazione al 1° e 2° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale: NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> , in questo caso descrivere sinteticamente. _____ _____ _____	
.....		
C14	Realizzazione di altre iniziative nel campo della sicurezza stradale: NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> , in questo caso descrivere sinteticamente. _____ _____ _____	
.....		

**D RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ DI GOVERNO DELLA SICUREZZA STRADALE**

**Da 0 a 30 punti**

D1 La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di una struttura tecnica dedicata in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale: NO  SI , in questo caso indicare l'organico, i profili profes-

--

sionali e descrivere sinteticamente.

Organico e profili professionali:

\_\_\_\_\_

Descrizione sintetica dell'organismo e delle misure di costituzione/rafforzamento

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- D2 La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di una struttura di confronto e concertazione (Consulta sulla sicurezza stradale) dedicata in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale:

NO  SI , in questo caso indicare l'organico, i profili professionali e descrivere sinteticamente.

Organico e profili professionali:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Descrizione sintetica dell'organismo e delle misure di costituzione/rafforzamento

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- D3 La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di un centro di monitoraggio dedicato in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale: NO  SI , in questo caso indicare l'organico, i profili professionali e descrivere sinteticamente.

Organico e profili professionali:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Descrizione sintetica dell'organismo e delle misure di costituzione/rafforzamento

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- D4 La proposta comprende misure dedicate alla formazione del personale coinvolto nella gestione della sicurezza stradale: NO  SI , in questo caso indicare l'organico, i profili professionali e descrivere sinteticamente natura, durata e contenuti della formazione nonché numero e qualifica dei partecipanti.

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

<b>E INTERSETTORIALITÀ, INTERISTITUZIONALITÀ, PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO</b>		<b>Da 0 a 20 punti</b>
<b>E1 Multisetorialità</b>	Indicare i settori della Pubblica amministrazione che collaborano alla attuazione dell'intervento e le azioni che ciascun settore è chiamato a svolgere nell'ambito dell'intervento (ad esempio: settore opere pubbliche, analisi dei fattori di rischio presenti nella rete stradale e interventi per la messa in sicurezza della rete).	
	_____	
	_____	
<b>E2 Interistituzionalità</b>	Indicare le Amministrazioni (Comuni, Province, Regione, Strutture sanitarie, strutture scolastiche, etc.) che collaborano alla attuazione dell'intervento e le azioni che ciascuna istituzione è chiamata a svolgere nell'ambito dell'intervento.	
	_____	
	_____	
<b>E3 Partenariato pubblico-privato</b>	Indicare le strutture private che collaborano alla attuazione dell'intervento e le azioni che ciascuna istituzione è chiamata a svolgere nell'ambito dell'intervento.	
	_____	
	_____	
<b>F TEMPESTIVITÀ</b>		<b>Da 0 a 10 punti</b>
<b>F1 Tempi previsti per l'avvio</b>	Immediatamente	
	Un semestre	
	Un anno	
	Oltre	
<b>F2 Tempi previsti per la realizzazione</b>	Un semestre	
	Un anno	
	Due anni	
	Oltre	
Data	Firma del responsabile del procedimento	

Note

- (1) Il costo sociale viene calcolato secondo i parametri adottati dal piano Nazionale della Sicurezza Stradale: numero di morti x 1,3940 milioni di Euro + numero di feriti x 0,0736 milioni di Euro.



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI  
PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. 4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

---

## **Allegato C**

# **TRACCIA DELL'ANALISI GENERALE DELLA SICUREZZA STRADALE**

---

## **ANALISI GENERALE DELLA SICUREZZA STRADALE**

---

Di seguito si riporta un indice orientativo dei contenuti della *“Analisi generale dell’incidentalità”*, i cui risultati costituiscono base di riferimento per l’individuazione degli obiettivi e dei contenuti dell’intervento - o degli interventi – riguardante il *“4° e 5° Programma Attuazione”* del *“Piano Nazionale della Sicurezza Stradale”*.

Le dimensioni e la complessità/articolazione dell’elaborato dipenderanno dalla complessità e dalla rilevanza della situazione alla quale è riferita la proposta di intervento.

## **A. STATO ED EVOLUZIONE DELLA SICUREZZA STRADALE**

### **1. ASPETTI GENERALI**

Cenni sulle caratteristiche generali del territorio ove si inserisce la proposta di intervento per quanto riguarda:

- a) la popolazione residente e la sua evoluzione nell'ultimo quinquennio;
- b) la struttura socio-economica, evidenziando in particolare l'eventuale presenza di oscillazioni stagionali di popolazione e traffico dovute al turismo;
- c) l'organizzazione territoriale;
- d) la mobilità (indicando, se noti, i flussi di traffico);
- e) il sistema delle infrastrutture viarie (indicando l'estesa stradale).

### **2. INCIDENTALITÀ: DATI QUANTITATIVI**

*Saranno da utilizzare i dati di livello regionale, provinciale o comunale a seconda della scala della proposta. Nel caso di intervento puntuale, riportare anche, qualora disponibili, i dati quantitativi specifici dell'area oggetto dell'intervento o delle aree oggetto degli interventi.*

#### **2.1 Stato dell'incidentalità all'anno più recente disponibile**

Dati quantitativi sul numero di incidenti, morti e feriti e sul tasso di mortalità (morti/popolazione $\times$ 100.000) e di ferimento (feriti/ popolazione $\times$ 100.000).

#### **2.2 Evoluzione nell'ultimo decennio o quinquennio**

Evoluzione del numero di incidenti, morti e feriti nel periodo ..... e dei tassi di mortalità e di ferimento.

#### **2.3 Disaggregazioni territoriali significative (eventuale)**

Eventuale disaggregazione territoriale dei dati sull'incidentalità, con particolare riferimento agli ambiti specifici di applicazione degli interventi.

#### **2.4 Aspetti particolari (eventuale)**

Descrizione di eventuali aspetti particolari e specifici, di interesse ai fini della proposta di intervento.

### **3. INCIDENTALITÀ: ELEMENTI QUALITATIVI**

Elementi qualitativi utili per analizzare lo stato e l'evoluzione dell'incidentalità, con particolare riferimento all'individuazione delle zone e delle componenti di traffico a rischio.

## **B. FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI LINEE DI SUPERAMENTO**

### **4. INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO**

Analisi degli elementi quantitativi e qualitativi al fine di costruire un quadro generale della sicurezza stradale e della sua evoluzione e, soprattutto, al fine di individuare i più rilevanti fattori di rischio.

### **5. POSSIBILI LINEE DI CONTRASTO DEI FATTORI DI RISCHIO**

In relazione ai risultati di cui al punto precedente si cercherà di individuare le principali linee di intervento che potrebbero contrastare efficacemente i fattori di rischio (e in prospettiva eliminarli del tutto), avendo cura di evidenziare in che modo la proposta di intervento concorre alla realizzazione di tali linee di intervento.

## **C. PROPOSTA E SUE MOTIVAZIONI**

### **6. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO ALLA SUA SCELTA**

Breve descrizione della proposta di intervento (in coerenza con quanto indicato nel "Quadro descrittivo") con particolare riferimento alla collocazione della proposta rispetto allo stato della sicurezza stradale (vedi sopra la sezione A), ai principali fattori di rischio (vedi sopra la sezione B), agli interventi in materia di sicurezza stradale adottati nel precedente periodo (vedi la successiva sezione D).

#### **D. CONTESTO TECNICO E INTERVENTI NEL PRECEDENTE TRIENNIO**

##### **7. STRUTTURE TECNICHE**

Breve descrizione delle strutture tecniche che si occupano di mobilità, rete viaria e sicurezza stradale, indicandone l'organico e le competenze.

##### **8. STATO DELLE CONOSCENZE SULLA SICUREZZA STRADALE**

Indicare se l'Amministrazione dispone di studi sul traffico e sulla sicurezza stradale e, in caso affermativo, descriverne brevemente i contenuti e l'uso che ne è stato fatto.

##### **9. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE**

Indicare se l'Amministrazione ha predisposto Piani o Programmi riguardanti il sistema della mobilità su strada e/o la sicurezza stradale. In caso affermativo fornire una breve descrizione.

##### **10. INTERVENTI NEL CAMPO DELLA SICUREZZA STRADALE**

Indicare se nell'ultimo triennio sono stati realizzati interventi nel campo della sicurezza stradale e in caso affermativo descrivere brevemente le iniziative e i risultati in termini di evoluzione della sicurezza stradale.



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI  
PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. 4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

---

# **Allegato D**

# **CONVENZIONE TIPO**

**CONVENZIONE TIPO**

**TRA LA REGIONE .....**

**E**

**L'AMMINISTRAZIONE (O RAGGRUPPAMENTO DI AMMINISTRAZIONI) PROPONENTE**

L'anno duemila..., il giorno ... del mese di ....., in ..... nella sede della Regione .....

**TRA**

La Regione ..... (C.F. ....) da qui in avanti denominata "Amministrazione erogante", in persona del ....., come da D. del ... n° ..., registrato alla .... il .... registro .... foglio .... nonché degli articoli 3, 6, 16 e 17 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

**E**

la Provincia di / il Comune di ..... (C.F. ....), d'ora in poi denominato "Amministrazione proponente", in persona del ..... il quale interviene al presente atto in forza della delibera di Giunta del ..... in data ..... n° ..... (all. ...),

*[NEL CASO DI PIÙ AMMINISTRAZIONI CHE PRESENTANO CONGIUNTAMENTE UNA STESSA PROPOSTA, ELENCARE TUTTE LE AMMINISTRAZIONI E COMPLETARE CON:]*

... che hanno congiuntamente predisposto la proposta di intervento denominata ....., sulla base di .....*[ACCORDO DI PROGRAMMA, CONVENZIONE, INTESA, ETC.]* sottoscritto in data ..... (all. ...)

*[IN CASO DI PARTENARIATO CON ORGANISMI PUBBLICI O PRIVATI LO STRUMENTO DI ACCORDO INDICHERÀ ESPLICITAMENTE ANCHE TALI SOGGETTI E IL RUOLO DA QUESTI SVOLTO]*

**PREMESSO**

- che la legge 144/99 istituisce il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- che il CIPE, con delibera n. 100 del 29 novembre 2002 ha approvato il "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie" e con delibera n. .... del ..... ha approvato il "4° e 5° Programma Annuale di Attuazione 2003";
- che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con D.D. .... ha impegnato i fondi necessari per l'attivazione dei suddetti interventi;
- *[EVENTUALMENTE .. e che la Regione .....(NEL CASO IN CUI CI SIA UN TRASFERIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE SU UN CAPITOLO DI BILANCIO REGIONALE)]*
- che il Presidente della Provincia di / il Sindaco del Comune di ..., con nota del ... prot. n°..., ha presentato la proposta denominata .....

*[ DENOMINAZIONE INDICATA AL PRIMO PARAGRAFO DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO];*

*[OPPURE]*

- che con convenzione *[O ACCORDO DI PROGRAMMA]* del ..... , *[IN CASO DI PARTECIPAZIONE DEI PRIVATI: registrato in data .....]* tra ... *[ELENCARE TUTTE LE AMMINISTRAZIONI COMPONENTI E GLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI]* si sono riunite in ..... ed hanno presentato, con nota del ... prot. n°..., la proposta di intervento denominata *[ DENOMINAZIONE INDICATA AL PRIMO PARAGRAFO DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO];*
- che la Commissione di Valutazione di cui all'art. 8 del "Bando per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale", secondo quanto indicato nel "4° e 5° Programma di attuazione" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, istituita con decreto del ..... della Regione ....., ha valutato le

- proposte pervenute, formulando la graduatoria delle proposte, nella quale la proposta di cui alla presente convenzione risulta collocata al .... Posto, con ... punti;
- che la Regione, con decreto numero ...., del .... ha approvato la graduatoria e definito l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento;
  - che tra le proposte di intervento ammesse al cofinanziamento figura al ..... posto quella denominata [DENOMINAZIONE INDICATA AL PRIMO PARAGRAFO DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO], presentata da la Regione / la Provincia / il Comune di ..... // il raggruppamento costituito da....., che prevede un cofinanziamento di Euro ..... a valere sui fondi del capitolo .... .. destinati al finanziamento delle sopradette proposte di intervento.;

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue.

**Articolo 1. Normativa di riferimento**

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti, relativamente agli interventi che presuppongono la realizzazione di opere, fanno riferimento alle disposizioni della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, del Regolamento approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, nonché alle norme del Capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, approvato con D.M. 19 aprile 2000 n. 145 che, sebbene non allegate, formano parte integrante e sostanziale del presente atto, ed in genere a tutta la vigente normativa in materia di lavori pubblici.
2. Le premesse, il "Modulo di proposta" (allegato A), la "Scheda dei parametri qualificanti" (allegato B), la "Analisi generale della sicurezza stradale" (allegato C), il progetto preliminare [O ALTRO ELABORATO PROGETTUALE] (allegato E), la nomina del responsabile di procedimento (allegato F), gli atti deliberativi che impegnano il proponente a coprire la quota di costi non coperta dal cofinanziamento statale (allegato G), [SOLO PER I SOGGETTI PROPONENTI COSTITUITI DA RAGGRUPPAMENTI DI AMMINISTRAZIONI] la delibera l'accordo di programma o la convenzione (allegato H), fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

**Articolo 2. Denominazione e contenuti della proposta di intervento**

L'Amministrazione erogante affida all'Amministrazione proponente, l'attuazione della proposta denominata .....

[ DENOMINAZIONE INDICATA AL PUNTO A DEL QUADRO DESCRITTIVO ].

**Articolo 3. Onere complessivo e cofinanziamento**

1. L'onere complessivo per la realizzazione della proposta di intervento è stato, dall'Amministrazione proponente, determinato in Euro ....
2. L'importo complessivo del cofinanziamento a carico dell'Amministrazione erogante è determinato, sulla base di quanto indicato dal contraente e in relazione ai massimali stabiliti all'articolo 6, comma 3, del Bando in Euro ....
3. [IN CASO DI PARTENARIATO CON ORGANISMI PUBBLICI O PRIVATI INDICARE ANCHE I TERMINI DELLA PARTECIPAZIONE AGLI ONERI DEI SOGGETTI DI PARTENARIATO].

L'importo a carico dei soggetti di partenariato è pari a Euro .... [in caso di più soggetti indicare anche la ripartizione degli oneri] e risulta così ripartito

- a. Euro ..... a carico di .....
- b. Euro ..... a carico di .....

#### **Articolo 4. Verifiche e monitoraggio**

1. Nell'attuazione della presente convenzione l'Amministrazione erogante provvede:
  - A) alla verifica della conformità amministrativa rispetto agli elaborati tecnici che corredano la domanda di partecipazione al bando;
  - B) all'approvazione del programma operativo delle attività da realizzare nell'ambito della proposta di intervento (comma 8°, art. 5, del Bando).
2. L'Amministrazione erogante provvede altresì a svolgere un'azione di assistenza e di monitoraggio all'attuazione della proposta e a tale fine, entro trenta giorni dall'esecutività della presente convenzione, nomina il responsabile del procedimento e definisce un'apposita struttura di assistenza e monitoraggio.
3. In relazione all'azione d'assistenza e monitoraggio di cui al comma precedente, l'Amministrazione proponente provvederà a rendere disponibile tutta la documentazione utile per il monitoraggio, a consentire sopralluoghi nelle sedi ove si svolgono attività inerenti alla proposta di intervento, a rendere disponibile il personale necessario per consentire le verifiche e le analisi di cui sopra.

#### **Articolo 5. Erogazioni del cofinanziamento**

Il cofinanziamento relativo alla proposta di intervento di cui al precedente art. 2 viene erogato con le seguenti modalità:

- 20% dell'importo complessivo del cofinanziamento pari a Euro ... dopo l'avvenuta approvazione del programma operativo delle attività da realizzare nell'ambito della proposta di intervento, secondo quanto indicato dal comma 8° dell'articolo 5 del Bando;
- fino alla concorrenza dell'ulteriore 70% dell'importo complessivo del cofinanziamento, pari a Euro ... con rate di acconto d'importo non inferiori a 1/4 del cofinanziamento concesso), sulla base degli stati di avanzamento dei lavori, tranne l'ultima, certificati dal Direttore dei lavori per quanto riguarda le attività costituite da realizzazione di opere e dal responsabile di procedimento per tutte le altre attività e confermati dall'Amministrazione proponente;
- 10% a saldo, pari a Euro ... all'approvazione degli atti di collaudo.

#### **Articolo 6. Diffusione dei risultati**

1. I diritti di paternità intellettuale e di esclusiva, salvo casi particolari e specifici, sono posti congiuntamente in capo all'Amministrazione erogante e all'Amministrazione proponente e il loro sfruttamento dovrà svolgersi in modo concordato.
2. I diritti d'uso di eventuali strumenti informatici, prodotti tecnologici, metodologie, etc. sono conferiti, a richiesta e a titolo non oneroso, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alle Regioni, alle Province e ai Comuni che ne potranno disporre liberamente.
3. In ogni caso le soprastanti clausole non potranno costituire impedimento alla diffusione e all'impiego a titolo non oneroso di strumenti, metodologie e prodotti utili ai fini del miglioramento dell'efficacia dell'azione di governo della sicurezza stradale presso altre amministrazioni pubbliche, posto che tale diffusione costituisce obiettivo primario dello stesso "4° e 5° Programma di attuazione" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e del "Bando per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale".

4. Al fine di favorire la diffusione dei risultati della sperimentazione realizzata attraverso le proposte di intervento, l'Amministrazione erogante provvede:
  - a) alla pubblicazione dei risultati più significativi conseguiti tramite gli interventi posti in essere;
  - b) all'organizzazione di conferenze, seminari e analoghe iniziative alla cui realizzazione partecipa l'Amministrazione proponente mettendo a disposizione materiali e risultati della proposta di intervento.
5. L'Amministrazione proponente collaborerà alla pubblicizzazione e diffusione dei risultati mettendo a disposizione materiali e documenti riguardanti i risultati conseguiti tramite gli interventi e gli effetti diretti e indiretti da questi determinati sul versante della sicurezza stradale.

#### **Articolo 7. Variazioni**

1. Fatti e circostanze noti all'Amministrazione proponente, atti a determinare condizioni per variazioni della proposta dovranno essere comunicate, a mezzo di lettera raccomandata, dall'Amministrazione proponente all'Amministrazione erogante.
2. L'Amministrazione erogante, valutata l'ammissibilità delle variazioni a mezzo di esame istruttorio, adotterà il provvedimento di variante comunicandolo a mezzo di raccomandata all'Amministrazione proponente.
3. Qualora tali variazioni comportino maggiori oneri, questi saranno sostenuti ad esclusivo carico e cura dell'Amministrazione proponente.
4. Relativamente agli interventi costituiti da realizzazione di opere edilizie, eventuali varianti in corso d'opera relative alla realizzazione delle opere di cui al comma 2 dell'art. 3 della presente convenzione saranno regolate ai sensi dell'art. 25 della Legge 109/94.

#### **Articolo 8. Collaudo delle eventuali opere**

1. Per le attività della proposta di intervento che comportano la realizzazione di opere, sarà nominata dall'Amministrazione proponente, entro un mese dall'inizio dei lavori, da uno a tre collaudatori in corso d'opera, in relazione alle dimensioni ed alla natura dell'intervento. In caso di nomina di una Commissione di collaudo questa è coadiuvata da un segretario.
2. Il collaudo finale delle opere verrà effettuato entro sei mesi dalla data del certificato di ultimazione lavori.
3. Tutti gli oneri relativi alle operazioni di collaudo, sia in corso d'opera che finale, sono a totale carico dell'Amministrazione proponente.

#### **Articolo 9. Termini per la risoluzione della convenzione**

1. Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità, di cui alla presente convenzione e relativi allegati, l'Amministrazione proponente ha l'obbligo di eliminare le cause di tale difformità entro il termine che, a mezzo di lettera raccomandata, sarà fissato dall'Amministrazione erogante.
2. Trascorso inutilmente tale termine, l'Amministrazione erogante si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del cofinanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine, anch'esso comunicato a mezzo di lettera raccomandata.
3. Trascorso inutilmente l'ulteriore termine concesso all'Amministrazione proponente, la presente convenzione è risolta di diritto.

4. La risoluzione della convenzione comporta l'obbligo per l'Amministrazione proponente di restituire all'Amministrazione erogante gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazioni di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

#### **Articolo 10. Rapporto tra il contraente e terzi**

1. Qualora nell'esecuzione delle azioni comprese nella proposta di intervento l'Amministrazione proponente si avvalga di imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, questi opereranno sotto la sua direzione e responsabilità e con essi l'Amministrazione non assume rapporti diretti.
2. Le eventuali, particolari convenzioni tra l'Amministrazione proponente e imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi, l'obbligo di conformarsi alle direttive generali e specifiche dell'Amministrazione erogante e di accettare forme di controllo che l'Amministrazione erogante riterrà opportuno effettuare ai fini del migliore esito degli interventi.
3. L'Amministrazione proponente esonera e tiene indenne l'Amministrazione erogante da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti dei terzi dalla presente convenzione.

#### **Articolo 11. Controversie**

1. Tutte le controversie nascenti dall'esecuzione della presente convenzione, potranno essere demandate alla decisione di un collegio arbitrale costituito in conformità del disposto dell'art. 10 della legge 18 novembre 1998, n. 415.

#### **Articolo 12. Registrazione ed esecutività della convenzione**

1. La presente convenzione è redatta in ... esemplari dei quali ... in bollo.
2. Le spese di registrazione, ai fini fiscali, di tutti gli atti contrattuali sono a completo carico e cura dell'Amministrazione proponente.
3. La presente convenzione diviene esecutiva dalla data della comunicazione dell'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo del relativo decreto di approvazione da parte ....

Località, li ... ..

L'AMMINISTRAZIONE EROGANTE

.....

L'AMMINISTRAZIONE PROPONENTE

.....



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

---

**PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE**

**Doc. 4 / 4**

---

**4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE**

**DOCUMENTAZIONE TECNICA  
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE VITTIME  
DEGLI INCIDENTI STRADALI E CLASSI DI DANNO**

---

31/10/2008 11.19

E:\Appoggio\4°E5°PGM\_DistriTerr\_Def24.docx



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI  
PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. 4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

---

## PREMESSA

Il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale viene realizzato tramite programmi annuali di attuazione. Il 1° e 2° Programma di attuazione sono stati finanziati con le risorse di cui alla legge n. 488/1999. Il 3° Programma di Attuazione è stato finanziato con l'annualità 2007 della legge finanziaria 2007, comma 1035.

Il 4° e 5° Programma di attuazione, di cui al presente documento, vengono finanziati con le risorse relative alla annualità 2008, per quanto attiene al 4° Programma e alla annualità 2009 per quanto attiene al 5° Programma.

Il dispositivo di ripartizione di cui alla tabella A riportata alla fine del documento 1/4, Relazione Illustrativa, riguarda sia il 4° che il 5° Programma di attuazione e si applica alle risorse già presenti in bilancio, pari a € 53.000.000, per quanto riguarda il 4° Programma di attuazione e alle disponibilità che saranno iscritte in bilancio per l'anno 2009 per quanto riguarda il 5° Programma di Attuazione

Il 4° e 5° Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale sono definiti dai quattro elaborati indicati di seguito.

Doc. 1/4 Relazione illustrativa

Doc. 2/4 Bando tipo per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale

Doc. 3/4 Documentazione di supporto per la gestione del bando per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale

Doc. 4/4 Documentazione tecnica. Distribuzione territoriale delle vittime degli incidenti stradali e classi di danno.

*Tutti gli elaborati che costituiscono il 4° e 5° Programma di Attuazione sono disponibili in formato PDF sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.*

## Indice

- Premessa
- 1 Aspetti generali
- 2 Distribuzione territoriale delle vittime e definizione delle classi di danno
  - 2.1 Livello regionale
  - 2.2 Livello provinciale
  - 2.3 Livello comunale
- 3 Tabelle di dettaglio
  - 3.1 Regioni
  - 3.2 Province
  - 3.3 Comuni

## AVVERTENZA

Questo documento illustra la distribuzione territoriale delle vittime degli incidenti stradali con disaggregazione comunale, provinciale e regionale. L'analisi è stata svolta sui dati ISTAT relativi al triennio 2004-2006 e in particolare sui valori annuali medi del periodo. Tale scelta è motivata dalla esigenza di ridurre gli effetti distorsivi delle oscillazioni casuali degli incidenti che, specialmente nel caso delle realtà territoriali più minute, possono essere decisamente rilevanti.

L'analisi della distribuzione territoriale delle vittime è finalizzata ad acquisire elementi conoscitivi utili per modulare i massimali di cofinanziamento in relazione all'entità delle vittime (morti e feriti) e del danno sociale (costi sanitari, previdenziali, assistenziali, giuridici, di ricostituzione dei beni distrutti, etc. complessivamente sostenuti dallo Stato dalle imprese e dalle famiglie). In questa sede ci occupiamo unicamente di due aspetti:

- la distribuzione delle vittime e del costo sociale e la ripartizione delle circoscrizioni regionali, provinciali e comunali in classi di danno relativamente omogenee, al fine di graduare l'impegno delle risorse finanziarie con caratteri di proporzionalità rispetto al numero delle vittime stesse;
- la distribuzione territoriale dell'intensità del rischio (il rapporto tra vittime o costo sociale e la popolazione) e la individuazione delle aree dove i tassi di rischio sono i più elevati al fine di individuare le circoscrizioni territoriali dove è necessario un particolare impegno per ridurre i livelli di rischio su valori meno preoccupanti.

Per quanto riguarda l'entità delle vittime e del costo sociale sopportato (complessivamente indicata come entità del danno), gli 8.101 Comuni italiani sono stati suddivisi in sette "classi di danno sociale" mentre le Province e le Regioni – a causa di una maggiore omogeneità – sono state suddivise in quattro classi.

Per quanto riguarda i divari di rischio sono state individuate cinque classi .

Si precisa che il presente documento è stato elaborato grazie alla sollecita disponibilità dimostrata dall'Istat nel fornire i dati con la massima disaggregazione territoriale e secondo quadri conoscitivi di base che hanno richiesto alcune non banali elaborazioni. Ai dirigenti e ai responsabili Istat che, con grande rapidità e competenza, hanno fornito gli elementi conoscitivi indispensabili per la analisi della distribuzione territoriale delle vittime e la individuazione delle classi di danno sociale vanno i sentiti ringraziamenti del gruppo di redazione del 4° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.

## 1. ASPETTI GENERALI

La distribuzione territoriale delle vittime degli incidenti stradali è caratterizzata da divari estremamente elevati sia in termini assoluti (numero di morti e feriti e relativo costo sociale) che in termini relativi (rapporto tra vittime o costo sociale e popolazione, mobilità, numero di veicoli, etc.).

Fermo restando che i divari territoriali relativi al numero delle vittime e al costo sociale da incidenti stradali sono determinati da numerosi fattori e, in primo luogo, dalla popolazione e dai suoi tassi di mobilità, dai volumi e dalla composizione della mobilità, dalle caratteristiche del sistema infrastrutturale, etc. resta il fatto che tra tutte le Amministrazioni che possono accedere ai finanziamenti resi disponibili dal 4° programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (8.101 Comuni, 103 Province e 20 Regioni), relativamente al numero delle vittime e al costo sociale esistono divari assoluti estremamente rilevanti che sarebbe inopportuno e iniquo ignorare in sede di dimensionamento degli ausili e degli incentivi economico-finanziari a supporto degli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale.

A titolo puramente esemplificativo si nota che:

- a) la Regione con il maggior numero di vittime (la Lombardia) nel triennio 2004-2006 fa registrare un numero medio annuo di vittime pari a 854 morti e 61.296 feriti, con un costo sociale pari a 5.701 milioni di Euro, valore che risulta circa 100 volte più elevato di quello relativo alla Regione con il minor numero di vittime (la Valle d'Aosta) che registra 12 morti e 549 feriti, con un costo sociale di 57 milioni di Euro;
- b) la Provincia con il maggior numero di vittime (Roma) nel triennio 2004-2006 fa registrare un numero medio annuo di vittime pari a 398 morti e 35.904 feriti, con un costo sociale pari a 3.197 milioni di Euro, valore che risulta circa 99 volte più elevato di quello registrato nella Provincia con il minor numero di vittime (Isernia) che, nello stesso periodo, conta 10 morti e 251 feriti ogni anno, con un costo sociale di 32 milioni di Euro;
- c) infine, il Comune con il maggior numero di vittime (Roma) nel triennio 2004-2006 fa registrare un numero medio annuo di vittime pari a 243 morti e 29.039 feriti, con un costo sociale pari a 2.476 milioni di Euro; all'estremo opposto si collocano 886 Comuni che nel triennio in esame non hanno registrato alcuna vittima di incidenti stradali e altri 2.475 Comuni che durante tutti il triennio non hanno registrato alcun incidente mortale.

Sempre a titolo puramente esemplificativo, si nota che il numero complessivo di vittime da incidenti stradali (e il relativo costo sociale) registrato nel territorio del **comune di Roma** risulta più elevato di quello fatto registrare da qualsivoglia provincia ad eccezione di quelle di Roma (ovviamente) e di Milano. La terza provincia in ordine di entità del danno sociale (Torino) conta mediamente il 68% dei morti registrati nel comune di Roma (165), il 39% dei feriti (11.381) e il 43% del costo sociale (1.068 milioni di Euro). Infine, il dato romano risulta superiore

anche a quello fatto registrare in 15 Regioni (Piemonte, Sicilia, Puglia, Campania, etc.). Solo cinque regioni su venti (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana) fanno registrare un numero di vittime e un costo sociale superiore a quella del comune di Roma.<sup>1</sup>

Più in generale si può notare che in Italia, nel triennio 2004-2006, 36 amministrazioni comunali, provinciali e regionali si sono dovute confrontare con una incidentalità stradale che, ogni anno, determinava centinaia di morti, migliaia di feriti - in alcuni casi decine di migliaia - con costi sociali che hanno sempre superato i 500 milioni di Euro/anno. Si tratta in particolare di:

- 3 Comuni (Roma, Milano e Torino);
- 13 province (Roma, Milano, Torino, Bari, Napoli, Firenze, Bologna, Brescia, Genova, Padova, Verona, Catania e Treviso)
- 16 Regioni (tutte tranne Trentino Alto Adige, Basilicata, Molise e Valle d'Aosta)

Per tenere conto dei rilevantissimi divari territoriali di vittime e costi sociali, le circoscrizioni amministrative sono state suddivise in "classi di danno" sulla base dei risultati delle analisi che vengono illustrate nei successivi capitoli.

Si evidenzia che l'articolazione in classi non deriva da intenti tassonomici quanto dalla esigenza di individuare fasce di priorità e dimensionamento delle misure di sostegno. In termini concettuali sono state individuate le seguenti "classi di danno":

- Classe A      Circoscrizioni territoriali dove si registrano le più elevate quote di vittime e di costo sociale. Le 178 circoscrizioni amministrative che compongono questa classe di danno rappresentano circa il 2% delle circoscrizioni amministrative italiane ma raccolgono il 60% delle vittime e del costo sociale da incidenti stradali. Questi territori, per entità delle vittime e per capacità di orientare l'azione di miglioramento della sicurezza stradale di altre amministrazioni, costituiscono il campo di intervento prioritario ai fini della massima riduzione delle vittime degli incidenti stradali. All'interno di questa classe è stato individuato un raggruppamento di 17 circoscrizioni amministrative che si distinguono dalle altre per l'elevatissima entità delle vittime e del costo sociale, nel complesso pesano per poco più del 27% del totale nazionale (classe AA).
- Classe B      Circoscrizioni territoriali con quote di vittime e di costo sociale elevate e che rappresentano un'area di intervento di rilevante importanza ai fini della riduzione delle vittime. Le 778 circoscrizioni amministrative che rientrano in questa classe di danno costitui-

---

<sup>1</sup> In effetti, tenendo conto della quota di popolazione residente nel comune di Roma rispetto alle quote di popolazione residente nella maggior parte delle province e regioni italiane, il dato non è affatto sorprendente.

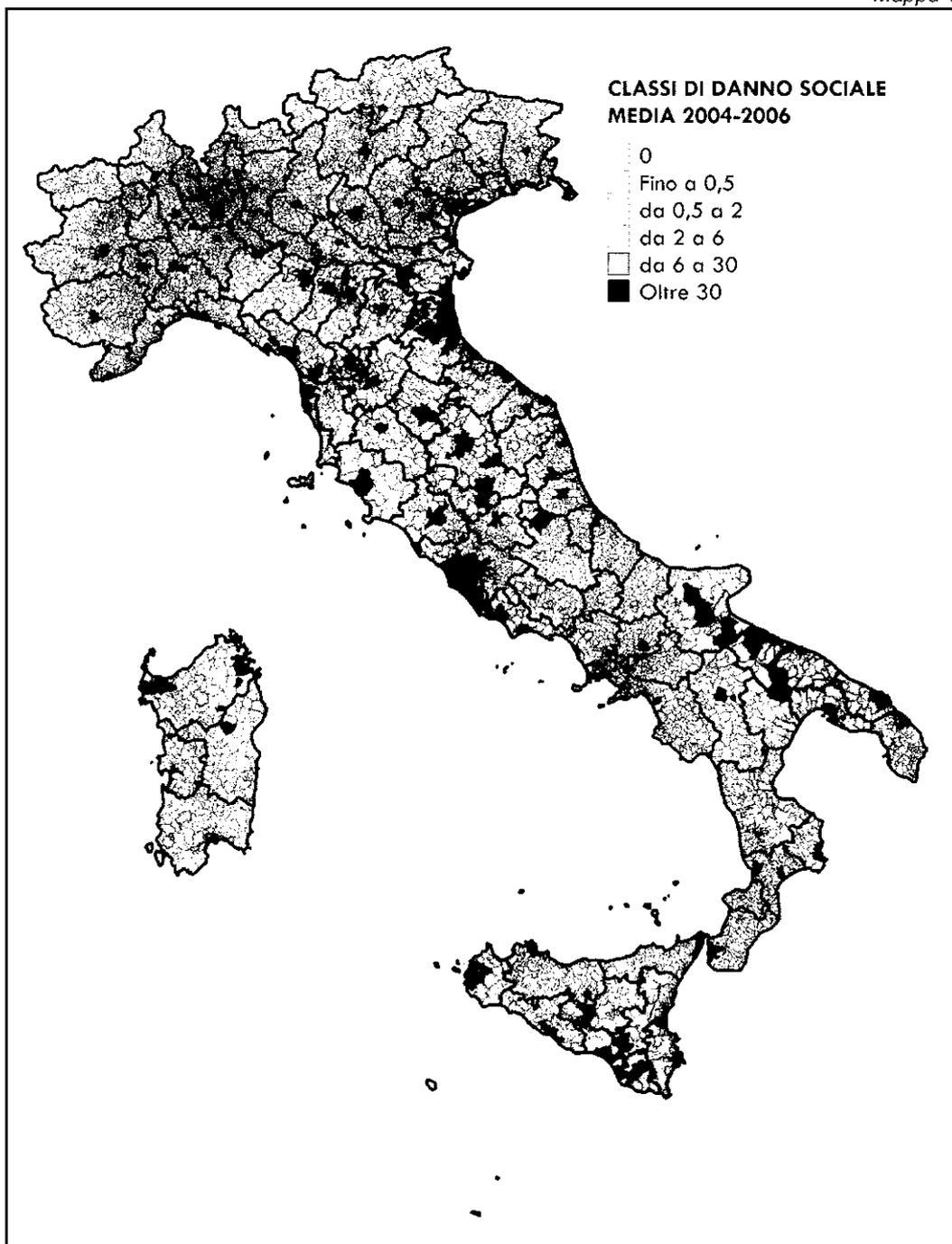
scono il 9% delle amministrazioni italiane e raccolgono il 25% del costo sociale da incidenti stradali.

Nel complesso, dunque, le 956 circoscrizioni amministrative raccolte nelle prime due classi di danno sociale costituiscono poco meno del 12% delle amministrazioni che hanno responsabilità dirette nel campo della sicurezza stradale (Regioni, Province e Comuni) ma raccolgono circa l'85% delle vittime e del costo sociale determinato in Italia dagli incidenti stradali.

- Classe C**      Circoscrizioni territoriali con un numero di vittime intermedio. Gli interventi mirati alla riduzione delle vittime in questi territori si applicano su quote ridotte delle vittime e del costo sociale complessivamente sostenuto dal Paese. La classe C comprende il 18% delle circoscrizioni amministrative italiane ed è costituita da territori dove il fenomeno dell'incidentalità ha dimensioni piuttosto contenute ma si presenta con caratteri di minuta e sistematica diffusione. La priorità di intervento per queste aree è sicuramente inferiore rispetto a quella relativa le circoscrizioni territoriali di classe A e B ancorché questi territori esprimano una quota significativa delle vittime e del costo sociale da incidenti stradali di questo Paese: nel complesso le circoscrizioni amministrative comprese in questa classe di danno raccolgono infatti l'11% delle vittime e del costo sociale.
- Classe D**      (solo per il livello comunale) circoscrizioni territoriali con quote di vittime ridotte (mediamente un morto nel triennio e poche unità di feriti ogni anno) dove il fenomeno dell'incidentalità ha caratteri di minutissima diffusione. Priorità di intervento bassa. Nella classe di danno D sono presenti solo amministrazioni comunali. Queste circoscrizioni amministrative costituiscono il 30% del totale ma esprimono meno dell'8% del costo sociale da incidenti stradali.
- Classe E**      (solo per il livello comunale) circoscrizioni territoriali dove l'incidentalità stradale ha dimensioni minime in quanto non comprende alcun incidente mortale e solo pochissimi incidenti con feriti (mediamente 2 feriti ogni anno). Nel complesso le circoscrizioni territoriali che rientrano in questa classe costituiscono poco più del 30% dei comuni italiani ma non esprimono alcun morto e l'1,7% dei feriti. Questa classe di circoscrizioni amministrative costituisce circa l'1,3% dell'incidentalità stradale.
- Classe F**      (solo per il livello comunale) circoscrizioni territoriali dove nell'ultimo triennio non si sono mai verificati incidenti stradali con vittime o dove tali incidenti non vengono registrati e comunicati all'ISTAT. Si tratta di una classe decisamente eterogenea costituita sia da circoscrizioni territoriali in condizioni di assoluta sicurezza stradale, sia da circoscrizioni territoriali che trascurano sistematicamente di raccogliere e/o inviare i dati sull'incidentalità stradale all'ISTAT. Le circoscrizioni amministrative comprese in questa classe sono l'11% del totale.

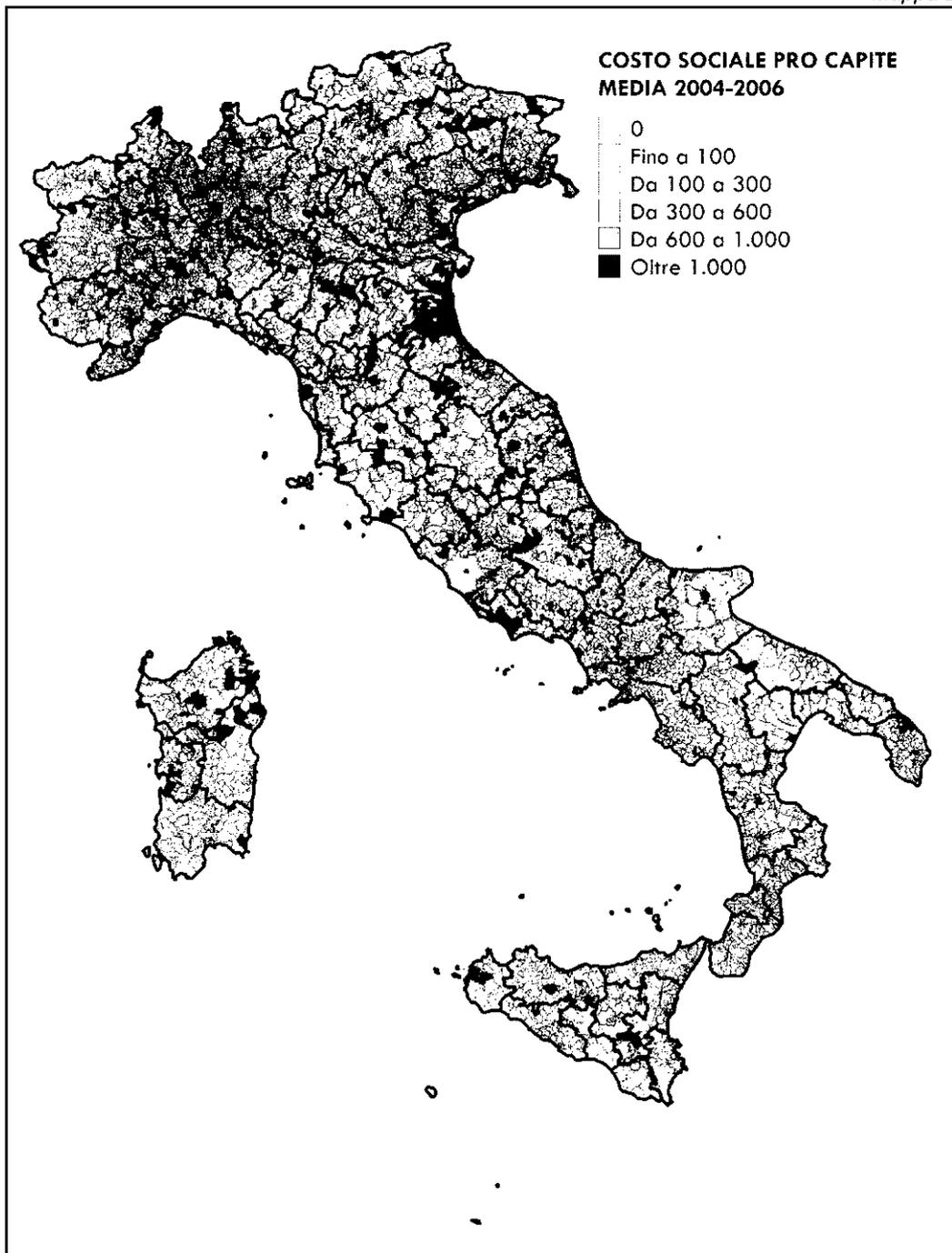
Nella pagina seguente si riporta la mappa delle partizioni comunali per classe di danno e la definizione tabellare delle classi di danno per le diverse circoscrizioni amministrative (regionali, provinciali e comunali) con le relative quote di vittime e di costo sociale.

Mappa 1



RST Ricerche e Servizi per il Territorio su dati Istat

Mappa 2



RST Ricerche e Servizi per il Territorio su dati Istat

Tab. 1

<b>CLASSI DI DANNO. LIVELLO REGIONALE</b>						
Classi Di danno	Costo sociale		Quote di Regioni, vittime e costo sociale			
	Da	A	Regioni	Morti	Feriti	Costo sociale
AA	3.000	...	14,3%	35,4%	41,6%	40,1%
A	1.200	3.000	28,6%	43,6%	39,2%	40,3%
B	400	1.200	33,3%	17,5%	17,0%	17,1%
C	...	400	23,8%	3,5%	2,2%	2,5%

RST

Tab. 2

<b>CLASSI DI DANNO. LIVELLO PROVINCIALE</b>						
Classi Di danno	Costo sociale		Quote di Province, vittime e costo sociale			
	Da	A	Province	Morti	Feriti	Costo sociale
AA	1.200	...	1,9%	11,2%	20,6%	18,2%
A	400	1.200	17,5%	32,2%	32,8%	32,7%
B	200	400	36,9%	37,1%	30,5%	32,1%
C	...	200	43,7%	19,5%	16,2%	17,0%

RST

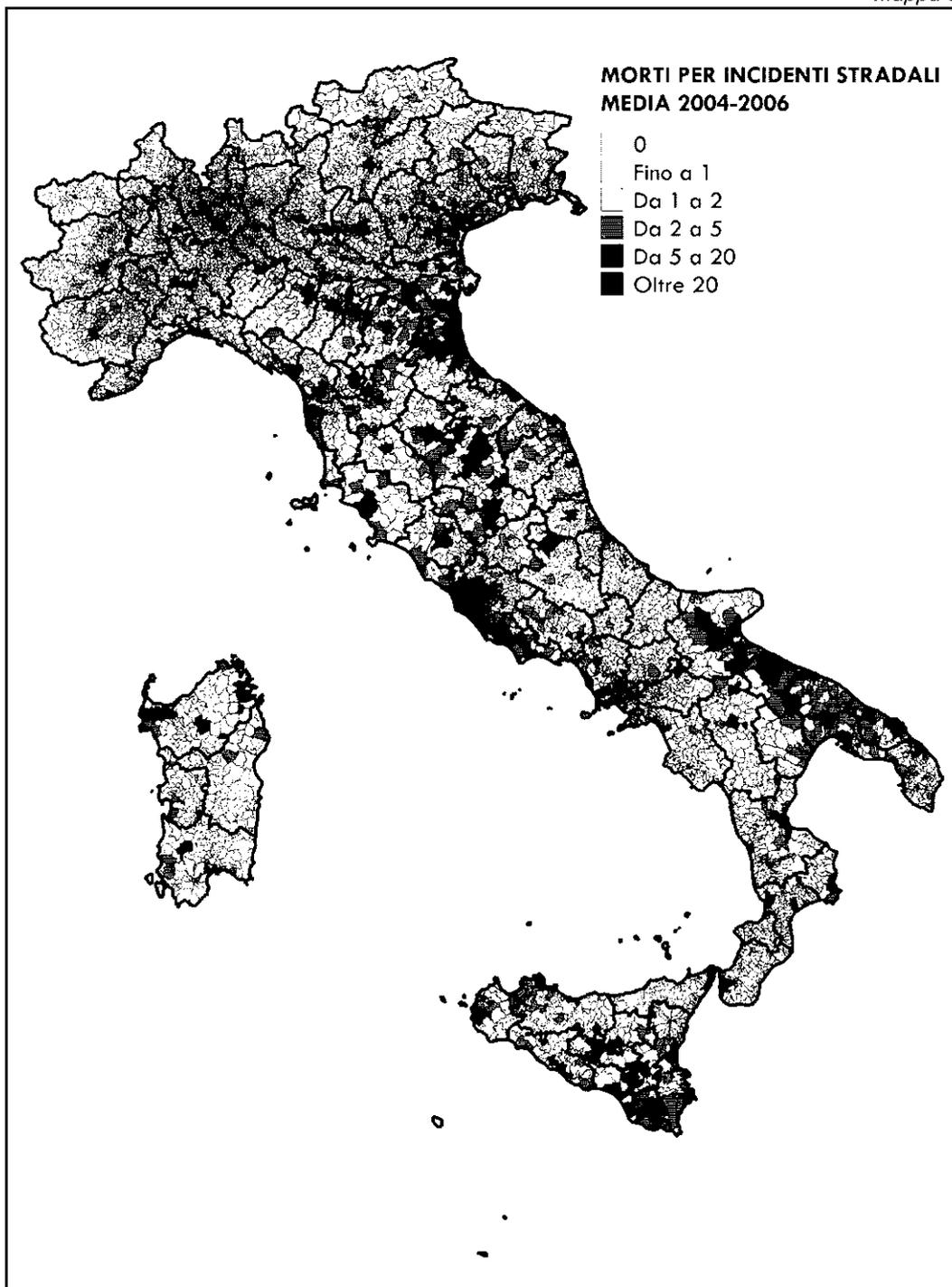
Tab. 3

<b>CLASSI DI DANNO. LIVELLO COMUNALE</b>						
Classi Di danno	Costo sociale		Quote di Comuni, vittime e costo sociale			
	Da	A	Comuni	Morti	Feriti	CS
AA	200	...	0,1%	11,1%	26,3%	22,5%
A	30	200	1,7%	21,1%	28,3%	26,5%
AA+A	30	...	1,8%	32,2%	54,6%	49,0%
B	6	30	9,0%	30,4%	25,7%	26,8%
C	2	6	18,1%	24,0%	12,1%	15,0%
D	0,5	2	29,5%	13,5%	5,9%	7,8%
E	0,001	0,5	30,6%	0,0%	1,7%	1,3%
F	0	0	10,9%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale			100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

RST

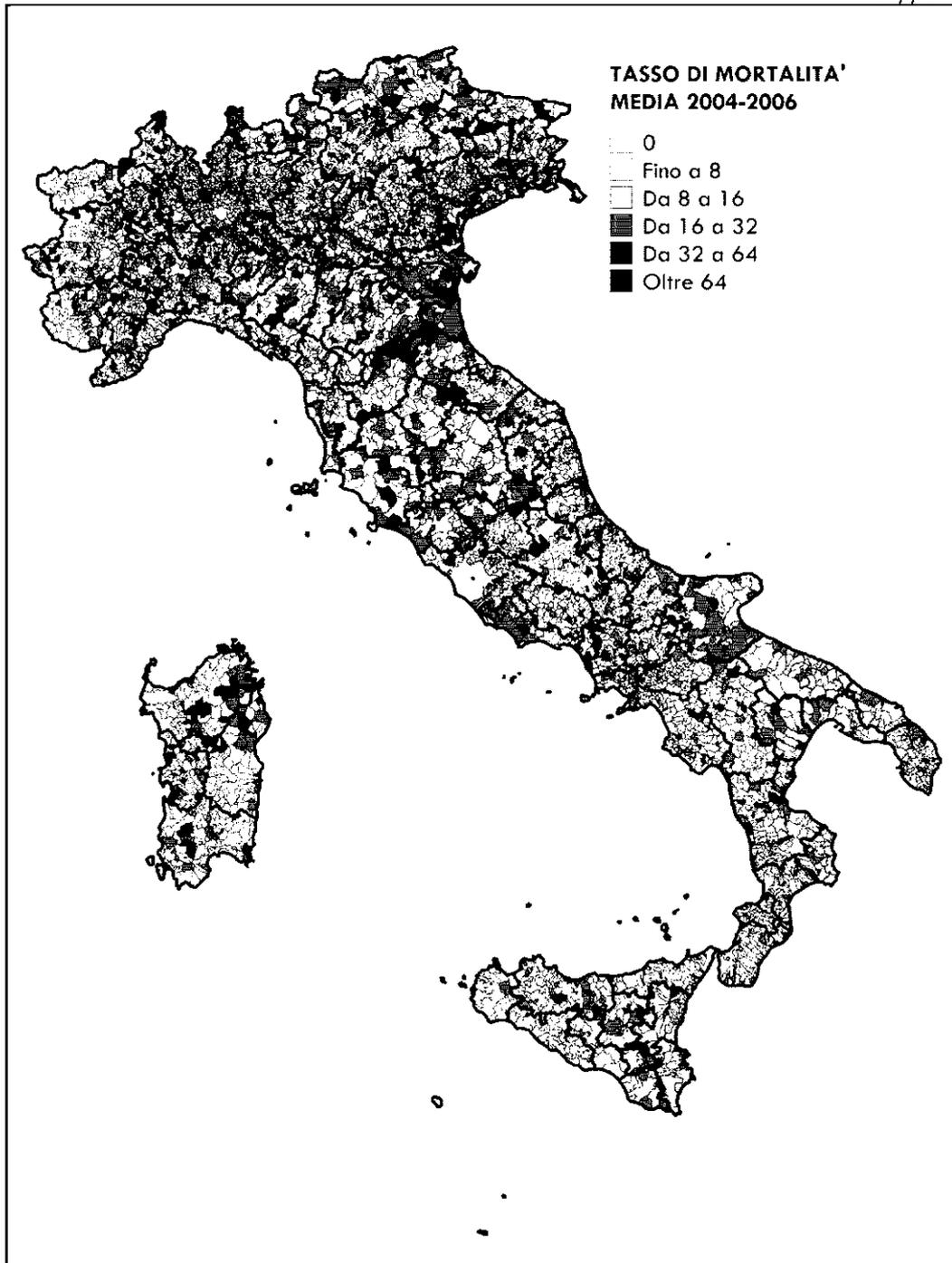
Di seguito si riportano le mappe della distribuzione comunale dei morti, dei feriti, dei tassi di mortalità (morti per 100.000 abitanti) e dei tassi di ferimento (feriti per 100.000 abitanti).

Mappa 3



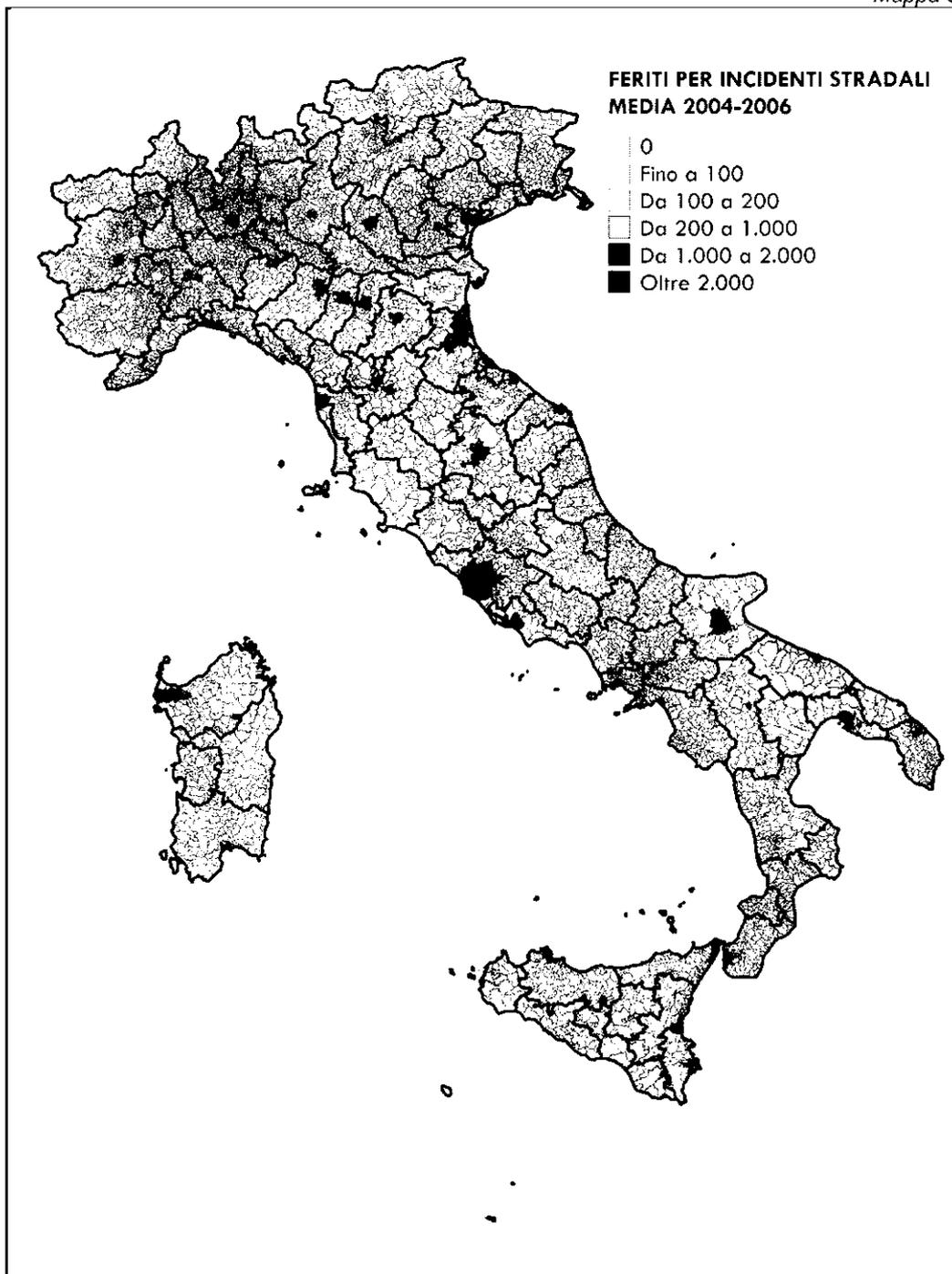
RST Ricerche e Servizi per il Territorio su dati Istat

Mappa 4



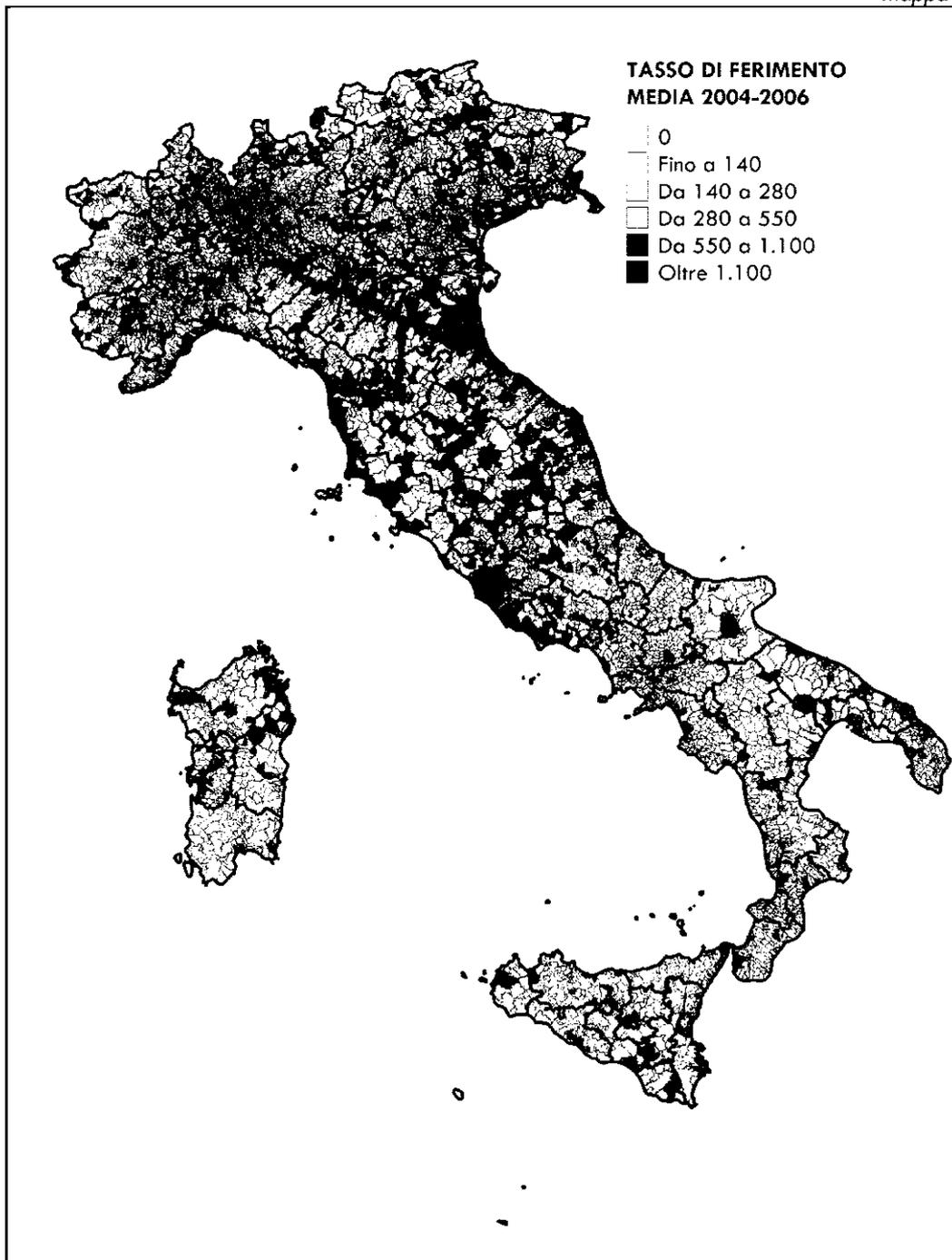
RST Ricerche e Servizi per il Territorio su dati Istat

Mappa 5



RST Ricerche e Servizi per il Territorio su dati Istat

Mappa 6



RST Ricerche e Servizi per il Territorio su dati Istat

## 2. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE VITTIME E DEFINIZIONE DELLE CLASSI DI DANNO

### 2.1 LIVELLO REGIONALE

La distribuzione territoriale delle vittime presenta divari estremamente marcati:

- il territorio regionale con il maggior numero di vittime è la Lombardia che nel triennio 2004-2006 ha registrato una media annua di 854 morti e 61.296 feriti, con un costo sociale di 5.701 milioni di Euro;
- al capo opposto, il territorio regionale con il minore numero di vittime è la Valle d'Aosta che, nello stesso periodo ha registrato 12 morti e 549 feriti, con un costo sociale pari a 57 milioni di Euro.

In Lombardia si registra dunque un numero complessivo di vittime o un costo sociale 100 volte più elevato di quello che si registra in Valle d'Aosta. I motivi di questo divario sono da ricercarsi prevalentemente nel diverso volume di mobilità ma un contributo notevole è dato anche dai divari di rischio (rapporto tra vittime e costo sociale da un lato e popolazione dall'altro), divari che a loro volta derivano dalla configurazione del sistema della mobilità e del sistema infrastrutturale, dai modi in cui il sistema sanitario riesce a contrastare e mitigare gli effetti degli incidenti sulle persone, dal sistema dei controlli (nell'accezione ampia di sistema delle attività di prevenzione, controllo, dissuasione e repressione), dall'assetto degli stili di mobilità e dai comportamenti di guida, dalle azioni poste in essere per migliorare la sicurezza stradale e da molti altri fattori che non elenchiamo per brevità.

Quali che siano le cause, di ordine quantitativo o qualitativo, resta il fatto che in alcuni territori regionali il numero delle vittime e di uno o due ordini di grandezza superiore a quello che si registra in altre. In particolare si possono distinguere tre classi di danno (intendendo con questo termine indicare il numero complessivo di morti e feriti e il costo che gli incidenti stradali scaricano sullo Stato, sulle imprese e sulle famiglie).

La prima classe è costituita da 9 territori regionali che da soli raccolgono circa **l'80% delle vittime e del costo sociale**. Si tratta delle regioni con le maggiori dimensioni demografiche che nel triennio 2004-2006 hanno registrato oltre 300 morti e più di 15.000 feriti, con un costo sociale che oscilla da 1.717 a 5.701 milioni di Euro.

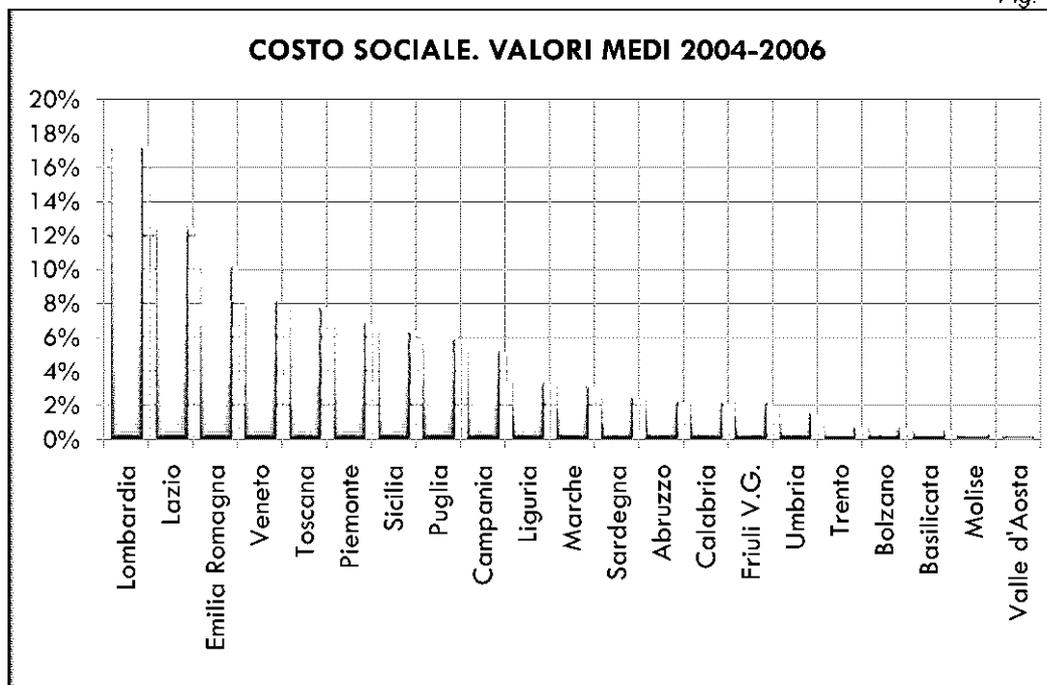
- \* Tra quelle indicate sopra, tre regioni (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna) registrano quote di vittime estremamente elevate (oltre 600 morti e 34.000 feriti ogni anno, con un costo sociale superiore a 3.000 milioni di Euro) e complessivamente esprimono 2.079 morti (il 35% del totale) e 140.205 feriti (il 42% del totale), con un costo sociale di 13.217 milioni di Euro (il 40% del costo sociale complessivamente sopportato da tutto il Paese).
- \* Le altre sei regioni (Veneto, Toscana, Piemonte, Sicilia, Puglia e Campania) registrano quote di vittime molto elevate (anche se i valori medi risultano circa la metà di quelli sopra indicati) e nel complesso esprimono 2.560 morti (il

44% de totale) 132.064 feriti (il 39% del totale) con un costo sociale complessivo i 13.289 milioni di Euro (il 40% del totale).

Altre 7 territori regionali (Liguria, Marche, Sardegna, Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia e Umbria) si attestano su valori medi nettamente più bassi con un numero medio annuo di morti compreso tra 100 e 118, un numero di feriti che varia da 5.000 a 13.000 circa e un costo sociale che oscilla tra 512 e 1.114 milioni di Euro. Nel complesso in questi territori regionali si raccolgono 1.027 morti (il 17% del totale), 57.269 feriti (il 17% del totale), con un costo sociale di 5.646 milioni di Euro (il 17% del costo sociale nazionale).

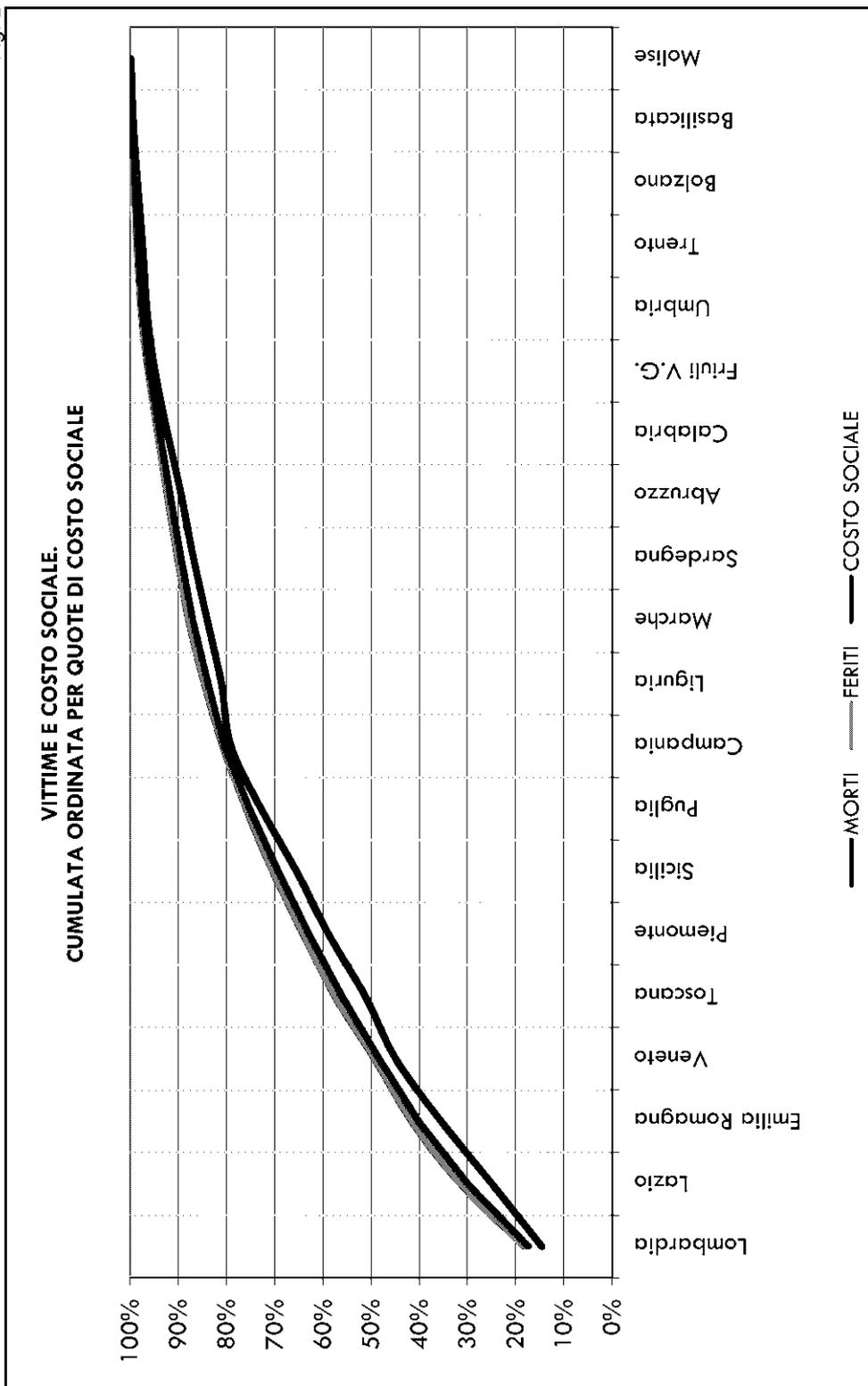
Le ultime 3 regioni (Basilicata, Molise e Valle d'Aosta) e le due province autonome di Trento e Bolzano, anche a causa delle contenute dimensioni demografiche, sono caratterizzate da un numero di vittime estremamente contenuto: da 12 a 62 morti e da 549 a 2.499 feriti mediamente ogni anno, con un costo sociale che oscilla da 57 a 253 milioni di Euro (per intenderci, si tratta di valori che caratterizzano un comune di dimensioni demografiche medio-grandi come Bergamo, Perugia, Taranto). Queste tre regioni e queste due province autonome nel complesso esprimono 204 morti (il 3,5% del totale) e 7.460 feriti (il 2,2% del totale), con un costo sociale di 833 milioni di Euro (il 2,5% del costo sociale complessivamente sostenuto dal Paese).

Fig. 1



RST

Fig. 2



RST su dati resi disponibili dall'ISTAT

Sulla base degli andamenti sopra esaminati vengono definite quattro classi di danno sociale.

- Classe AA** La prima è composta dalle 3 regioni con il maggior numero di vittime (Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna). Mediamente le regioni di questa classe contano ogni anno 693 morti e 46.735 feriti, con un costo sociale di 4.406 milioni di Euro.
- Classe A** La seconda classe è costituita dalle 6 regioni con un elevato numero di vittime (Veneto, Toscana, Piemonte, Sicilia, Puglia e Campania). In media le regioni che rientrano in questa classe di danno sociale contano 427 morti e 22.011 feriti ogni anno, con un costo sociale di 2.215 milioni di Euro.
- Classe B** La terza classe è costituita da 7 regioni con un numero di vittime relativamente contenuto (Liguria, Marche, Sardegna, Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia e Umbria). Le regioni di questa classe di danno registrano mediamente 147 morti e 8.181 feriti ogni anno, con un costo sociale di 807 milioni di Euro.
- Classe C** La quarta classe è costituita da 3 regioni (Basilicata, Molise e Valle d'Aosta) più le due province autonome di Trento e Bolzano. Mediamente le regioni che rientrano in questa classe contano 41 morti e 1.492 feriti ogni anno, con un costo sociale di 167 milioni di Euro.

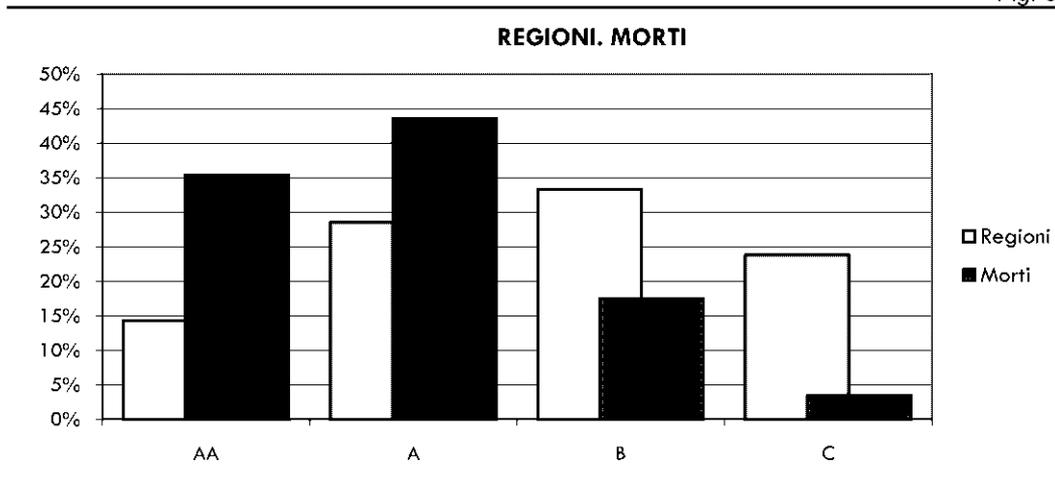
Tab. 4

CLASSI DI DANNO SOCIALE. LIVELLO REGIONALE					
VITTIME E COSTO SOCIALE					
VALORI MEDI ANNUI DEL TRIENNIO 2004-2006					
Classe di danno	Estremi di classe		Valori medi		
	da Euro...	a Euro...	Morti	Feriti	Costo sociale
AA	3.000	...	693	46.735	4.405,6
A	1.200	3.000	427	22.011	2.214,8
B	400	1.200	147	8.181	806,6
C	...	400	41	1.492	166,7
<b>Totale</b>			<b>280</b>	<b>16.048</b>	<b>1.570,7</b>
Classe di danno	Regioni	Vittime e costo sociale (numero)			
		Morti	Feriti	Costo sociale	
AA	3	2.079	140.205	13.216,7	
A	6	2.560	132.064	13.289,0	
B	7	1.027	57.269	5.646,2	
C	5	204	7.460	833,4	
<b>Totale (*)</b>	<b>21</b>	<b>5.870</b>	<b>336.998</b>	<b>32.985,3</b>	
Classe di danno	Regioni	Vittime e costo sociale (quote percentuali su totale)			
		Morti	Feriti	Costo sociale	
AA	14,3%	35,4%	41,6%	40,1%	
A	28,6%	43,6%	39,2%	40,3%	
B	33,3%	17,5%	17,0%	17,1%	
C	23,8%	3,5%	2,2%	2,5%	
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	

RST

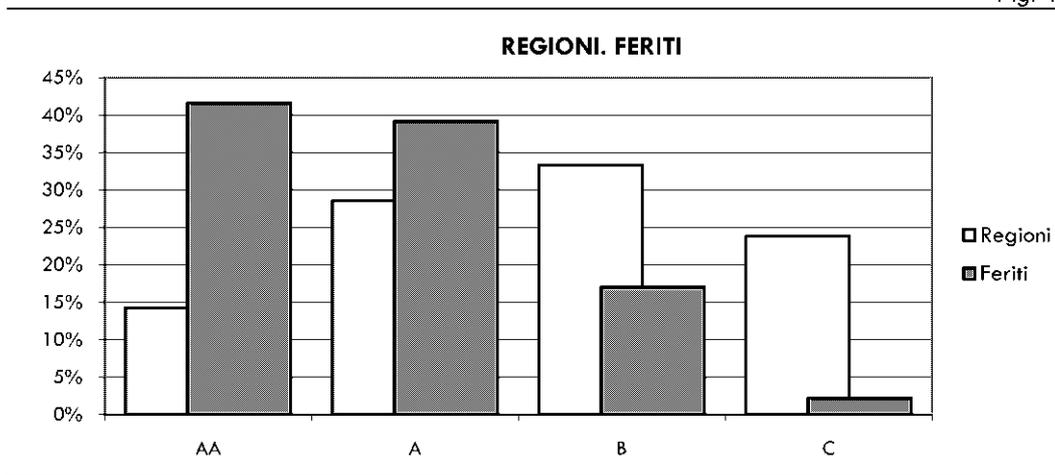
(\*) Sono comprese le province autonome di Trento e Bolzano

Fig. 3



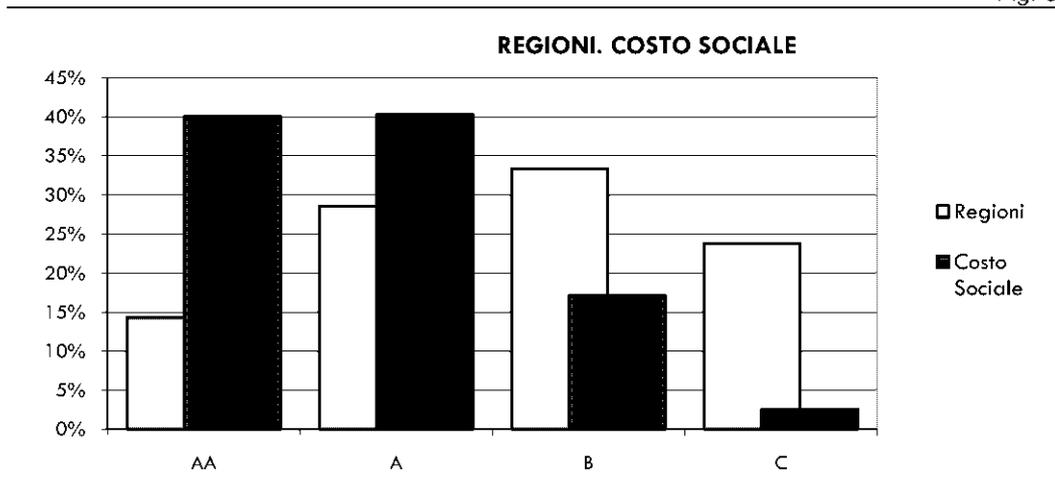
RST

Fig. 4



RST

Fig. 5



RST

## 2.2 LIVELLO PROVINCIALE

La distribuzione delle vittime tra le 103 province italiane presenta un carattere peculiare: le prime due province per numero di vittime (Roma e Milano) sopportano un costo sociale per incidenti stradali del tutto simile (rispettivamente 3.197 e 2.819 milioni di Euro) che risulta circa 3 volte più elevato di quello determinato dagli incidenti stradali nella terza provincia in ordine di numero di vittime (Torino, con un costo sociale di 1.068 milioni di Euro). Gli incidenti stradali localizzati nella provincia di Roma determinano ogni anno 398 morti e 35.904 feriti, quelli localizzati nella provincia di Milano 257 morti e 33.432 feriti. Nel complesso queste due province raccolgono 655 morti (11%) e 69.336 feriti (21%), con un costo sociale di 6016 milioni di Euro (18%). Per avere un riferimento concreto si può notare come **il numero di vittime nelle province di Roma e Milano ha dimensioni analoghe o superiori a quelle complessivamente registrate in regioni come il Veneto, la Toscana o il Piemonte**, con una rilevante differenza: a causa del carattere fortemente urbano, le due province registrano un numero di morti (e tassi di mortalità) relativamente contenuti ma un numero di feriti (e tassi di ferimento) straordinariamente elevato. Più in particolare, mentre a livello nazionale l'indice di gravità<sup>2</sup> si attesta su 17,1 morti per mille vittime, a Roma l'indice di gravità scende a 11 morti per mille vittime e a Milano non supera i 7,6 morti per mille vittime. Si tratta di valori tipici delle aree urbane dove gli elevati tassi di mobilità (indotti anche da fenomeni di attrazione) ampliano fortemente l'esposizione al rischio e, conseguentemente, aumentano i tassi di incidentalità ma le basse velocità caratteristiche delle aree urbane riducono la gravità degli incidenti e abbattano il numero di morti a parità di vittime. Un fenomeno opposto si verifica nelle province con netta prevalenza di traffico extraurbano come Potenza (indice di gravità pari a 43,9 morti per 1.000 vittime), Foggia (indice di gravità pari a 39,8 morti per 1.000 vittime), Ferrara (indice di gravità pari a 33,2 morti per 1.000 vittime), Mantova (indice di gravità pari a 29,9 morti per 1.000 vittime).

A partire dalla provincia di Torino si individuano 18 province dove i valori delle vittime e del costo sociale si riducono molto rapidamente da 165 morti e 11.381 feriti, con un costo sociale di 1.068 milioni di Euro, fino a 64 morti e 4.567 feriti, con un costo sociale che scende fino a 425 milioni di Euro. Si tratta delle province che, fatte salve quelle di Roma e Milano che, come abbiamo visto, costituiscono una clamorosa eccezione, registrano le maggiori quote di vittime e di costo sociale e sono costituite in massima misura da province che comprendono una grande area metropolitana (Torino, Firenze, Napoli, Bologna, Bari, Genova, Verona, Catania, Palermo e Venezia). Da questi due raggruppamenti restano escluse solo due province "metropolitane", quelle di Messina e di Trieste. Le altre 8 province che appartengono a questo raggruppamento sono quelle di Brescia, Padova, Treviso, Modena, Latina, Bergamo, Varese e Ravenna. Nel complesso le 18 province che, dopo Roma e Milano, registrano il più elevato numero di vittime, nel triennio 2004-2006 hanno contato mediamente ogni anno 1.891 morti (il 32% del totale) e 110.536 feriti (il 33% del totale), con un costo sociale annuo di 10.772 milioni di Euro (il 33% del totale).

<sup>2</sup> Rapporto tra numero di morti e numero complessivo di vittime (morti + feriti) per mille.

Le successive 38 province sono caratterizzate da quote di vittime e di costo sociale intermedie, comprese tra 106 e 28 morti e tra 3.973 e 1.963 feriti per anno (valori medi del triennio 2004-2006), con un costo sociale compresi tra 389 e 205 milioni di Euro. Si tratta di valori che sono circa 1/3 di quelli registrati nel precedente raggruppamento e meno di 1/10 di quelli relativi le province di Roma e Milano. Nel raggruppamento sono presenti alcune province che comprendono una grande area urbana (come Messina, Cagliari o Salerno) ma per la maggior parte si tratta di territori di dimensioni demografiche relativamente contenute, con una struttura insediativa diffusa e una forte componente di mobilità extraurbana che incide pesantemente sugli indici di gravità che arrivano a valori superiori a 30 morti per 1.000 vittime come nel caso di Foggia, Caserta, Cosenza, Ferrara e Cuneo. Solo altre cinque province (Potenza, Isernia, Crotone e Benevento), che troveremo nell'ultimo raggruppamento, hanno indici di gravità analoghi (ricordiamo che il valore medio nazionale è pari a 17,1). È anche da segnalare che in questo raggruppamento si concentrano anche le province che registrano i livelli di rischio (vittime e costo sociale rapportati alla popolazione) più elevati.

L'ultimo raggruppamento è costituito da 45 province con un numero di vittime relativamente contenuto, compreso tra 44 e 10 morti e tra 1.978 e 251 feriti ogni anno, con un costo sociale che oscilla tra 197 e 32 milioni di Euro, valori che per quanto riguarda l'estremo più elevato sono analoghi a quelli che si trovano in comuni medio grandi come Padova o Reggio Emilia mentre per quanto riguarda l'estremo più basso risultano analoghi a quelli rilevati in comuni di non ampie dimensioni come Altamura, Civitavecchia, Molfetta, Spoleto, Foligno, Falconara Marittima, Matera. Nel complesso queste 45 province raccolgono 1.146 morti (il 20% del totale) e 54.439 feriti (il 16% del totale), con un costo sociale di 5.604 milioni di Euro (il 17% del costo sociale nazionale).

Sulla base della distribuzione di vittime sopra richiamata vengono definite quattro classi di danno sociale.

- Classe AA** La prima classe è composta dalle 2 province che presentano i massimi valori di vittime e di costo sociale (Roma e Milano). Mediamente le province di questa classe contano ogni anno 328 morti e 34.668 feriti, con un costo sociale di 3.008 milioni di Euro.
- Classe A** La seconda è costituita da 18 province (in massima parte grandi province metropolitane), ciascuna delle quali registra mediamente 105 morti e 6.141 feriti ogni anno con un costo sociale di 598 milioni di Euro.
- Classe B** La terza classe è costituita da 38 province di dimensioni medio-piccole, formate prevalentemente da sistemi insediativi diffusi con tassi di rischio ed indici di gravità nettamente più elevati della media ma un numero di vittime relativamente contenuto. Le Province di questa classe registrano mediamente 57 morti e 2.702 feriti ogni anno, con un costo sociale di 279 milioni di Euro.

Classe C L'ultima classe è costituita da 45 province (il 44% del totale) ad incidentalità relativamente bassa sia per quanto riguarda l'entità delle vittime e del costo sociale, sia per quanto riguarda gli indici di rischio di gravità. Mediamente le province che rientrano in questa classe contano 25 morti e 1.210 feriti ogni anno, con un costo sociale di 124 milioni di Euro.

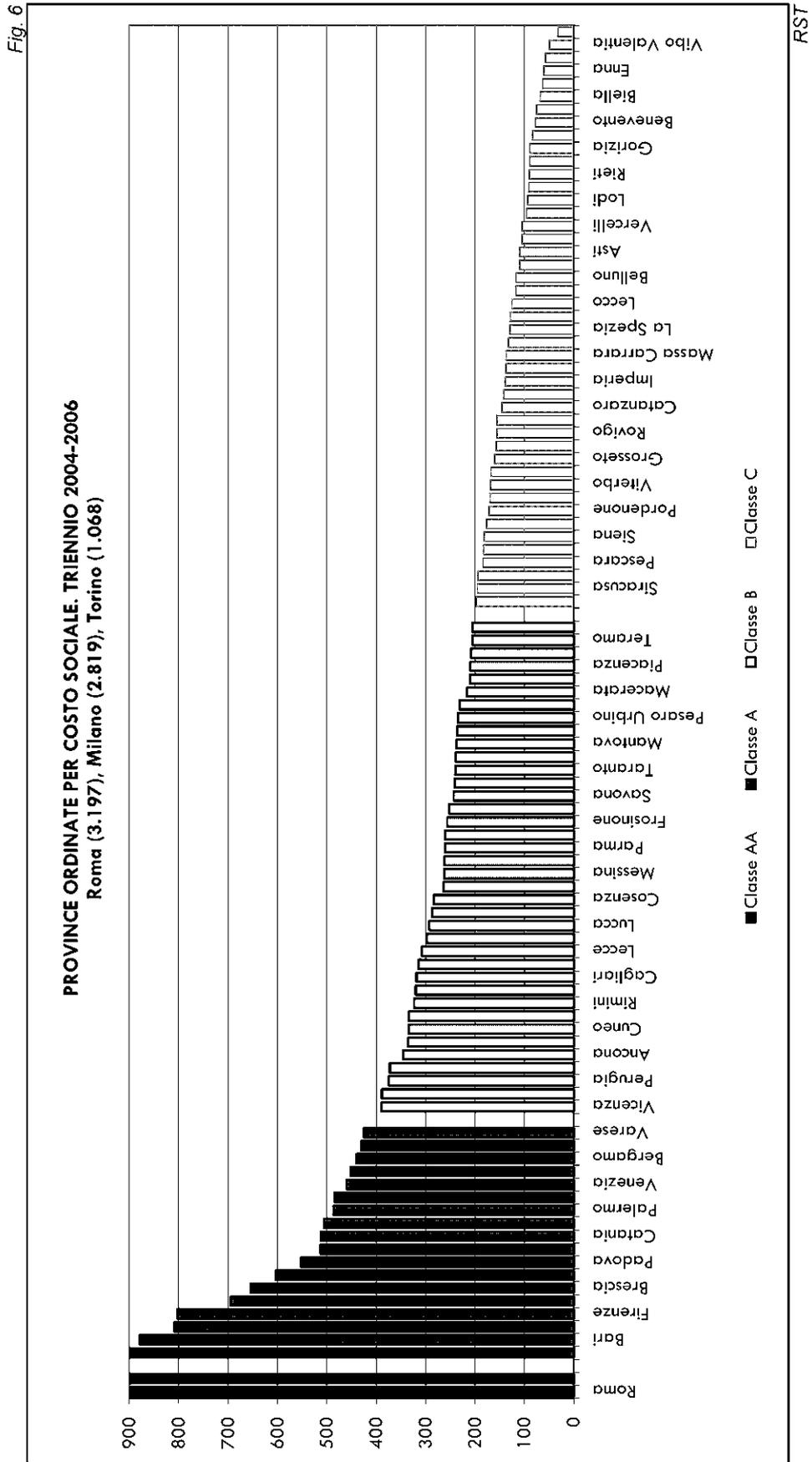
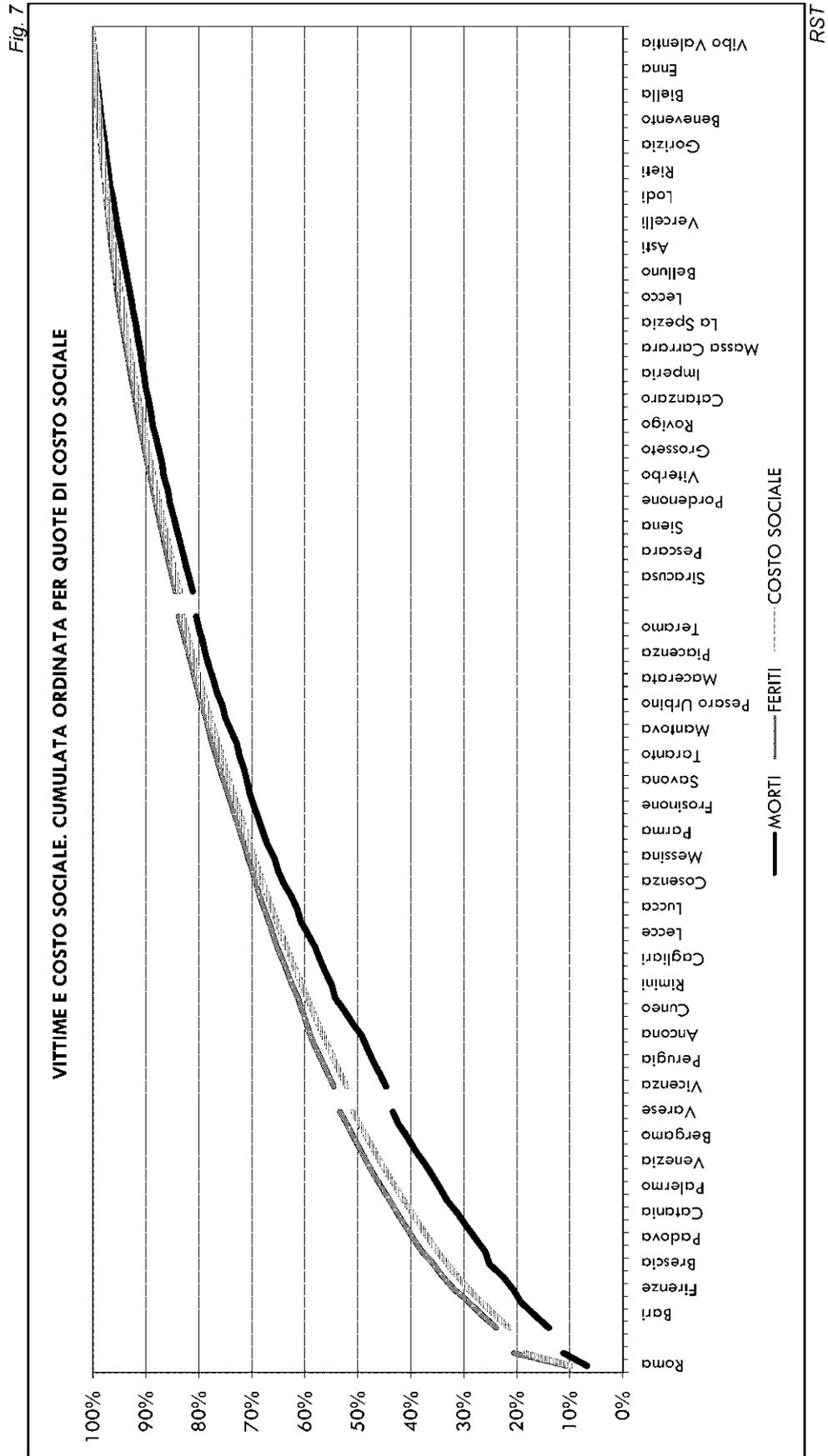


Fig. 6

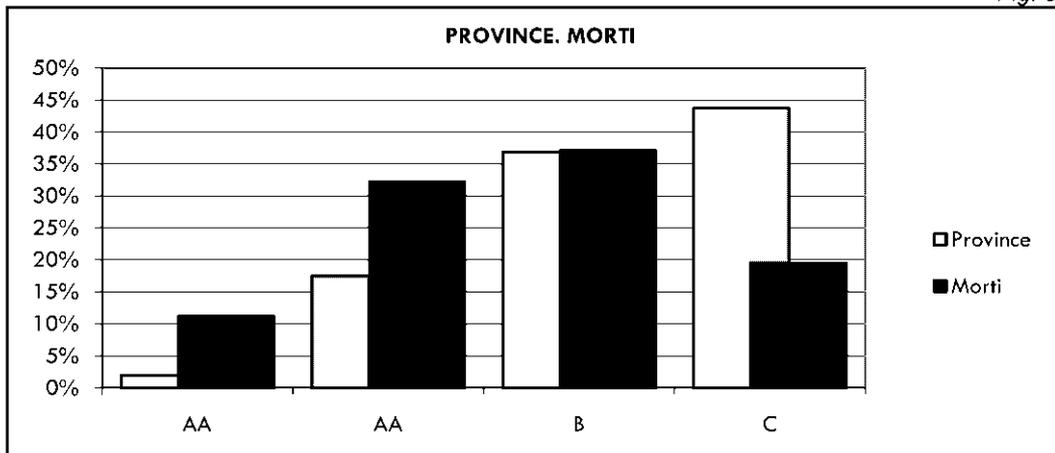


Tab. 5

CLASSI DI DANNO SOCIALE. LIVELLO PROVINCIALE					
VITTIME E COSTO SOCIALE					
VALORI MEDI ANNUI DEL TRIENNIO 2004-2005					
Classe di danno	Estremi di classe		Valori medi		
	da Euro...	a Euro...	Morti	Feriti	Costo sociale
AA	1.200	...	328	34.668	3.008,3
A	400	1.200	105	6.141	598,4
B	200	400	57	2.702	278,8
C	...	200	25	1.210	124,5
<b>Totale</b>			<b>57</b>	<b>3.272</b>	<b>320,2</b>
Classe di danno	Province	Vittime e costo sociale (numero)			
		Morti	Feriti	Costo sociale	
AA	2	655	69.336	6.016,6	
A	18	1.891	110.536	10.771,9	
B	38	2.177	102.687	10.593,0	
C	45	1.146	54.439	5.603,7	
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>5.870</b>	<b>336.997</b>	<b>32.985,3</b>	
Classe di danno	Province	Vittime e costo sociale (quote percentuali su totale)			
		Morti	Feriti	Costo sociale	
AA	1,9%	11,2%	20,6%	18,2%	
A	17,5%	32,2%	32,8%	32,7%	
B	36,9%	37,1%	30,5%	32,1%	
C	43,7%	19,5%	16,2%	17,0%	
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	

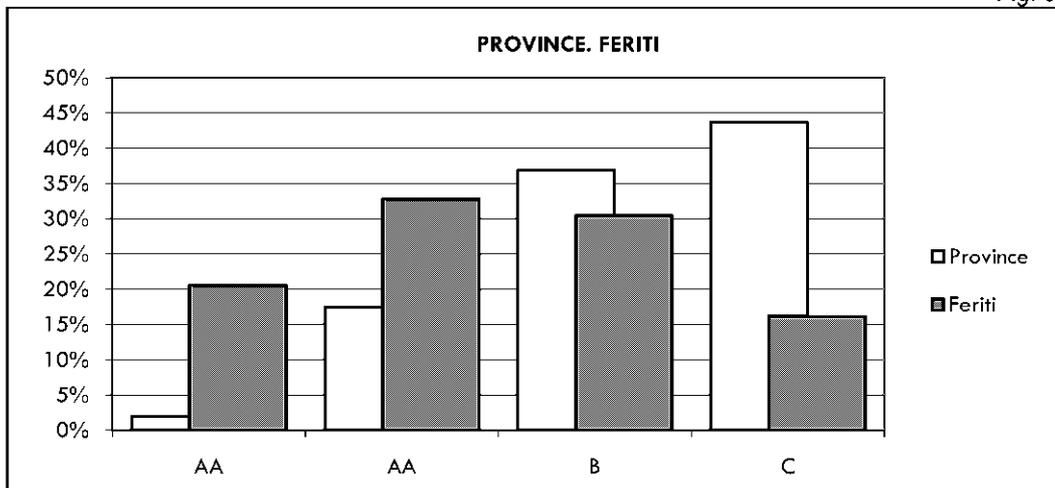
RST

Fig. 8



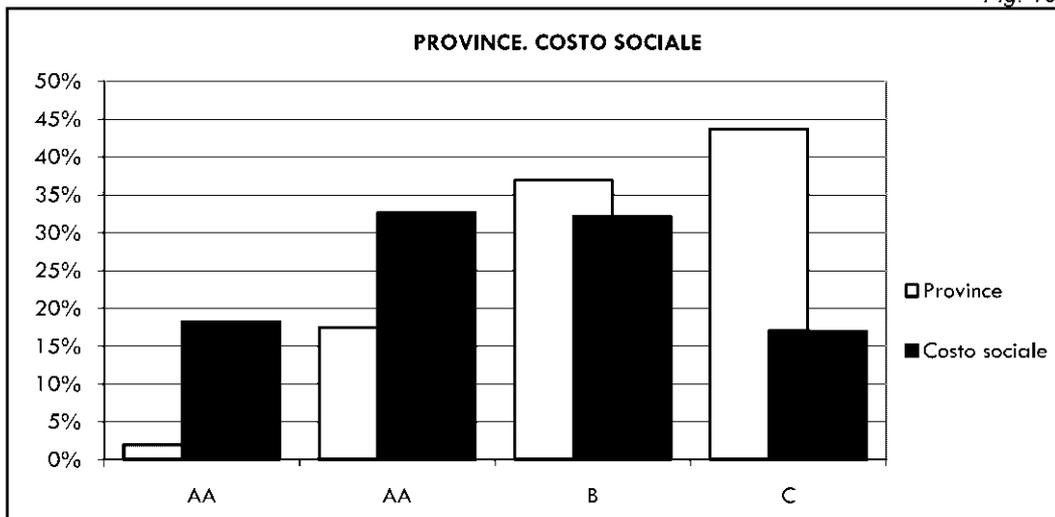
RST

Fig. 9



RST

Fig. 10



RST

## 2.3 LIVELLO COMUNALE

La distribuzione delle vittime nei territori degli 8.101 comuni italiani è, ovviamente, quella che presenta i maggiori divari perché le circoscrizioni comunali sono quelle che presentano

- i maggiori divari in termini demografici (dai 2,6 milioni di abitanti di Roma, agli 1,3 milioni di Milano, fino alle poche centinaia di abitanti dei 1.961 comuni polverosi con meno di 1.000 abitanti e, tra questi dei 46 comuni con meno di 100 abitanti) e, quindi, i maggiori divari in termini di volume di mobilità e di livello di esposizione al rischio;
- i maggiori divari di rischio (da oltre 5.000 Euro pro-capite di costo sociale<sup>3</sup> che si registrano in 9 piccolissimi comuni con popolazione compresa tra poche decine e poche centinaia di abitanti, che risentono in modo drammatico dei livelli di incidentalità determinati da grandi vie di attraversamento, a meno di 10 Euro pro-capite in quei 37 comuni, quasi tutti di poche migliaia di abitanti, che in tutto il triennio 2004-2006 hanno denunciato da 1 a 3 incidenti stradali con 1-4 feriti ai quali occorre aggiungere 886 comuni che segnalano di non aver registrato incidenti stradali sul proprio territorio o, più spesso, non segnalano alcunché<sup>4</sup>).

Siamo dunque in presenza di divari dell'ordine di 1 a 1.000 che rendono necessaria una lettura molto accurata del fenomeno.

Nella fascia superiore, quella costituita dai comuni che, nel triennio 2004-2006, hanno registrato il maggior numero medio di vittime all'anno e, conseguentemente, le maggiori quote di costo sociale, possono essere collocati 12 comuni costituiti da:

- Roma e Milano che, confermando il dato provinciale, risultano essere di gran lunga i comuni italiani dove gli incidenti stradali determinano il maggior numero di vittime (243 morti e 29.039 feriti con un costo sociale di 2.476 milioni di Euro a Roma; 89 morti e 19.348 feriti con un costo sociale di 1.548 milioni di Euro a Milano); per avere un riferimento diretto dell'entità delle vittime che si registrano in ciascuno dei due maggiori comuni italiani si segnala che due grandi regioni come la Sicilia e la Puglia registrano quote analoghe di vittime, che 11 regioni italiane nel triennio 2004-2006 hanno registrato un numero di vittime nettamente inferiore a quello registrato da Roma o da Milano, che tutte le province italiane - con l'ovvia eccezione delle province di Roma e di Milano - registrano un numero di vittime inferiore a quello registrato nel comune di Roma o nel comune di Milano; infine si noti che nel territorio dei comuni di Roma e Milano si localizza complessivamente il 6% dei morti, il 14% dei feriti e il 12% del costo sociale determinati dagli incidenti stradali; in tutto il Paese;

<sup>3</sup> Ricordiamo che il valore medio nazionale è pari a 561 Euro pro-capite

<sup>4</sup> Tra questi 886 comuni sono compresi probabilmente i molto casi di evasione totale all'obbligo di trasmettere all'Istat i dati sugli incidenti stradali.

- Altri 9 territori comunali formati da tutte le grandi aree urbane del Paese<sup>5</sup> (ad eccezione di Messina, Trieste e Venezia) e da un comune di dimensioni nettamente inferiori (Rimini con 135.000 abitanti) che, tuttavia, presenta i tassi di mortalità e ferimento più elevati e per questo motivo rientra tra i 12 comuni con il più alto numero di vittime sul proprio territorio; questi 12 comuni registrano ciascuno da 19 a 57 morti, da 2.446 feriti a 6.753, con un costo sociale che oscilla da 209 a 577 milioni di Euro;

Nel complesso i 12 comuni sopra indicati raccolgono 651 morti (l'11% del totale) e 88.558 feriti (il 26% del totale), con un costo sociale pari a 7.425 milioni di Euro (il 23% del costo sociale complessivamente sostenuto dall'Italia). Da notare che l'indice di gravità di questo raggruppamento di comuni è decisamente basso: 7,3 morti per 1.000 vittime e cioè il 43% dell'indice di gravità medio nazionale che è pari a 17,1 morti per 1.000 vittime. In particolare risultano straordinariamente bassi gli indici di gravità di Genova (4,2), Milano (4,6), Firenze (5,0) e Bari (5,6).

Il secondo raggruppamento è costituito da 137 comuni di dimensione intermedie e medio-grandi che nel triennio 2004-2006 hanno registrato ogni anno un numero di morti compreso tra 3 e 33, un numero di feriti compreso tra 241 e 2.315 e un costo sociale compreso tra 30 e 195 milioni di Euro. Nei territori dei 137 comuni del secondo raggruppamento si localizzano complessivamente 1.236 morti (il 21% del totale) e 95.479 feriti (il 28% del totale), con un costo sociale di 8.751 milioni di Euro (il 27% del costo sociale complessivamente sostenuto dall'Italia). Anche questo raggruppamento è caratterizzato da un indice di gravità decisamente basso: 12,8 morti per 1.000 vittime (il 75% dell'indice di gravità medio nazionale).

Il terzo raggruppamento è costituito da 733 comuni di dimensione intermedia che nel triennio in esame hanno raccolto una media compresa tra 0,3 a 11 morti ogni anno (ma ci sono alcuni comuni che durante l'intero triennio non hanno registrato alcun incidente mortale), da 25 a 354 feriti e da 6 a 30 milioni di Euro di costo sociale. Nel territorio dei 733 comuni qui indicati si sono localizzati complessivamente 1.784 morti (il 30% del totale) e 86.488 feriti (il 26% del totale), con un costo sociale di 8.854 milioni di Euro (il 27% del totale). L'indice di gravità (20,2 morti per 1.000 vittime) è sensibilmente più elevato della media nazionale (+18%). Si noti che la progressiva crescita dell'indice di gravità si associa alla progressiva riduzione delle dimensioni demografiche medie dei comuni e alla connessa riduzione della quota di mobilità urbana a favore di quella extraurbana.

I tre raggruppamenti sopra indicati raccolgono complessivamente 883 comuni, 3.671 morti (il 62,5% del totale) e 270.525 feriti (l'80,3% del totale) con un costo

---

<sup>5</sup> In questo documento si fa riferimento alle grandi aree urbane secondo la definizione dell'Istat che raccoglie in questa categoria le 14 città con più di 250.000 abitanti (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia, Verona e Messina).

sociale di 25.030 milioni di Euro (il 75,9% del totale). In questi territori gestiti dall'11% delle amministrazioni comunali italiane si concentrano dunque i 3/4 del problema sicurezza stradale del nostro Paese. La rimanente quota di incidenza (1/4) è polverizzata sui restanti 7.218 comuni. È tuttavia utile scomporre questo aggregato in diversi raggruppamenti.

Un primo raggruppamento – il quarto proseguendo la classificazione iniziata sopra – è costituito da 1.465 comuni medio-piccoli con caratteristiche abbastanza diversificate che esprimono complessivamente 1.407 morti (il 24% del totale) con una media di circa 1 morto ogni anno per comune e 40.798 feriti (il 12% del totale) con una media di 28 feriti/anno per comune. Il costo sociale complessivamente determinato dagli incidenti in questo raggruppamento di comuni è pari a 4.964 milioni di Euro, circa 3,3 milioni di Euro per comune. Siamo dunque di fronte a Comuni che presentano quote apprezzabili ancorché molto contenute di vittime e costo sociale. L'indice di gravità si attesta su valori decisamente elevati: 33,3 morti per 1.000 vittime, poco meno del doppio del valore medio nazionale. Questa caratteristica è determinata dalla prevalenza di mobilità intercomunale su strade extraurbane.

Il quinto raggruppamento è costituito da 2.393 comuni che esprimono complessivamente 792 morti (il 13% del totale) e 20.010 feriti (il 6% del totale), con un costo sociale complessivo di 2.577 milioni di Euro (l'8% del totale). Questi comuni registrano mediamente 0,3 morti e 8 feriti ogni anno, con un costo sociale di 1 milione di Euro per comune. Nell'economia complessiva del miglioramento della sicurezza stradale del Paese questo gruppo di comuni difficilmente può costituire un campo di intervento prioritario, a meno di condizioni del tutto particolari. Si evidenzia tuttavia che in questo raggruppamento di comuni si raggiunge il valore più elevato dell'indice di gravità: 38,1 morti per 1.000 vittime, 2,2 volte più elevato del valore medio nazionale.

Il sesto raggruppamento è formato dai 2.475 comuni che nel triennio 2004-2006 hanno registrato pochi incidenti con feriti e nessun incidente mortale. Nel complesso questi comuni raccolgono 5.665 feriti (l'1,7% del totale) con un costo sociale di 417 milioni di Euro (l'1,3% del totale). Mediamente nel territorio di ogni comune si contano ogni anno 2 feriti e nessun morto, con un costo sociale di 0,2 milioni di Euro. Non siamo ancora nella sicurezza assoluta ma ci avviciniamo notevolmente.

L'ultimo raggruppamento (886 comuni) è costituito da un eterogeneo insieme di comuni dove, stando ai dati inviati da tutte le forze di polizia stradale (statali e locali) non si sono mai verificati incidenti stradali e di comuni che non hanno inviato alcuna segnalazione. Potrebbero essere i territori della sicurezza stradale assoluta o quelli dell'evasione sistematica dei dati.

Fig. 11

**COMUNI ORDINATI PER COSTO SOCIALE. MEDIA ANNUA 2004-2006.**  
**177 COMUNI CON COSTO SOCIALE SUPERIORE A 50 MILIONI DI EURO/ANNO**  
 N.B. fuori scala Roma (2.476 milioni di Euro) e Milano (1.548 milioni di Euro)

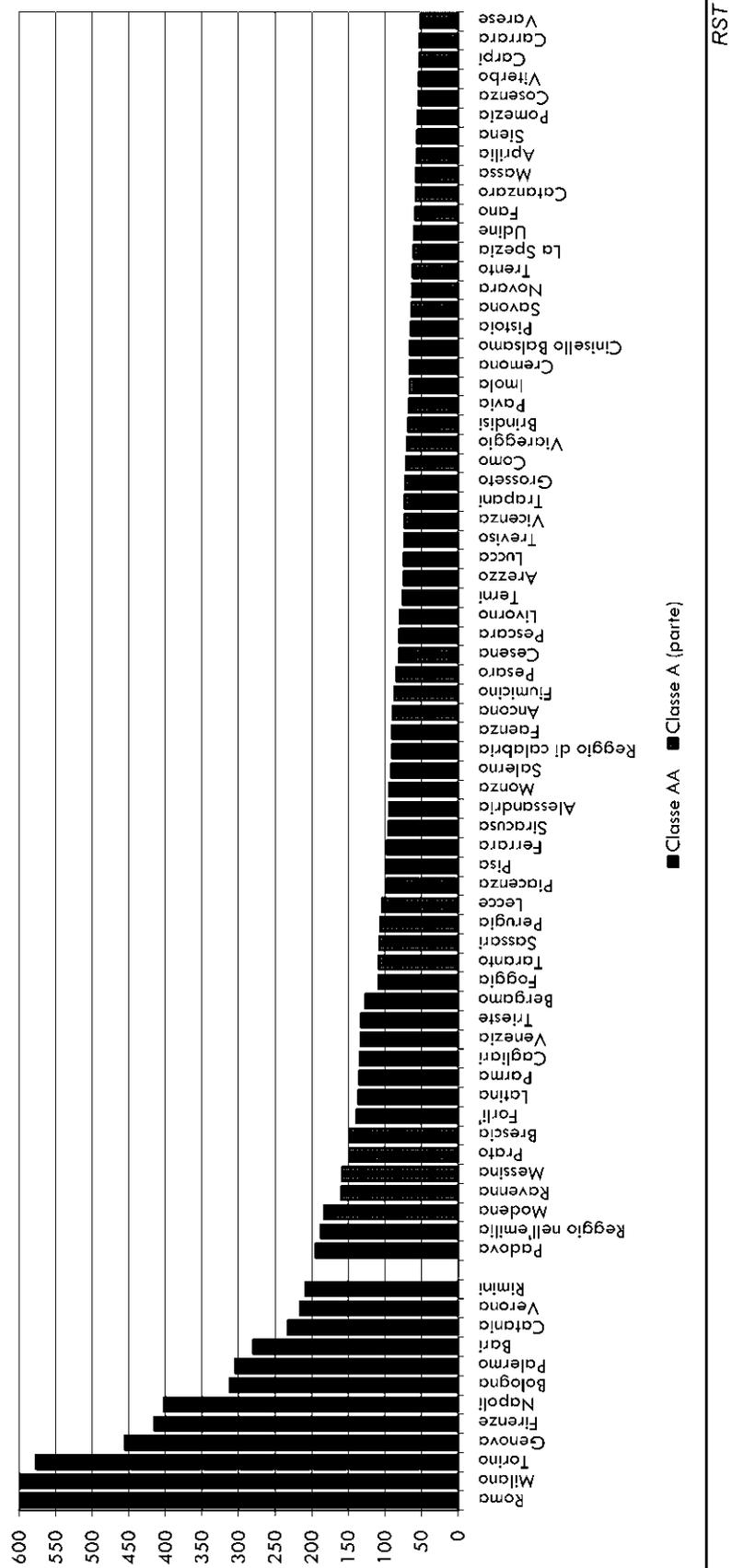


Fig. 12

**COMUNI ORDINATI PER COSTO SOCIALE. MEDIA ANNUA 2004-2006.  
I 105 COMUNI CON COSTO SOCIALE TRA 25 E 50 MILIONI DI EURO/ANNO**

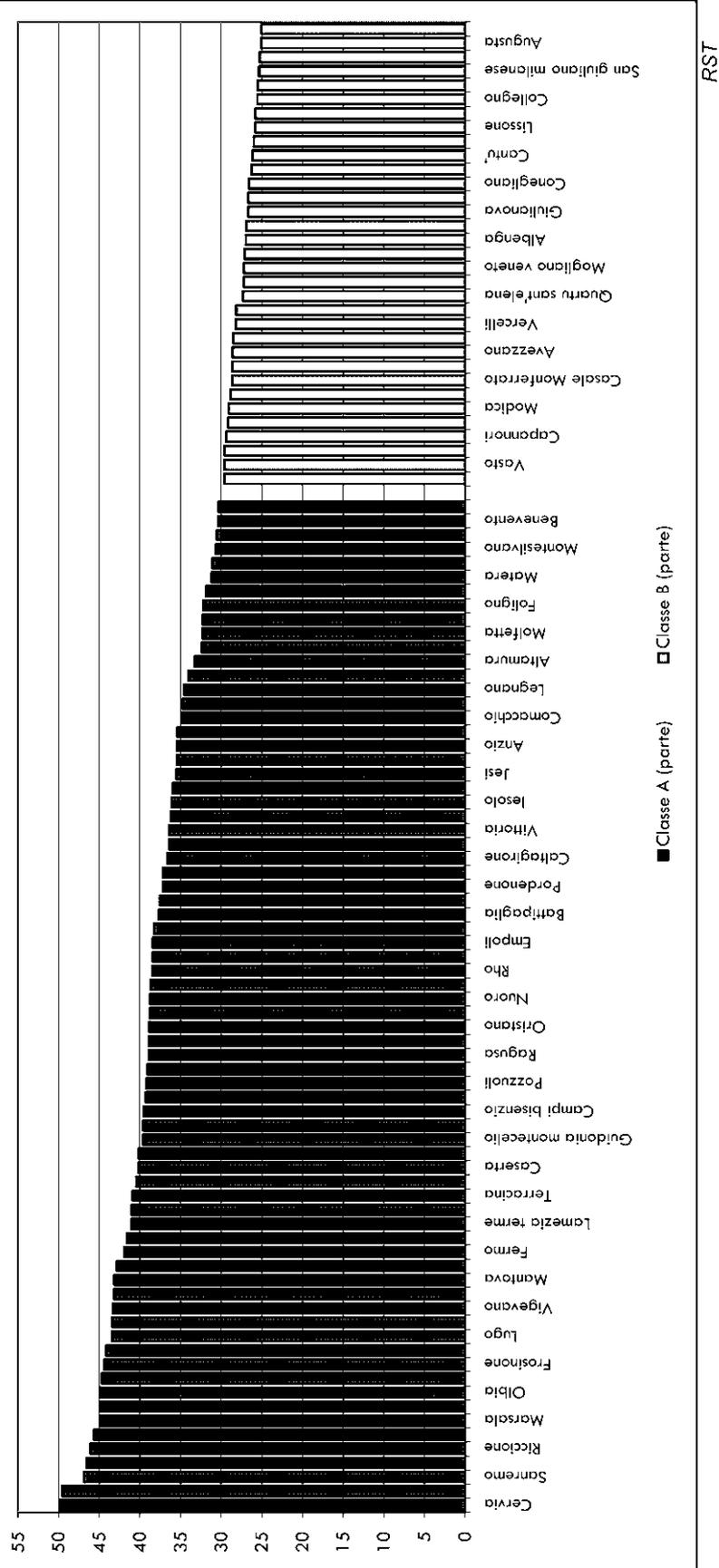
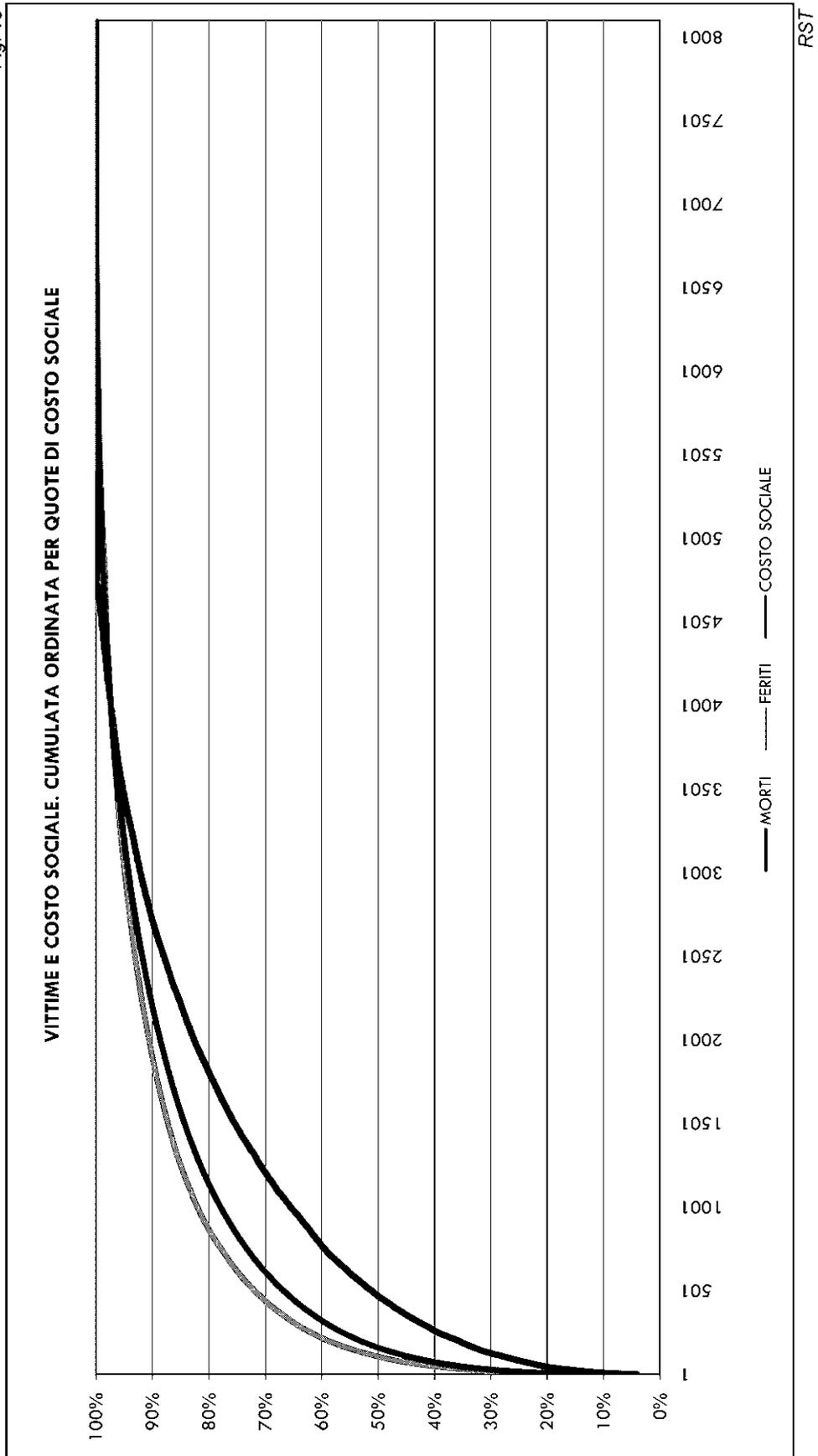


Fig. 13



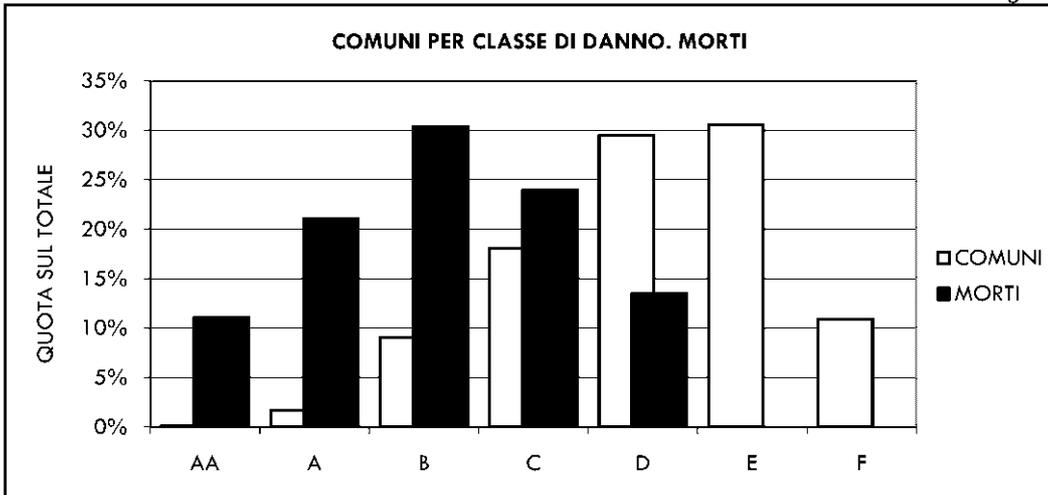
Sulla base della distribuzione di vittime sopra richiamata vengono definite quattro classi di danno sociale.

- Classe AA** La prima classe è composta dai 12 territori comunali (in netta prevalenza grandi aree urbane) che presentano i massimi valori di vittime e di costo sociale. Mediamente i comuni compresi in questa classe contano ogni anno 54 e 7.380 feriti, con un costo sociale di 619 milioni di Euro.
- Classe A** La seconda è costituita da 137 comuni grandi e medio-grandi ciascuno dei quali registra mediamente 9 morti e 697 feriti ogni anno con un costo sociale di 64 milioni di Euro.
- Classe B** La terza classe è costituita da 733 circoscrizioni comunali di dimensioni intermedie, formate prevalentemente da sistemi insediativi diffusi con tassi di rischio ed indici di gravità nettamente più elevati della media ma un numero di vittime relativamente contenuto. I Comuni di questa classe registrano mediamente 2 morti e 118 feriti ogni anno, con un costo sociale di 12,1 milioni di Euro.
- Classe C** La quarta classe di danno è costituita da 1.465 comuni (il 18% del totale) di dimensioni medio-piccole che registrano mediamente 1 morti e 28 feriti ogni anno, con un costo sociale di 3,4 milioni di Euro.
- Classe D** La quinta classe è costituita da 2.393 comuni (in netta prevalenza di piccole dimensioni), il 31% del totale che, mediamente contano 0,3 morti e 8,4 feriti ogni anno, con un costo sociale di 1,1 milioni di Euro.
- Classe E** La sesta classe è costituita da 2.475 piccoli comuni (il 30% del totale) a bassa incidentalità stradale che nel triennio 2004-2006 non hanno mai registrato un incidente mortale con una media di 2,3 feriti e un costo sociale annuo di 0,2 milioni di Euro.
- Classe F** L'ultima classe è costituita da 886 comuni che non hanno rilevato incidenti stradali con vittime sul proprio territorio.

Tab. 6

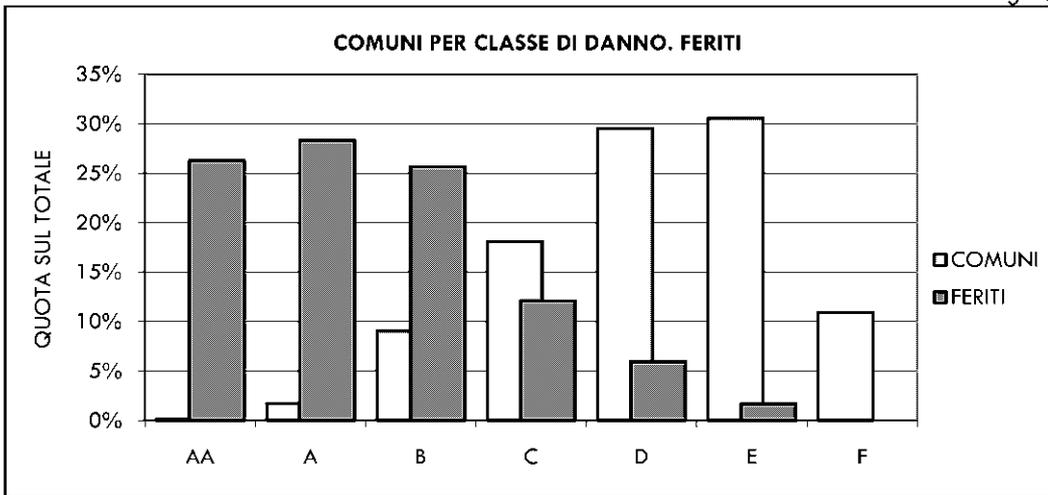
CLASSI DI DANNO SOCIALE. LIVELLO COMUNALE					
VITTIME E COSTO SOCIALE					
VALORI MEDI ANNUI DEL TRIENNIO 2004-2006					
Classe di danno	Estremi di classe		Valori medi		
	da Euro...	a Euro...	Morti	Feriti	Costo sociale
AA	200	...	54,2	7.379,8	618,8
A	30	200	9,0	696,9	63,9
B	6	30	2,4	118,0	12,1
C	2	6	1,0	27,8	3,4
D	0,5	2	0,3	8,4	1,1
E	0,001	0,5	0,0	2,3	0,2
F	0	0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>			<b>0,7</b>	<b>41,6</b>	<b>4,1</b>
Classe di danno	Comuni	Vittime e costo sociale (numero)			
		Morti	Feriti	Costo sociale	
AA	12	651	88.558	7.425,2	
A	137	1.236	95.479	8.751,2	
B	733	1.784	86.488	8.853,6	
C	1465	1.407	40.798	4.964,2	
D	2393	792	20.010	2.576,7	
E	2475	0	5.665	416,9	
F	886	0	0	0,0	
<b>Totale</b>	<b>8101</b>	<b>5.870</b>	<b>336.997</b>	<b>32.987,7</b>	
Classe di danno	Comuni	Vittime e costo sociale (quote percentuali su totale)			
		Morti	Feriti	Costo sociale	
AA	0,1%	11,1%	26,3%	22,5%	
A	1,7%	21,1%	28,3%	26,5%	
B	9,0%	30,4%	25,7%	26,8%	
C	18,1%	24,0%	12,1%	15,0%	
D	29,5%	13,5%	5,9%	7,8%	
E	30,6%	0,0%	1,7%	1,3%	
F	10,9%	0,0%	0,0%	0,0%	
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	

Fig.14



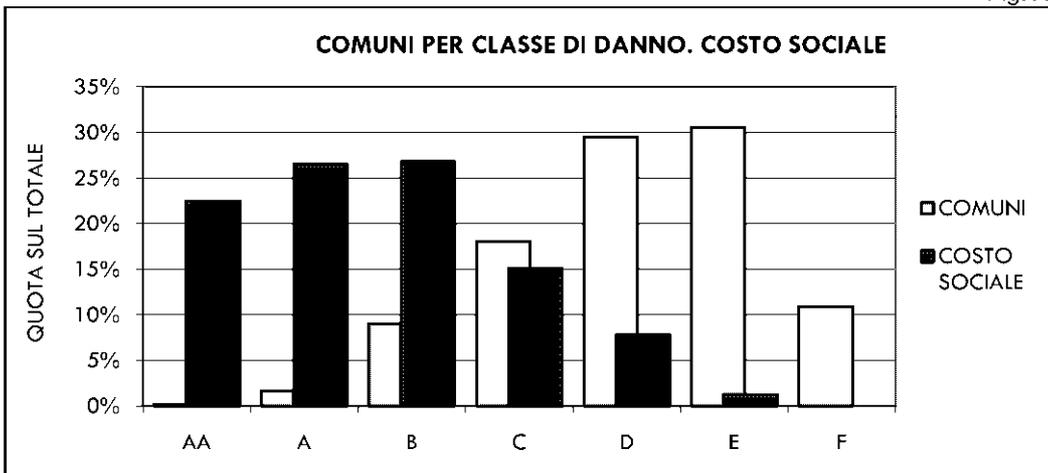
RST

Fig.15



RST

Fig.16



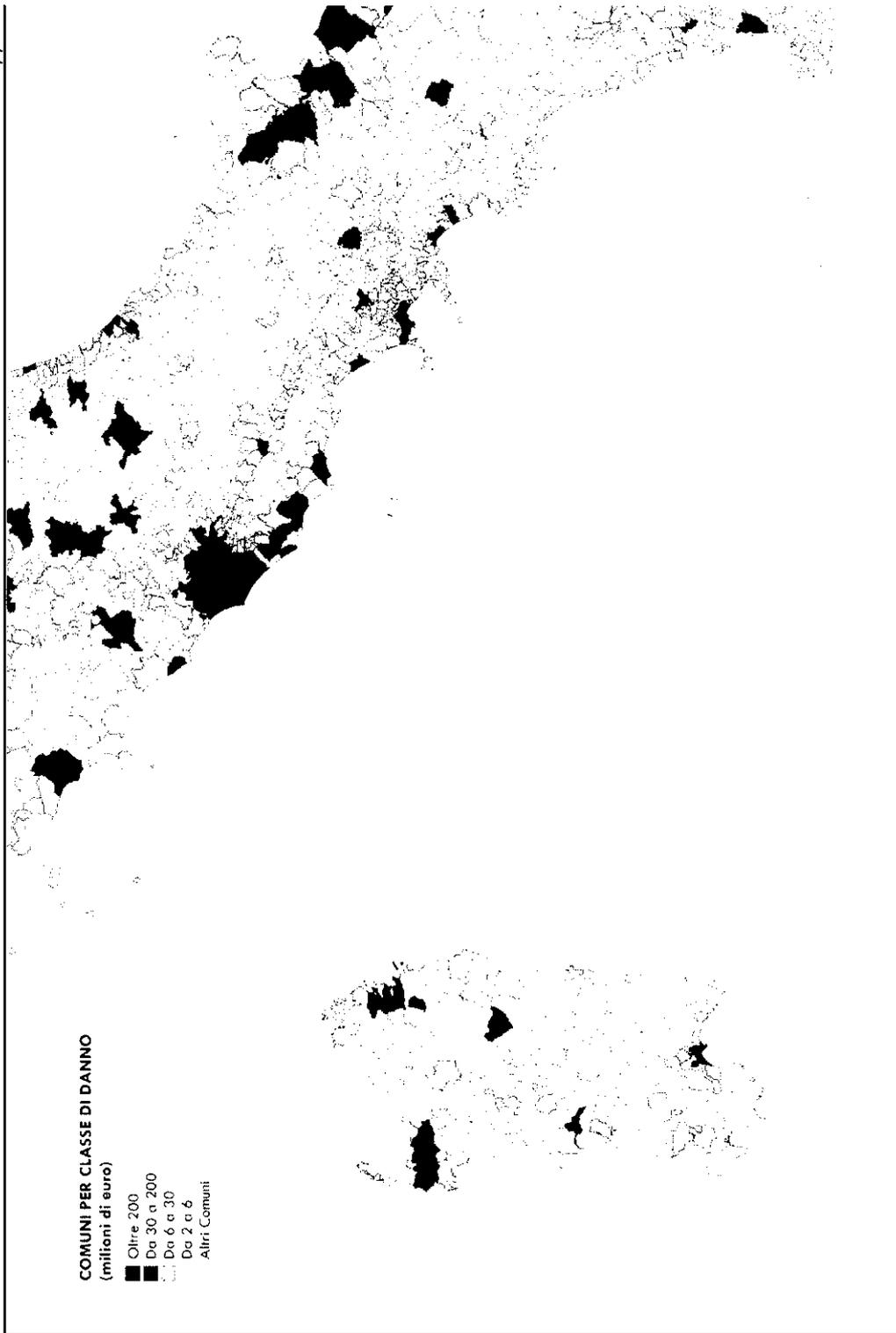
RST

Mappa 7



Fonte

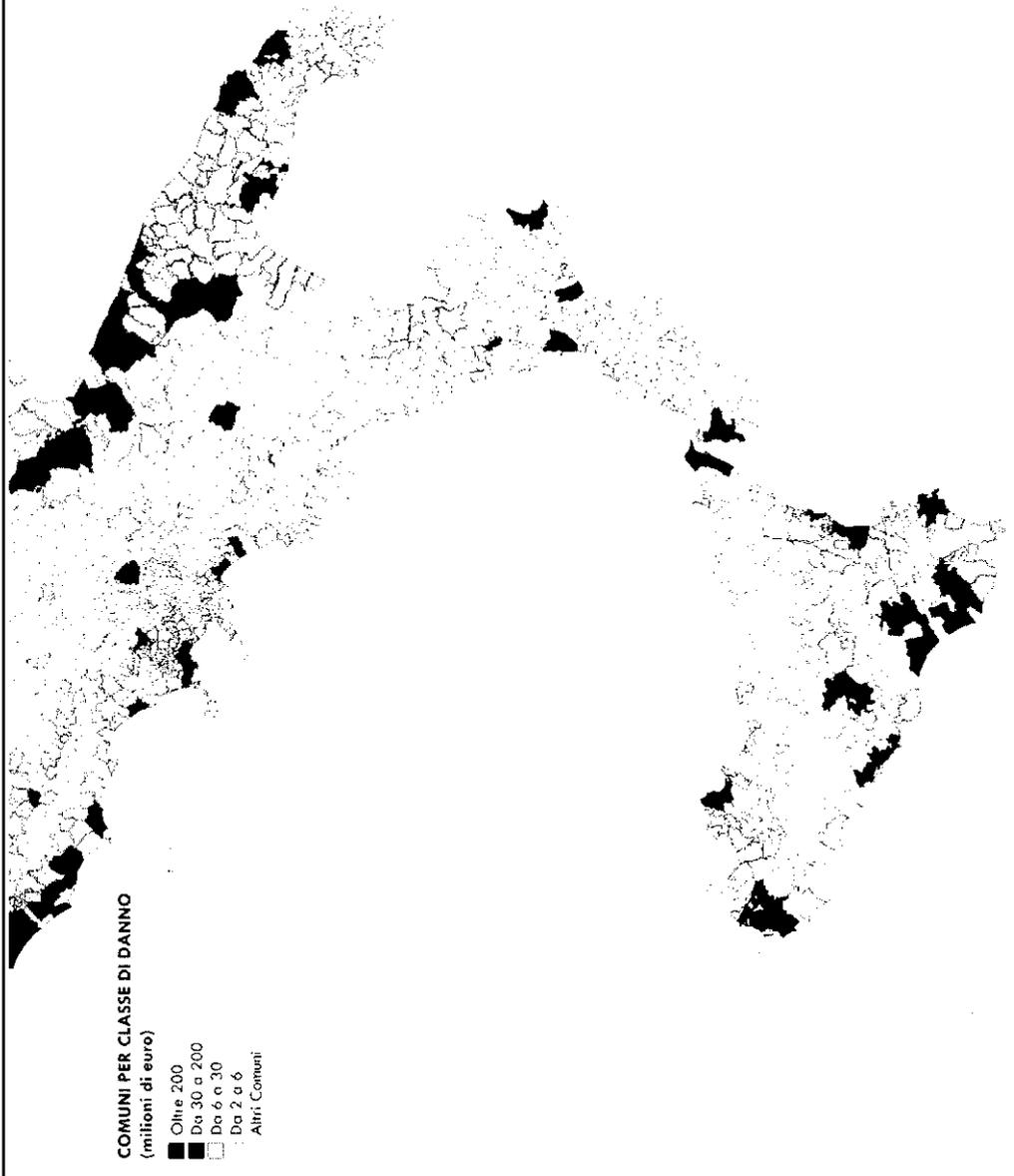
Mappa 8



Fonte

Mappa 9

Fonte



### **3. TABELLE DI DETTAGLIO**

#### **Avvertenza**

Per evidenti motivi di duplicazione (Regioni, Province e Comuni ricomprendono tutto il territorio nazionale per tre volte e, quindi, gli incidenti e le vittime vengono contati per tre volte) la somma delle vittime e del danno sociale delle diverse fasce di danno contano gli stessi incidenti e vittime per tre volte.

Per rendere più facilmente interpretabili i dati, ciascuna fascia di danno è stata espressa anche in termini percentuali rispetto al dato nazionale, compensando la duplicazione.

**3.1 REGIONI**

<b>ORDINAMENTO DELLE REGIONI PER CLASSE DI DANNO IN RELAZIONE ALLE VITTIME E AL COSTO SOCIALE (I dati si riferiscono ai valori medi annui del triennio 2004-2006)</b>				
<b>Classe di danno</b>	<b>Regione</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (milioni di Euro)</b>
<b>AA</b>				
1	Lombardia	854	61.296	5.701,4
2	Lazio	607	44.799	4.142,9
3	Emilia Romagna	618	34.110	3.372,5
<b>A</b>				
4	Veneto	554	26.089	2.692,5
5	Toscana	371	27.732	2.558,2
6	Piemonte	451	22.212	2.263,0
7	Sicilia	387	21.192	2.099,7
8	Puglia	431	18.450	1.958,3
9	Campania	367	16.388	1.717,3
<b>B</b>				
10	Liguria	118	12.919	1.114,8
11	Marche	169	10.910	1.038,1
12	Sardegna	171	7.767	809,6
13	Abruzzo	147	7.274	739,8
14	Calabria	169	6.558	718,3
15	Friuli V.G.	154	6.780	713,7
16	Umbria	100	5.061	511,9
<b>C</b>				
17	Trento	49	2.499	252,7
18	Bolzano-Bozen	62	2.027	236,1
19	Basilicata	52	1.458	179,8
20	Molise	28	926	107,7
21	Valle d'Aosta	12	549	57,2
<b>ITALIA</b>		<b>5.728</b>	<b>321.166</b>	<b>31.622</b>

**3.2 PROVINCE**

<b>ORDINAMENTO DELLE PROVINCE PER CLASSE DI DANNO IN RELAZIONE ALLE VITTIME E AL COSTO SOCIALE (I dati si riferiscono ai valori medi annui del triennio 2004-2006)</b>				
<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (milioni di Euro)</b>
<b>AA</b>				
1	ROMA	398	35.904	3.197,3
2	MILANO	257	33.432	2.819,3
<b>A</b>				
3	TORINO	165	11.381	1.068,1
4	BARI	158	8.943	878,5
5	NAPOLI	149	8.167	808,3
6	FIRENZE	86	9.273	802,8
7	BOLOGNA	110	7.343	694,2
8	BRESCIA	153	5.991	654,7
9	GENOVA	48	7.283	603,4
10	PADOVA	105	5.519	552,1
11	VERONA	103	5.009	512,7
12	CATANIA	96	5.139	512,1
13	TREVISO	116	4.671	506,0
14	PALERMO	81	5.074	486,4
15	MODENA	84	4.983	484,3
16	VENEZIA	90	4.546	460,5
17	RAVENNA	101	4.224	452,1
18	BERGAMO	83	4.404	440,3
19	LATINA	97	4.017	430,4
20	VARESE	64	4.567	424,9
<b>B</b>				
21	VICENZA	75	3.860	389,1
22	SALERNO	69	3.973	388,6
23	PERUGIA	77	3.636	374,5
24	REGGIO EMILIA	64	3.840	372,3
25	ANCONA	60	3.559	345,6
26	FOGGIA	106	2.551	335,1
27	CUNEO	90	2.829	334,1
28	CASERTA	101	2.616	333,8
29	RIMINI	36	3.704	323,3
30	PAVIA	69	3.036	320,1

Classe di danno	Provincia	Morti	Feriti	Costo sociale (milioni di Euro)
31	CAGLIARI	61	3.176	318,3
32	FORLÌ CESENA	54	3.246	314,2
33	LECCE	79	2.690	307,7
34	UDINE	79	2.554	297,7
35	LUCCA	42	3.171	292,4
36	ALESSANDRIA	64	2.680	287,0
37	COSENZA	84	2.269	284,1
38	SASSARI	61	2.431	264,0
39	MESSINA	42	2.780	262,7
40	FERRARA	74	2.153	261,6
41	PARMA	51	2.574	261,0
42	PISA	45	2.694	260,6
43	FROSINONE	51	2.510	256,3
44	TRENTO	49	2.499	252,7
45	SAVONA	31	2.724	243,3
46	ASCOLI PICENO	35	2.618	241,5
47	TARANTO	48	2.356	239,8
48	COMO	32	2.630	238,7
49	MANTOVA	63	2.036	237,2
50	BOLZANO-BOZEN	62	2.027	236,1
51	PESARO URBINO	35	2.534	234,8
52	CREMONA	58	2.038	231,3
53	MACERATA	39	2.199	216,2
54	NOVARA	47	1.963	209,5
55	PIACENZA	42	2.043	209,4
56	TRAPANI	28	2.299	207,8
57	TERAMO	43	1.978	205,5
58	LIVORNO	31	2.211	205,5
<b>C</b>				
59	BRINDISI	41	1.910	197,2
60	SIRACUSA	36	1.978	195,3
61	CHIETI	40	1.879	194,0
62	PESCARA	31	1.900	183,5
63	AREZZO	36	1.797	182,5
64	SIENA	41	1.689	181,5
65	REGGIO DI CALABRIA	32	1.793	176,5
66	PORDENONE	39	1.590	171,9
67	PISTOIA	21	1.900	169,1
68	VITERBO	44	1.450	168,5
69	PRATO	17	1.948	167,5
70	GROSSETO	33	1.558	160,2
71	L'AQUILA	32	1.517	156,7
72	ROVIGO	39	1.380	155,4
73	TRIESTE	20	1.731	155,3
74	CATANZARO	24	1.521	145,4
75	RAGUSA	34	1.274	141,6
76	IMPERIA	20	1.512	138,7

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (milioni di Euro)</b>
77	TERNI	23	1.425	137,4
78	MASSA CARRARA	19	1.491	136,2
79	NUORO	28	1.270	132,0
80	LA SPEZIA	19	1.399	129,5
81	AGRIGENTO	29	1.197	128,5
82	LECCO	23	1.269	125,0
83	SONDRIO	28	1.062	117,2
84	BELLUNO	25	1.104	116,6
85	AVELLINO	27	973	109,3
86	ASTI	26	985	109,2
87	CALTANISSETTA	27	919	104,8
88	VERCELLI	28	897	104,6
89	ORISTANO	21	891	95,3
90	LODI	23	832	92,9
91	POTENZA	30	660	90,9
92	RIETI	16	918	90,3
93	MATERA	22	797	88,9
94	GORIZIA	16	904	88,8
95	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	17	806	83,0
96	BENEVENTO	21	659	77,3
97	CAMPOBASSO	18	675	75,2
98	BIELLA	13	672	67,6
99	CROTONE	18	513	63,3
100	ENNA	15	532	60,5
101	AOSTA	12	549	57,2
102	VIBO VALENTIA	11	463	48,9
103	ISERNIA	10	251	32,4
	<b>ITALIA</b>	<b>5.728</b>	<b>321.166</b>	<b>31.622</b>

### **3.3 COMUNI**

#### AVVERTENZA

L'elenco completo dei Comuni per classe di danno è disponibile in allegato a parte, con ordinamento per Regione e Provincia per rendere più agevole la consultazione.

Di seguito si riporta unicamente l'elenco dei comuni in classe AA, A et B che, nel complesso costituiscono circa l'11% dei comuni italiani ma raccolgono il 62% della mortalità, l'80% dei ferimenti e il 76% del costo sociale da incidenti stradali.

Solo ai fini di una più omogenea classificazione statistica i valori medi delle vittime riscontrati nel triennio 2004-2006 e appartenenti ai Comuni della Regione Sardegna passati, con la legge regionale n. 9 del 12 luglio 2001 operative a partire dal 2005, alle province di nuova istituzione (Olbia-Tempio, Ogliastra, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano) sono rimasti attribuiti alle precedenti 4 province di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari.

L'elenco, come per gli altri casi, è ordinato per entità del costo sociale. I Comuni capoluogo di provincia sono evidenziati in neretto ad esclusione delle province di nuova istituzione.

**ORDINAMENTO DEI COMUNI PER CLASSE DI DANNO  
IN RELAZIONE ALLE VITTIME E AL COSTO SOCIALE  
(I dati si riferiscono ai valori medi annui del triennio 2004-2006)**

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
<b>AA</b>					
1	Roma	<b>Roma</b>	242,7	29.038,7	2.475,6
2	Milano	<b>Milano</b>	88,7	19.347,7	1.547,6
3	Torino	<b>Torino</b>	56,7	6.765,3	576,9
4	Genova	<b>Genova</b>	24,0	5.735,0	455,6
5	Firenze	<b>Firenze</b>	25,7	5.150,7	414,9
6	Napoli	<b>Napoli</b>	51,7	4.480,7	401,8
7	Bologna	<b>Bologna</b>	33,0	3.609,3	311,7
8	Palermo	<b>Palermo</b>	33,3	3.508,3	304,7
9	Bari	<b>Bari</b>	19,3	3.433,3	279,7
10	Catania	<b>Catania</b>	30,0	2.595,0	232,8
11	Verona	<b>Verona</b>	25,3	2.445,7	215,3
12	Rimini	<b>Rimini</b>	<b>20,3</b>	<b>2.448,3</b>	<b>208,6</b>
<b>A</b>					
13	Padova	<b>Padova</b>	17,3	2.315,3	194,6
14	Reggio nell'Emilia	<b>Reggio nell'emilia</b>	26,0	2.049,3	187,1
15	Modena	<b>Modena</b>	21,3	2.080,3	182,9
16	Ravenna	<b>Ravenna</b>	32,7	1.548,0	159,5
17	Messina	<b>Messina</b>	17,0	1.833,7	158,7
18	Prato	<b>Prato</b>	14,0	1.755,7	148,7
19	Brescia	<b>Brescia</b>	13,3	1.752,7	147,6
20	Forlì - Cesena	<b>Forlì</b>	18,7	1.528,3	138,5
21	Latina	<b>Latina</b>	25,7	1.370,7	136,7
22	Parma	<b>Parma</b>	21,7	1.421,3	134,8
23	Cagliari	<b>Cagliari</b>	10,0	1.626,0	133,6
24	Venezia	<b>Venezia</b>	14,0	1.542,7	133,1
25	Trieste	<b>Trieste</b>	15,0	1.519,7	132,8
26	Bergamo	<b>Bergamo</b>	9,3	1.549,3	127,0
27	Foggia	<b>Foggia</b>	24,7	1.008,0	108,6
28	Taranto	<b>Taranto</b>	14,0	1.203,7	108,1
29	Sassari	<b>Sassari</b>	18,7	1.103,3	107,2
30	Perugia	<b>Perugia</b>	14,7	1.170,0	106,6
31	Lecce	<b>Lecce</b>	21,3	1.009,7	104,1
32	Piacenza	<b>Piacenza</b>	13,7	1.075,7	98,2
33	Pisa	<b>Pisa</b>	13,7	1.074,3	98,1
34	Ferrara	<b>Ferrara</b>	21,7	909,7	97,2
35	Siracusa	<b>Siracusa</b>	11,0	1.083,7	95,1
36	Alessandria	<b>Alessandria</b>	14,0	1.015,3	94,3
37	Milano	Monza	9,3	1.094,7	93,6
38	Salerno	<b>Salerno</b>	10,0	1.052,3	91,4

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
39	Reggio di Calabria	<b>Reggio di Calabria</b>	9,0	1.050,0	89,8
40	Ravenna	Faenza	20,0	841,0	89,8
41	Ancona	<b>Ancona</b>	8,3	1.054,7	89,2
42	Roma	Fiumicino	15,0	898,7	87,1
43	Pesaro e Urbino	<b>Pesaro</b>	7,0	1.011,3	84,2
44	Forlì - Cesena	Cesena	13,3	842,3	80,6
45	Pescara	<b>Pescara</b>	7,0	954,3	80,0
46	Livorno	<b>Livorno</b>	8,7	913,7	79,3
47	Terni	<b>Terni</b>	7,0	895,3	75,7
48	Arezzo	<b>Arezzo</b>	11,3	793,3	74,2
49	Lucca	<b>Lucca</b>	10,7	800,0	73,8
50	Treviso	<b>Treviso</b>	8,7	831,0	73,2
51	Vicenza	<b>Vicenza</b>	10,3	796,7	73,0
52	Trapani	<b>Trapani</b>	4,0	916,3	73,0
53	Grosseto	<b>Grosseto</b>	10,7	776,7	72,0
54	Como	<b>Como</b>	6,7	839,3	71,1
55	Lucca	Viareggio	8,7	781,7	69,6
56	Brindisi	<b>Brindisi</b>	10,7	719,3	67,8
57	Pavia	<b>Pavia</b>	7,0	779,3	67,1
58	Bologna	Imola	11,7	679,3	66,3
59	Cremona	<b>Cremona</b>	7,7	750,7	65,9
60	Milano	Cinisello Balsamo	6,7	766,7	65,7
61	Pistoia	<b>Pistoia</b>	7,0	742,3	64,4
62	Savona	<b>Savona</b>	5,3	763,7	63,6
63	Novara	<b>Novara</b>	8,0	703,3	62,9
64	Trento	<b>Trento</b>	7,3	697,3	61,5
65	La Spezia	<b>La Spezia</b>	4,3	737,7	60,3
66	Udine	<b>Udine</b>	7,7	670,0	60,0
67	Pesaro e Urbino	Fano	7,7	642,3	58,0
68	Catanzaro	<b>Catanzaro</b>	6,0	670,3	57,7
69	Massa - Carrara	<b>Massa</b>	5,0	684,7	57,4
70	Latina	Aprilia	11,3	554,3	56,6
71	Siena	<b>Siena</b>	10,3	559,3	55,6
72	Roma	Pomezia	11,0	536,3	54,8
73	Cosenza	<b>Cosenza</b>	9,0	561,7	53,9
74	Viterbo	<b>Viterbo</b>	7,3	583,7	53,2
75	Modena	Carpi	6,3	597,3	52,8
76	Massa - Carrara	Carrara	6,7	588,0	52,6
77	Varese	<b>Varese</b>	4,7	605,7	51,1
78	Ravenna	Cervia	9,7	494,3	49,9
79	Varese	Busto Arsizio	6,0	560,0	49,6
80	Imperia	Sanremo	7,0	505,0	46,9
81	L'Aquila	<b>L'Aquila</b>	7,7	487,7	46,6
82	Rimini	Riccione	5,0	531,7	46,1
83	Milano	Sesto san Giovanni	4,0	544,7	45,7

Classe di danno	Provincia	Comune	Morti	Feriti	Costo sociale (mil. di Euro)
84	Trapani	Marsala	10,0	420,3	44,9
85	Bari	Bisceglie	12,3	375,7	44,8
86	Sassari	Olbia	8,0	457,7	44,8
87	Varese	Gallarate	5,3	506,3	44,7
88	Frosinone	<b>Frosinone</b>	5,0	508,7	44,4
89	Ascoli Piceno	San benedetto del tronto	4,3	517,7	44,1
90	Ravenna	Lugo	8,7	426,0	43,4
91	Bari	Barletta	6,3	469,7	43,4
92	Pavia	Vigevano	5,0	494,3	43,4
93	Agrigento	<b>Agrigento</b>	6,7	460,7	43,2
94	Mantova	<b>Mantova</b>	5,3	485,3	43,2
95	Caltanissetta	Gela	7,0	449,3	42,8
96	Ascoli Piceno	Fermo	8,0	418,3	41,9
97	Ancona	Senigallia	7,0	432,7	41,6
98	Catanzaro	Lamezia terme	5,3	457,0	41,1
99	Bari	Andria	7,0	424,7	41,0
100	Latina	Terracina	8,0	404,0	40,9
101	Teramo	<b>Teramo</b>	5,3	448,7	40,5
102	Caserta	<b>Caserta</b>	6,0	432,7	40,2
103	Cuneo	<b>Cuneo</b>	5,3	444,3	40,1
104	Roma	Guidonia montecelio	10,0	349,0	39,6
105	Macerata	Civitanova marche	4,7	449,7	39,6
106	Firenze	Campi bisenzio	6,3	417,0	39,5
107	Rieti	<b>Rieti</b>	3,7	464,3	39,3
108	Napoli	Pozzuoli	8,0	381,3	39,2
109	Bolzano	<b>Bolzano</b>	8,3	373,3	39,1
110	Ragusa	<b>Ragusa</b>	7,3	390,0	38,9
111	Asti	<b>Asti</b>	4,0	453,0	38,9
112	Oristano	<b>Oristano</b>	4,0	452,3	38,9
113	Crotone	<b>Crotone</b>	9,0	356,7	38,8
114	Nuoro	<b>Nuoro</b>	3,7	457,0	38,7
115	Ascoli Piceno	<b>Ascoli piceno</b>	4,3	443,3	38,7
116	Milano	Rho	6,3	403,0	38,5
117	Bari	Trani	11,7	301,0	38,4
118	Firenze	Empoli	4,0	446,0	38,4
119	Foggia	Cerignola	13,0	274,0	38,3
120	Salerno	Battipaglia	6,7	385,7	37,7
121	Foggia	San severo	13,3	257,7	37,6
122	Pordenone	<b>Pordenone</b>	3,3	441,7	37,2
123	Chieti	<b>Chieti</b>	4,3	422,7	37,2
124	Catania	Caltagirone	5,3	397,0	36,7
125	Catania	Acireale	7,0	362,7	36,5
126	Ragusa	Vittoria	8,7	331,0	36,4
127	Rovigo	<b>Rovigo</b>	5,3	391,3	36,2
128	Venezia	lesolo	4,3	408,7	36,1

Classe di danno	Provincia	Comune	Morti	Feriti	Costo sociale (mil. di Euro)
129	Firenze	Scandicci	3,0	432,3	36,0
130	Ancona	Jesi	3,7	413,3	35,5
131	Venezia	Chioggia	4,0	405,7	35,4
132	Roma	Anzio	6,7	355,0	35,4
133	Caserta	Mondragone	12,7	241,0	35,4
134	Ferrara	Comacchio	9,0	304,0	34,9
135	Caltanissetta	Caltanissetta	9,7	289,0	34,7
136	Milano	Legnano	3,7	400,3	34,6
137	Lecco	<b>Lecco</b>	4,7	374,3	34,1
138	Bari	Altamura	6,7	326,0	33,3
139	Roma	Civitavecchia	3,3	377,3	32,4
140	Bari	Molfetta	5,7	331,7	32,3
141	Perugia	Spoletto	6,0	325,0	32,3
142	Perugia	Foligno	5,0	342,7	32,2
143	Ancona	Falconara marittima	5,7	326,0	31,9
144	Matera	<b>Matera</b>	2,7	373,0	31,2
145	Bari	Bitonto	6,3	302,3	31,1
146	Pescara	Montesilvano	3,7	347,3	30,7
147	Treviso	Castelfranco veneto	6,3	295,0	30,5
148	Benevento	<b>Benevento</b>	2,7	362,7	30,4
149	Potenza	<b>Potenza</b>	5,7	305,0	30,3

**B**

150	Venezia	San dona' di piave	3,3	339,3	29,6
151	Chieti	Vasto	4,3	320,0	29,6
152	Frosinone	Cassino	5,0	307,3	29,6
153	Lucca	Capannori	4,7	311,0	29,4
154	Pavia	Voghera	4,0	320,3	29,2
155	Ragusa	Modica	5,0	301,0	29,1
156	Imperia	Imperia	2,0	354,3	28,9
157	Alessandria	Casale Monferrato	5,7	282,0	28,7
158	Livorno	Cecina	4,0	313,3	28,6
159	L'Aquila	Avezzano	3,3	325,3	28,6
160	Lecce	Maglie	10,7	186,0	28,6
161	Vercelli	Vercelli	2,3	339,3	28,2
162	Torino	Rivoli	4,3	300,7	28,2
163	Cagliari	Quartu sant'elena	2,7	320,7	27,3
164	Avellino	Avellino	2,7	319,7	27,2
165	Treviso	Mogliano veneto	7,3	231,0	27,2
166	Lodi	<b>Lodi</b>	3,0	312,0	27,1
167	Savona	Albenga	3,3	303,3	27,0
168	Roma	Velletri	4,3	284,0	26,9
169	Teramo	Giulianova	4,7	274,3	26,7
170	Perugia	Citta' di castello	5,0	268,0	26,7
171	Treviso	Conegliano	4,7	273,0	26,6
172	Enna	<b>Enna</b>	7,3	218,0	26,3

Classe di danno	Provincia	Comune	Morti	Feriti	Costo sociale (mil. di Euro)
173	Como	Cantu'	3,3	292,3	26,2
174	Firenze	Sesto fiorentino	2,0	315,3	26,0
175	Milano	Lissone	2,7	300,3	25,8
176	Pisa	Pontedera	3,7	281,3	25,8
177	Torino	Collegno	4,0	271,7	25,6
178	Modena	Castelfranco emilia	6,3	227,0	25,5
179	Milano	San giuliano milanese	2,7	294,0	25,4
180	Milano	Seregno	2,7	292,7	25,3
181	Siracusa	Augusta	6,0	227,7	25,1
182	Cosenza	Corigliano calabro	9,3	163,3	25,0
183	Milano	Rozzano	2,0	300,3	24,9
184	Bari	Corato	5,7	230,3	24,9
185	Biella	<b>Biella</b>	2,7	286,3	24,8
186	Latina	Formia	4,3	250,3	24,5
187	Genova	Rapallo	1,7	298,0	24,3
188	Palermo	Bagheria	5,0	234,3	24,2
189	Lucca	Camaione	2,7	278,3	24,2
190	Forli - Cesena	Cesenatico	4,3	246,7	24,2
191	Verbano - Cusio - Oss.	<b>Verbania</b>	3,0	270,7	24,1
192	Modena	Sassuolo	2,7	275,3	24,0
193	Livorno	Rosignano marittimo	4,0	250,0	24,0
194	Macerata	<b>Macerata</b>	4,7	233,7	23,7
195	Torino	Moncalieri	2,0	283,0	23,6
196	Firenze	Bagno a ripoli	2,7	270,0	23,6
197	Milano	Cologno Monzese	3,7	250,7	23,6
198	Milano	Corsico	2,3	275,7	23,5
199	Brescia	Desenzano del garda	5,3	218,0	23,5
200	Latina	Fondi	3,0	260,7	23,4
201	Livorno	Piombino	3,7	247,3	23,3
202	Venezia	Portogruaro	5,3	215,3	23,3
203	Varese	Saronno	1,0	297,3	23,3
204	Pisa	San Miniato	4,0	239,0	23,2
205	Bari	Monopoli	4,3	229,0	22,9
206	Avellino	Ariano Irpino	6,3	187,3	22,6
207	Napoli	Castellammare di Stabia	5,3	203,0	22,4
208	Vicenza	Bassano del Grappa	2,7	252,3	22,3
209	Roma	Marino	5,3	200,3	22,2
210	Cremona	Crema	2,3	256,7	22,1
211	Napoli	Afragola	3,7	230,3	22,1
212	Trento	Rovereto	3,0	242,3	22,0
213	Torino	Settimo Torinese	3,3	235,7	22,0
214	Napoli	Giugliano in Campania	7,3	159,3	22,0
215	Pisa	Cascina	5,0	203,3	21,9
216	Alessandria	Tortona	5,3	196,3	21,9
217	Ancona	Osimo	4,7	207,7	21,8
218	Alessandria	Novi Ligure	5,0	199,7	21,7
219	Foggia	Manfredonia	7,7	149,0	21,7

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
220	Trapani	Alcamo	2,0	255,0	21,6
221	Lecce	Nardo'	4,7	203,0	21,4
222	Siena	Poggibonsi	4,0	214,7	21,4
223	Brindisi	Fasano	3,7	219,3	21,3
224	Firenze	Barberino di mugello	4,7	200,3	21,3
225	Campobasso	Termoli	3,0	230,3	21,1
226	Brescia	Montichiari	6,0	173,3	21,1
227	Belluno	<b>Belluno</b>	2,7	234,0	20,9
228	Napoli	Torre del greco	4,3	201,3	20,9
229	Bolzano	Merano	2,3	238,0	20,8
230	Sassari	Alghero	4,0	205,7	20,7
231	Venezia	Mira	5,3	180,3	20,7
232	Roma	Albano laziale	4,3	198,7	20,7
233	Brindisi	Ostuni	6,3	160,7	20,7
234	Treviso	Montebelluna	4,3	198,3	20,6
235	Ancona	Fabriano	4,7	190,7	20,5
236	Caserta	Castel volturno	7,3	139,0	20,5
237	Milano	Bollate	2,7	226,3	20,4
238	Gorizia	Monfalcone	1,7	243,3	20,2
239	Napoli	Pompei	5,0	179,0	20,1
240	Latina	Pontinia	8,0	120,7	20,0
241	Latina	Cisterna di latina	6,3	151,3	20,0
242	Bari	Modugno	3,7	201,7	20,0
243	Milano	Paderno d'Adda	2,7	218,3	19,8
244	Roma	Ladispoli	5,7	160,0	19,7
245	Padova	Piove di sacco	5,0	172,3	19,7
246	Firenze	Calenzano	4,7	177,7	19,6
247	Valle d'Aosta	<b>Aosta</b>	3,3	202,7	19,6
248	Gorizia	<b>Gorizia</b>	2,3	221,0	19,5
249	Bologna	Casalecchio di Reno	3,0	207,7	19,5
250	Milano	Desio	1,3	239,0	19,4
251	Vibo Valentia	<b>Vibo valentia</b>	1,0	243,7	19,3
252	Roma	Nettuno	1,0	242,3	19,2
253	Palermo	Termini Imerese	5,0	165,7	19,2
254	Roma	Ardea	5,0	165,0	19,1
255	Milano	San donato milanese	2,3	215,0	19,1
256	Bergamo	Dalmine	3,7	189,0	19,0
257	Bologna	Castel san pietro terme	3,3	193,7	18,9
258	Agrigento	Licata	4,7	167,3	18,8
259	Chieti	Francavilla al mare	2,3	208,7	18,6
260	Roma	Bracciano	6,3	132,7	18,6
261	Bergamo	Treviglio	2,7	201,3	18,5
262	Chieti	Lanciano	2,3	206,0	18,4
263	Torino	Nichelino	3,0	190,0	18,2
264	Bologna	Zola predosa	4,3	164,0	18,1
265	Imperia	Ventimiglia	1,7	212,0	17,9
266	Ascoli Piceno	Porto sant'elpidio	0,7	230,7	17,9
267	Latina	Sabaudia	4,3	160,3	17,8

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
268	Reggio nell'Emilia	Scandiano	4,0	166,0	17,8
269	Macerata	Tolentino	2,0	202,0	17,7
270	Vicenza	Schio	2,3	195,7	17,7
271	Lecce	Galatina	4,0	162,3	17,5
272	Perugia	Gubbio	5,0	142,0	17,4
273	Treviso	Vittorio veneto	3,0	179,7	17,4
274	Roma	Monterotondo	1,7	203,7	17,3
275	Venezia	Mirano	4,3	152,3	17,3
276	Pistoia	Montecatini-terme	1,3	208,0	17,2
277	Milano	Cesano Maderno	1,7	201,3	17,1
278	Caserta	Aversa	3,7	163,3	17,1
279	Genova	Chiavari	1,0	213,0	17,1
280	Rovigo	Adria	5,0	136,3	17,0
281	Macerata	Recanati	3,3	167,0	16,9
282	Cosenza	Rende	3,7	160,7	16,9
283	Verona	Legnago	2,0	192,0	16,9
284	Terni	Orvieto	4,0	153,7	16,9
285	Milano	Segrate	1,7	196,3	16,8
286	Lucca	Massarosa	1,7	196,3	16,8
287	Ravenna	Bagnacavallo	3,7	158,3	16,8
288	Cuneo	Bra	4,3	144,7	16,7
289	Catania	Paterno'	4,3	143,7	16,6
290	Ferrara	Cento	3,3	161,7	16,5
291	Roma	Frascati	3,7	154,7	16,5
292	Modena	Formigine	3,7	154,0	16,4
293	Milano	Cormano	2,0	183,7	16,3
294	Verona	Villafranca di verona	2,3	176,3	16,2
295	Roma	Colleferro	3,7	150,7	16,2
296	Frosinone	Anagni	2,3	175,7	16,2
297	Ferrara	Argenta	4,0	143,7	16,2
298	Vicenza	Arzignano	3,0	160,7	16,0
299	Catania	Mascalucia	3,7	148,0	16,0
300	Lucca	Pietrasanta	1,3	192,0	16,0
301	Latina	Gaeta	2,3	172,7	16,0
302	Milano	Abbiategrosso	3,0	159,7	15,9
303	Bologna	San giovanni in persiceto	2,7	165,7	15,9
304	Cosenza	Cassano allo ionio	9,3	39,3	15,9
305	Lucca	Forte dei marmi	2,0	178,0	15,9
306	Milano	Brugherio	2,3	170,7	15,8
307	Terni	Narni	4,3	132,3	15,8
308	Bologna	San lazzaro di savena	2,0	174,7	15,6
309	Bari	Noicattaro	3,7	142,7	15,6
310	Frosinone	Alatri	1,7	180,0	15,6
311	Cuneo	Mondovi'	2,7	161,0	15,6
312	Ferrara	Codigoro	6,3	91,3	15,6
313	Cuneo	Alba	4,3	128,7	15,5
314	Reggio nell'Emilia	Correggio	3,0	153,7	15,5
315	Campobasso	Campobasso	2,0	172,3	15,5

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
316	Caserta	Maddaloni	5,3	109,0	15,5
317	La Spezia	Sarzana	1,7	178,3	15,4
318	Salerno	Nocera inferiore	2,0	171,0	15,4
319	Cuneo	Fossano	3,3	145,3	15,3
320	Roma	Tivoli	4,3	126,3	15,3
321	Modena	Mirandola	2,0	170,3	15,3
322	Roma	Ciampino	2,3	163,7	15,3
323	Livorno	Collesalveti	3,3	144,7	15,3
324	Salerno	Pontecagnano faiano	2,7	156,3	15,2
325	Brindisi	Franca villa fontana	3,0	150,0	15,2
326	Bari	Gioia del colle	4,0	131,0	15,2
327	Perugia	Assisi	4,0	130,3	15,2
328	Ascoli Piceno	Grottammare	2,3	160,3	15,1
329	Ancona	Castelfidardo	2,0	166,3	15,0
330	Parma	Fidenza	1,7	171,7	15,0
331	Bari	Gravina in puglia	4,0	126,3	14,9
332	Taranto	Massafra	3,0	145,0	14,9
333	Taranto	Martina franca	3,7	132,3	14,9
334	Napoli	Acerra	5,7	93,3	14,8
335	Rimini	Santarcangelo di Romagna	3,3	137,3	14,8
336	Bergamo	Seriate	2,3	156,0	14,7
337	Bari	Giovinazzo	3,7	130,3	14,7
338	Brescia	Lonato	4,3	117,3	14,7
339	Padova	Albignasego	2,3	155,0	14,7
340	Firenze	Impruneta	1,7	166,7	14,6
341	Catania	Gravina di catania	3,0	141,3	14,6
342	Novara	Borgomanero	3,7	127,3	14,5
343	Firenze	Lastra a signa	2,3	152,3	14,5
344	Padova	Monselice	2,7	146,0	14,5
345	Catania	Belpasso	3,0	139,3	14,4
346	Ravenna	Castel bolognese	5,3	95,0	14,4
347	Messina	Barcellona pozzo di gotto	1,3	169,7	14,3
348	Verona	Peschiera del garda	3,3	131,7	14,3
349	Frosinone	Ceccano	2,0	156,7	14,3
350	Salerno	Cava de' tirreni	3,0	137,3	14,3
351	Cagliari	Iglesias	4,7	105,3	14,3
352	Trapani	Mazara del vallo	1,3	168,3	14,2
353	Piacenza	Fiorenzuola d'arda	3,3	130,0	14,2
354	Perugia	Bastia Umbra	2,7	142,3	14,2
355	Bari	Ruvo di puglia	3,3	128,7	14,1
356	Macerata	Porto recanati	2,7	140,7	14,1
357	Agrigento	Sciacca	3,0	134,3	14,1
358	Sassari	Ozieri	5,3	90,0	14,1
359	Alessandria	Acqui Terme	2,7	140,3	14,0
360	Bologna	Bentivoglio	4,7	101,0	13,9
361	Milano	Garbagnate Milanese	1,7	157,7	13,9
362	Milano	Magenta	1,7	157,7	13,9
363	L'Aquila	Sulmona	2,0	150,7	13,9

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
364	Modena	Fiorano modenese	1,7	156,7	13,9
365	Bologna	Crespellano	3,7	118,3	13,8
366	Milano	Assago	1,3	162,3	13,8
367	Salerno	Capaccio	1,7	155,7	13,8
368	Pistoia	Monsummano terme	1,3	161,7	13,8
369	Torino	Chivasso	2,0	148,3	13,7
370	Belluno	Feltre	2,7	135,7	13,7
371	Taranto	Castellaneta	4,0	110,3	13,7
372	Cuneo	Savigliano	3,3	122,7	13,7
373	Padova	Vigonza	2,3	141,3	13,7
374	Vicenza	Montecchio maggiore	3,0	127,7	13,6
375	Treviso	Preganziol	4,3	101,7	13,5
376	Siena	Montepulciano	3,7	113,3	13,5
377	Sondrio	Sondrio	0,7	170,0	13,4
378	Grosseto	Follonica	1,7	151,0	13,4
379	Isernia	Isernia	3,7	113,0	13,4
380	Ragusa	Scicli	4,3	100,3	13,4
381	Savona	Alassio	1,3	156,0	13,3
382	Varese	Somma Lombardo	1,3	156,0	13,3
383	Agrigento	Canicattì	2,7	130,7	13,3
384	Verona	Bussolengo	2,3	136,7	13,3
385	Torino	Pinerolo	2,7	129,7	13,3
386	Napoli	Casoria	2,3	135,3	13,2
387	Bari	Casamassima	2,7	129,0	13,2
388	Bologna	Budrio	4,0	103,7	13,2
389	Messina	Milazzo	3,0	122,0	13,2
390	Torino	Grugliasco	0,7	166,0	13,1
391	Taranto	Grottaglie	2,7	128,0	13,1
392	Modena	Maranello	3,7	108,7	13,1
393	Cagliari	Villacidro	5,3	76,0	13,0
394	Latina	Sezze	5,0	81,3	13,0
395	Ascoli Piceno	Porto san giorgio	2,3	131,3	12,9
396	Foggia	Lucera	4,3	92,7	12,9
397	Arezzo	Cortona	2,3	130,0	12,8
398	Palermo	Carini	2,0	135,7	12,8
399	Modena	Campogalliano	4,0	97,3	12,7
400	Varese	Castellanza	2,0	134,7	12,7
401	Frosinone	Ferentino	2,7	122,0	12,7
402	Bari	Putignano	2,0	134,0	12,7
403	Grosseto	Orbetello	2,7	121,3	12,6
404	Milano	Giussano	1,0	152,3	12,6
405	Milano	Vimercate	1,0	152,0	12,6
406	Milano	Agrate Brianza	1,3	145,3	12,6
407	Siracusa	Avola	2,7	120,0	12,6
408	Cosenza	Castrovillari	2,3	126,0	12,5
409	Foggia	San giovanni rotondo	3,0	112,7	12,5
410	Ferrara	Copparo	4,3	87,3	12,5
411	Cagliari	Assemini	2,0	131,3	12,5

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
412	Modena	Vignola	2,3	124,3	12,4
413	Teramo	Silvi	2,0	130,3	12,4
414	Caserta	Santa maria capua vetere	1,0	148,7	12,3
415	Palermo	Partinico	2,3	123,3	12,3
416	Milano	Novate milanese	2,3	123,0	12,3
417	Rovigo	Porto viro	2,3	123,0	12,3
418	Salerno	Eboli	0,3	160,0	12,2
419	Macerata	Potenza picena	2,0	127,0	12,1
420	Teramo	Pineto	3,0	108,0	12,1
421	Firenze	Castelfiorentino	3,7	95,3	12,1
422	Mantova	Viadana	3,0	107,7	12,1
423	Bari	Canosa di puglia	4,3	82,3	12,1
424	Teramo	Tortoreto	3,3	101,0	12,1
425	Taranto	Mottola	5,0	69,0	12,1
426	Bologna	Sasso marconi	0,7	150,3	12,0
427	Padova	Campodarsego	3,0	105,7	12,0
428	Napoli	Nola	3,7	92,3	11,9
429	Firenze	Fucecchio	1,0	142,7	11,9
430	Frosinone	Sora	2,7	111,0	11,9
431	Palermo	Misilmeri	2,0	123,3	11,9
432	Roma	Santa marinella	1,0	141,7	11,8
433	Catania	Misterbianco	3,7	91,0	11,8
434	Napoli	Caivano	3,7	90,0	11,7
435	Milano	Lainate	1,0	140,3	11,7
436	Roma	Fiano romano	2,7	108,7	11,7
437	Padova	Cittadella	1,3	133,7	11,7
438	Varese	Origgio	3,3	95,7	11,7
439	Milano	Limbrate	1,3	132,7	11,6
440	Pordenone	San vito al taglio	3,7	88,3	11,6
441	Torino	Venaria	1,7	125,7	11,6
442	Potenza	Venosa	5,7	49,3	11,5
443	Genova	Sestri Levante	1,0	137,7	11,5
444	Vicenza	Thiene	2,3	111,0	11,4
445	Salerno	Agropoli	1,7	123,0	11,4
446	Brescia	Rovato	2,0	116,7	11,4
447	Cagliari	Monsserrato	2,0	116,7	11,4
448	Treviso	Roncade	3,3	91,3	11,4
449	Bari	Rutigliano	3,3	91,3	11,4
450	Nuoro	Siniscola	2,0	116,3	11,4
451	Vicenza	Rosa'	4,0	78,0	11,3
452	Brescia	Calcinato	3,0	96,3	11,3
453	Caserta	Teano	5,3	52,0	11,3
454	Pescara	Citta' sant'angelo	2,0	115,0	11,3
455	Savona	Varazze	2,3	108,7	11,3
456	Milano	Peschiera borromeo	2,3	108,7	11,3
457	Treviso	Villorba	1,7	121,0	11,2
458	Teramo	Roseto degli abruzzi	1,7	121,0	11,2
459	Venezia	Dolo	3,7	83,0	11,2

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
460	Lecce	Casarano	2,3	108,0	11,2
461	Milano	Pioltello	1,0	133,0	11,2
462	Brindisi	Carovigno	2,7	101,0	11,2
463	Padova	Codevigo	4,0	75,7	11,1
464	Milano	Meda	1,3	126,0	11,1
465	Treviso	San biagio di callalta	3,7	81,7	11,1
466	Roma	Genzano di roma	2,3	106,7	11,1
467	Reggio nell'Emilia	Casalgrande	1,0	131,7	11,1
468	Pescara	Spoltore	2,0	112,7	11,1
469	Padova	Este	2,0	112,0	11,0
470	Cagliari	Carbonia	4,0	74,0	11,0
471	Brescia	Palazzolo sull'oglio	2,3	105,3	11,0
472	Brescia	Rezzato	2,3	105,3	11,0
473	Mantova	Suzzara	1,7	117,7	11,0
474	Pavia	Mortara	2,0	111,0	11,0
475	Brescia	Salo'	2,3	104,7	11,0
476	Milano	Pero	2,7	98,3	11,0
477	Milano	Cernusco sul Naviglio	0,7	136,0	10,9
478	Rimini	Misano adriatico	1,0	129,3	10,9
479	Milano	Trezzano sul naviglio	1,3	122,7	10,9
480	Brindisi	San pietro vernotico	2,3	103,7	10,9
481	Sassari	Sorso	4,7	59,3	10,9
482	Firenze	Borgo san lorenzo	2,3	103,0	10,8
483	Ancona	Loreto	3,3	84,0	10,8
484	Milano	Carate Brianza	1,3	120,7	10,7
485	Ravenna	Cotignola	3,7	76,3	10,7
486	Napoli	Portici	1,0	126,3	10,7
487	Catania	Giarre	1,7	113,3	10,7
488	Roma	Grottaferrata	2,0	107,0	10,7
489	Rimini	Cattolica	1,3	119,3	10,6
490	Reggio di Calabria	Villa san giovanni	2,0	106,7	10,6
491	Treviso	Paese	2,0	106,3	10,6
492	Salerno	Scafati	2,0	106,3	10,6
493	Viterbo	Tarquinia	3,3	81,0	10,6
494	Salerno	Mercato san severino	3,0	86,7	10,6
495	Varese	Olgiate olona	0,7	130,7	10,5
496	Brescia	Roncadelle	2,3	99,0	10,5
497	Milano	Parabiago	1,7	111,3	10,5
498	Padova	Abano terme	2,7	92,3	10,5
499	Imperia	Bordighera	1,3	117,3	10,5
500	Bari	Triggiano	1,3	117,3	10,5
501	Trapani	Erice	1,7	111,0	10,5
502	Firenze	Vinci	1,3	117,0	10,5
503	Chieti	San salvo	2,0	104,3	10,5
504	Perugia	Castiglione del lago	3,3	79,0	10,5
505	Matera	Pisticci	2,3	97,7	10,4
506	Pisa	Vecchiano	2,7	90,3	10,4
507	Treviso	Oderzo	4,0	65,0	10,4

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
508	Ferrara	Ostellato	5,0	45,7	10,3
509	Savona	Loano	0,7	127,7	10,3
510	Catania	Tremestieri etneo	1,3	115,0	10,3
511	Perugia	Todi	3,0	83,0	10,3
512	Ferrara	Bondeno	4,3	57,7	10,3
513	Macerata	San severino marche	2,7	89,0	10,3
514	Bari	Acquaviva delle fonti	2,7	89,0	10,3
515	Napoli	Somma vesuviana	3,0	82,7	10,3
516	Pistoia	Quarrata	1,7	107,7	10,2
517	Venezia	Eraclea	2,7	88,7	10,2
518	Brescia	Ghedì	3,0	82,3	10,2
519	Torino	Beinasco	2,0	100,7	10,2
520	Siena	Colle di val d'elsa	0,7	125,7	10,2
521	Genova	Lavagna	1,0	119,3	10,2
522	Latina	Priverno	2,3	93,7	10,1
523	Viterbo	Civita castellana	4,0	62,0	10,1
524	Siena	Chiusi	2,0	99,3	10,1
525	Verona	Sommacampagna	3,7	67,7	10,1
526	Milano	Buccinasco	1,0	117,3	10,0
527	Milano	Arese	3,0	79,3	10,0
528	Trento	Riva del garda	0,0	136,0	10,0
529	Teramo	Alba adriatica	0,7	123,0	10,0
530	Torino	Orbassano	1,0	116,7	10,0
531	Arezzo	Montevarchi	1,3	110,3	10,0
532	Prato	Montemurlo	1,3	110,3	10,0
533	Macerata	Corridonia	1,7	103,7	10,0
534	Perugia	Corciano	1,0	116,0	9,9
535	Siena	Sinalunga	2,0	96,7	9,9
536	Caserta	Marcianise	2,0	96,3	9,9
537	Foggia	Orta nova	3,3	70,7	9,8
538	Teramo	Martinsicuro	1,7	102,0	9,8
539	Roma	Castel gandolfo	3,3	70,3	9,8
540	Milano	Trezzo sull'adda	2,3	89,0	9,8
541	Pavia	San martino siccomario	2,0	95,0	9,8
542	Salerno	Pagani	1,3	107,3	9,8
543	Brescia	Erbusco	3,7	63,0	9,7
544	Salerno	Sicignano degli alburni	2,0	94,3	9,7
545	Siracusa	Priolo gargallo	2,3	87,7	9,7
546	Reggio nell'Emilia	Guastalla	1,0	112,3	9,7
547	Milano	Cerro Maggiore	2,7	80,7	9,7
548	Milano	Lentate sul Seveso	1,7	99,0	9,6
549	Piacenza	Castel san giovanni	2,0	92,3	9,6
550	Udine	Codroipo	3,0	72,7	9,5
551	Caserta	San nicola la strada	2,0	91,3	9,5
552	Palermo	Villabate	2,0	91,3	9,5
553	Verona	Sona	2,0	91,0	9,5
554	Udine	Latisana	2,0	90,7	9,5
555	Cuneo	Cherasco	3,0	71,7	9,5

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
556	Roma	Lanuvio	2,3	84,0	9,4
557	Milano	Bresso	1,0	109,0	9,4
558	Modena	Bomporto	3,3	64,7	9,4
559	Roma	Zagarolo	3,3	64,7	9,4
560	Bergamo	Albino	1,0	108,3	9,4
561	Bologna	Castel maggiore	1,7	95,7	9,4
562	Brindisi	Mesagne	1,0	108,0	9,3
563	Cremona	Casalmaggiore	1,3	101,7	9,3
564	La Spezia	Vezzano Ligure	2,0	88,7	9,3
565	Pesaro e Urbino	Urbino	1,3	101,0	9,3
566	Verona	San giovanni lupatoto	2,3	82,0	9,3
567	Catania	Mineo	5,3	25,0	9,3
568	Ravenna	Conselice	3,0	69,0	9,3
569	Pisa	Santa croce sull'arno	0,3	119,3	9,2
570	Sassari	Porto torres	1,0	106,7	9,2
571	Verona	San martino buon albergo	2,0	87,7	9,2
572	Cosenza	Paola	1,0	106,3	9,2
573	Milano	Cornaredo	1,7	93,7	9,2
574	Brescia	Iseo	1,7	93,7	9,2
575	Cremona	Castelleone	4,0	49,0	9,2
576	Grosseto	Civitella Paganico	4,3	42,7	9,2
577	Reggio nell'Emilia	Cadelbosco di sopra	1,7	93,0	9,2
578	Rieti	Fara in sabina	1,7	93,0	9,2
579	Latina	Minturno	2,0	86,7	9,2
580	Parma	Fontanellato	2,3	80,3	9,2
581	Trieste	Duino-aurisina	2,7	74,0	9,2
582	Como	Mariano Comense	0,0	124,0	9,1
583	Pisa	San giuliano terme	1,0	105,0	9,1
584	Venezia	Marcon	2,3	79,3	9,1
585	Potenza	Melfi	3,7	54,0	9,1
586	Trento	Arco	0,7	110,7	9,1
587	Treviso	Resana	3,3	60,0	9,1
588	Treviso	Riese pio x	3,3	60,0	9,1
589	Pistoia	Agliana	1,7	91,3	9,0
590	Viterbo	Orte	3,0	65,7	9,0
591	Savona	Finale Ligure	1,3	97,0	9,0
592	Palermo	Monreale	3,3	59,0	9,0
593	Ravenna	Alfonsine	1,7	89,7	8,9
594	Venezia	Santa maria di sala	3,0	64,0	8,9
595	Reggio di Calabria	Palmi	2,0	82,3	8,8
596	Napoli	Quarto	1,0	101,0	8,8
597	Napoli	Marigliano	2,7	69,3	8,8
598	Roma	Ariccia	1,3	94,3	8,8
599	Catania	Sant'agata li battiati	1,7	88,0	8,8
600	Rovigo	Badia polesine	3,3	56,3	8,8
601	Rimini	Bellaria-igea marina	1,7	87,7	8,8
602	Treviso	Susegana	2,0	80,7	8,7
603	Pordenone	Zoppola	3,3	55,3	8,7

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
604	Ravenna	Solarolo	2,7	67,7	8,7
605	Cagliari	Sestu	1,3	92,3	8,7
606	Lecco	Calolziocorte	1,3	92,3	8,7
607	Bari	Polignano a mare	1,7	85,7	8,6
608	Caserta	Capua	4,7	28,7	8,6
609	Trieste	Muggia	1,3	91,7	8,6
610	Roma	Anguillara sabazia	1,7	85,3	8,6
611	Lucca	Altopascio	2,0	79,0	8,6
612	Perugia	Gualdo tadino	1,7	85,0	8,6
613	Frosinone	Veroli	2,0	78,7	8,6
614	Bologna	Ozzano dell'emilia	0,7	103,7	8,6
615	Milano	Melegnano	1,0	97,0	8,5
616	Arezzo	San giovanni valdarno	1,0	97,0	8,5
617	Matera	Policoro	1,3	90,7	8,5
618	Siracusa	Noto	2,0	78,0	8,5
619	Firenze	Signa	1,3	90,3	8,5
620	Taranto	Manduria	2,3	71,3	8,5
621	Alessandria	Valenza	1,0	96,3	8,5
622	Pistoia	Pescia	1,0	96,3	8,5
623	Brescia	Castegnato	2,7	64,7	8,5
624	Milano	Varedo	1,0	96,0	8,5
625	Catania	Aci castello	2,3	70,7	8,5
626	Bergamo	Nembro	1,0	95,7	8,4
627	Pordenone	Aviano	2,0	76,7	8,4
628	Bari	Noci	2,7	64,0	8,4
629	Milano	Cesano Boscone	0,3	108,0	8,4
630	Varese	Uboldo	1,7	82,7	8,4
631	Verona	Castelnuovo del garda	2,0	76,3	8,4
632	Chieti	San giovanni teatino	1,7	82,3	8,4
633	Milano	Cusano Milanino	1,0	94,3	8,3
634	Reggio nell'Emilia	Rubiera	1,7	81,7	8,3
635	Teramo	Mosciano sant'angelo	1,7	81,7	8,3
636	Ancona	Camerano	1,7	81,3	8,3
637	Roma	Palestrina	2,3	68,7	8,3
638	Taranto	Ginosa	2,3	68,7	8,3
639	Vicenza	Lonigo	2,0	74,7	8,3
640	Mantova	Gonzaga	3,3	49,3	8,3
641	Napoli	Volla	4,0	36,7	8,3
642	Pescara	Cepagatti	1,7	80,7	8,3
643	Bologna	Castenaso	1,7	80,3	8,2
644	Padova	Piazzola sul brenta	2,7	61,3	8,2
645	Genova	Recco	1,0	92,7	8,2
646	Forli - Cesena	Savignano sul rubicone	1,0	92,7	8,2
647	Cuneo	Saluzzo	1,7	80,0	8,2
648	Modena	Spilamberto	2,3	67,3	8,2
649	Venezia	Martellago	2,3	66,7	8,2
650	Bologna	Medicina	2,3	66,7	8,2
651	Bergamo	Caravaggio	2,7	60,3	8,2

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
652	Milano	Senago	0,7	98,0	8,1
653	Treviso	Ponzano veneto	2,3	66,3	8,1
654	Pordenone	Sacile	2,3	66,3	8,1
655	Brescia	Gussago	2,0	72,3	8,1
656	Mantova	Goito	3,0	53,3	8,1
657	Pistoia	Serravalle pistoiese	1,0	91,0	8,1
658	Roma	Galliciano nel lazio	2,3	65,7	8,1
659	Udine	Cividale del friuli	3,0	53,0	8,1
660	Siracusa	Lentini	1,0	90,7	8,1
661	Milano	Corbetta	1,7	78,0	8,1
662	Firenze	Certaldo	0,7	96,7	8,0
663	Savona	Pietra Ligure	1,7	77,3	8,0
664	Siena	Monteriggioni	1,7	77,0	8,0
665	Brescia	Concesio	2,0	70,3	8,0
666	Pesaro e Urbino	Mondolfo	1,7	76,3	7,9
667	Bolzano	Bressanone	2,0	69,7	7,9
668	Bari	Mola di bari	1,3	82,0	7,9
669	Brindisi	Ceglie messapica	2,3	63,0	7,9
670	Ascoli Piceno	Sant'elpidio a mare	1,3	81,7	7,9
671	Varese	Lonate Pozzolo	1,7	75,3	7,9
672	Modena	San cesario sul panaro	2,7	56,3	7,9
673	Cagliari	Selargius	0,7	94,0	7,8
674	Varese	Cassano Magnago	1,3	81,3	7,8
675	Roma	San cesareo	1,7	75,0	7,8
676	Novara	Trecate	2,3	61,7	7,8
677	Pavia	Garlasco	3,7	36,3	7,8
678	Varese	Laveno-Mombello	2,7	55,0	7,8
679	Pordenone	Fiume veneto	3,3	42,0	7,7
680	Brescia	Darfo boario terme	2,0	67,0	7,7
681	Taranto	Palagiano	2,0	67,0	7,7
682	Macerata	Camerino	2,7	54,3	7,7
683	Varese	Tradate	1,0	85,7	7,7
684	Parma	Noceto	1,7	73,0	7,7
685	Napoli	Pomigliano d'arco	1,7	73,0	7,7
686	Venezia	Scorze'	2,3	60,3	7,7
687	Padova	Due carrare	2,3	60,3	7,7
688	Torino	Ivrea	0,3	98,0	7,7
689	Torino	Chieri	0,7	91,3	7,7
690	Napoli	Bacoli	1,3	78,7	7,6
691	Firenze	Pontassieve	1,7	72,3	7,6
692	Verona	Colognola ai colli	2,0	66,0	7,6
693	Bari	Terlizzi	2,0	66,0	7,6
694	Frosinone	Ceprano	2,3	59,7	7,6
695	Matera	Scanzano jonico	2,7	53,3	7,6
696	Ferrara	Portomaggiore	2,3	59,3	7,6
697	Caserta	Sessa aurunca	2,0	65,3	7,6
698	Bari	Locorotondo	2,0	65,3	7,6
699	Catanzaro	Soverato	1,7	71,3	7,6

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
700	Bolzano	Appiano sulla strada del vino	2,3	58,7	7,6
701	Padova	San giorgio delle pertiche	2,7	52,0	7,5
702	Parma	Fontevivo	2,3	58,0	7,5
703	Venezia	Santo stino di livenza	2,7	51,7	7,5
704	Massa - Carrara	Pontremoli	2,7	51,7	7,5
705	Trapani	Paceco	0,3	95,7	7,5
706	Varese	Caronno Pertusella	1,0	83,0	7,5
707	Padova	Selvazzano dentro	1,3	76,7	7,5
708	Catanzaro	Sellia marina	2,7	51,3	7,5
709	Belluno	Ponte nelle alpi	2,0	63,7	7,5
710	Bari	Castellana grotte	2,0	63,7	7,5
711	Livorno	Campiglia marittima	1,3	76,0	7,5
712	Lucca	Borgo a mozzano	2,0	63,3	7,5
713	Reggio nell'Emilia	Luzzara	2,7	50,7	7,4
714	Caserta	Mignano monte lungo	3,3	38,0	7,4
715	Pisa	Calcinaia	0,7	88,3	7,4
716	Verona	Cerea	1,0	82,0	7,4
717	Roma	Capena	1,7	69,3	7,4
718	Trento	Pergine valsugana	2,0	63,0	7,4
719	Firenze	Reggello	1,3	75,3	7,4
720	Chieti	Ortona	1,3	75,3	7,4
721	Mantova	Curtatone	1,7	69,0	7,4
722	Nuoro	Tortoli'	1,7	69,0	7,4
723	Frosinone	Castrocielo	2,0	62,7	7,4
724	Reggio nell'Emilia	Campegine	2,3	56,3	7,4
725	Bari	Spinazzola	1,3	75,0	7,4
726	Siracusa	Pachino	1,3	75,0	7,4
727	Ravenna	Fusignano	1,7	68,3	7,4
728	Napoli	Arzano	1,7	68,3	7,4
729	Lecce	Gallipoli	2,0	62,0	7,4
730	Savona	Quiliano	1,0	80,7	7,3
731	Modena	Castelnuovo rangone	2,0	61,7	7,3
732	Novara	Oleggio	2,3	55,3	7,3
733	Genova	Santa Margherita Ligure	0,7	86,7	7,3
734	Mantova	Castiglione delle stiviere	1,0	80,3	7,3
735	Macerata	Morrovalle	1,0	80,3	7,3
736	Venezia	Caorle	1,7	67,7	7,3
737	Viterbo	Nepi	1,7	67,7	7,3
738	Roma	Cerveteri	2,0	61,3	7,3
739	Rovigo	Rosolina	2,7	48,3	7,3
740	Ancona	Montemarciano	1,3	73,3	7,3
741	Rimini	Coriano	0,7	85,7	7,2
742	Milano	Zibido san giacomo	1,7	66,7	7,2
743	Trapani	Castellammare del golfo	1,7	66,7	7,2
744	Vicenza	Torri di quartesolo	0,7	85,3	7,2
745	Vicenza	Romano d'ezzelino	1,0	79,0	7,2
746	Parma	Berceto	1,3	72,7	7,2

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
747	Milano	Concorezzo	2,0	60,0	7,2
748	Pistoia	Pieve a nievole	0,3	91,3	7,2
749	Bari	Grumo appula	3,3	34,3	7,2
750	Como	Turate	1,3	72,0	7,2
751	Padova	Borgoricco	1,7	65,7	7,2
752	Torino	Volpiano	2,0	59,3	7,2
753	Pordenone	Spilimbergo	1,0	77,7	7,1
754	Brescia	Chiari	1,7	65,0	7,1
755	Teramo	Atri	2,3	52,3	7,1
756	Savona	Andora	0,3	90,0	7,1
757	Verona	San bonifacio	1,7	64,7	7,1
758	Bologna	Argelato	1,7	64,7	7,1
759	Rovigo	Occhiobello	1,3	70,7	7,1
760	Teramo	Sant'omero	2,0	58,0	7,1
761	Matera	Bernalda	3,0	39,0	7,1
762	L'Aquila	Carsoli	1,0	76,7	7,0
763	Ravenna	Massa lombarda	1,3	70,3	7,0
764	Lodi	Sant'angelo lodigiano	2,7	45,0	7,0
765	Roma	San gregorio da sassola	1,0	76,3	7,0
766	Catania	Mascalì	1,0	76,3	7,0
767	Frosinone	Arce	0,3	88,7	7,0
768	Novara	Arona	0,7	82,3	7,0
769	Livorno	Castagneto carducci	1,3	69,7	7,0
770	Bologna	San giorgio di piano	2,3	50,7	7,0
771	Bologna	Molinella	1,3	69,3	7,0
772	Forlì - Cesena	Gatteo	1,7	63,0	7,0
773	Grosseto	Castiglione della pescaia	0,3	88,0	6,9
774	Agrigento	Porto empedocle	1,0	75,3	6,9
775	Torino	Rivarolo Canavese	1,3	69,0	6,9
776	Foggia	Vieste	1,7	62,7	6,9
777	Bologna	Pianoro	2,0	56,0	6,9
778	Vicenza	Cassola	0,0	93,7	6,9
779	Savona	Ceriale	1,0	74,7	6,9
780	Viterbo	Sutri	2,0	55,7	6,9
781	Brescia	Passirano	2,3	49,3	6,9
782	Ferrara	Poggio renatico	2,3	49,3	6,9
783	Imperia	Taggia	0,0	93,3	6,9
784	Milano	Nova milanese	0,3	87,0	6,9
785	Milano	Bareggio	1,0	74,3	6,9
786	Genova	Arenzano	1,3	68,0	6,9
787	Perugia	San giustino	1,3	68,0	6,9
788	Mantova	Roverbella	2,0	55,3	6,9
789	Brescia	Mazzano	1,3	67,7	6,8
790	Reggio nell'Emilia	Castelnovo ne'monti	1,3	67,7	6,8
791	Treviso	Motta di livenza	1,7	61,3	6,8
792	Gorizia	Ronchi dei legionari	1,3	67,3	6,8
793	Ravenna	Russi	0,7	79,7	6,8
794	Vercelli	Borgosesia	2,3	48,0	6,8

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
795	Ancona	Chiaravalle	1,0	73,0	6,8
796	Brescia	Pisogne	3,0	35,0	6,8
797	Vicenza	Montebello vicentino	0,7	79,0	6,7
798	Forlì - Cesena	Forlimpopoli	1,7	60,0	6,7
799	Napoli	San giorgio a cremano	0,7	78,7	6,7
800	Verona	Isola della scala	1,7	59,7	6,7
801	Lecce	Galatone	2,0	53,3	6,7
802	Padova	Cadoneghe	0,3	84,7	6,7
803	Perugia	Umbertide	1,7	59,3	6,7
804	Siena	San gimignano	3,3	27,7	6,7
805	Catania	San giovanni la punta	0,0	90,3	6,6
806	Pisa	Castelfranco di sotto	1,0	71,3	6,6
807	Verona	Zevio	1,3	65,0	6,6
808	Treviso	Spresiano	1,7	58,7	6,6
809	Siracusa	Carlentini	2,3	46,0	6,6
810	Alessandria	Castelnuovo Scivia	2,7	39,7	6,6
811	Milano	Seveso	0,3	83,7	6,6
812	Savona	Vado Ligure	0,7	77,0	6,6
813	Bergamo	Treviolo	2,3	45,3	6,6
814	Milano	Cassano d'Adda	0,7	76,7	6,6
815	Napoli	Torre annunziata	1,0	70,3	6,6
816	Bari	Palo del colle	2,7	38,7	6,6
817	Taranto	Statte	0,7	76,3	6,5
818	Udine	Cervignano del friuli	1,3	63,7	6,5
819	Novara	Galliate	1,3	63,3	6,5
820	Varese	Brusimpiano	0,3	82,0	6,5
821	Trento	Lavis	1,0	69,3	6,5
822	Padova	Rubano	1,3	63,0	6,5
823	Venezia	Cavarzere	1,7	56,7	6,5
824	Cosenza	Rossano	1,7	56,7	6,5
825	Roma	Valmontone	0,3	81,7	6,5
826	Palermo	Cefalu'	1,7	56,0	6,4
827	Bolzano	Caldaro sulla strada del vino	2,0	49,7	6,4
828	Modena	Pavullo nel frignano	2,3	43,3	6,4
829	Frosinone	Aquino	2,3	43,3	6,4
830	Reggio nell'Emilia	Poviglio	0,7	74,7	6,4
831	Cagliari	Capoterra	1,7	55,7	6,4
832	Arezzo	Civitella in val di chiana	2,3	43,0	6,4
833	Treviso	Silea	1,0	68,0	6,4
834	Biella	Cossato	1,7	55,3	6,4
835	Parma	Torrile	2,0	49,0	6,4
836	Oristano	Arborea	3,0	30,0	6,4
837	Firenze	Figline valdarno	0,7	74,0	6,4
838	Salerno	Baronissi	0,7	74,0	6,4
839	Alessandria	Ovada	1,0	67,7	6,4
840	Bari	Santeramo in colle	1,0	67,7	6,4
841	Piacenza	Podenzano	1,3	61,3	6,4
842	Savona	Borghetto Santo Spirito	0,3	80,0	6,4

Classe di danno	Provincia	Comune	Morti	Feriti	Costo sociale (mil. di Euro)
843	Milano	Muggio'	1,0	67,3	6,4
844	Torino	Alpignano	1,3	61,0	6,3
845	Milano	Opera	0,7	73,3	6,3
846	Bologna	Vergato	2,7	35,0	6,3
847	Arezzo	Terranuova bracciolini	0,3	79,0	6,3
848	Reggio nell'Emilia	Novellara	2,0	47,3	6,3
849	Isernia	Venafro	2,3	41,0	6,3
850	Piacenza	Rottofreno	0,3	78,7	6,3
851	Napoli	Sorrento	0,7	72,3	6,3
852	Rovigo	Lendinara	1,3	59,7	6,3
853	Macerata	Montecosaro	1,3	59,7	6,3
854	Arezzo	Sansepolcro	1,3	59,7	6,3
855	Venezia	Spinea	1,7	53,3	6,2
856	Salerno	Sala consilina	1,3	59,0	6,2
857	Novara	Castelletto sopra Ticino	1,7	52,7	6,2
858	Torino	Avigliana	0,3	77,7	6,2
859	Torino	Rivalta di Torino	0,7	71,3	6,2
860	Palermo	Isola delle femmine	1,3	58,7	6,2
861	Nuoro	Macomer	0,3	77,3	6,2
862	Treviso	Vedelago	0,7	71,0	6,2
863	Perugia	Citta' della pieve	1,7	52,0	6,2
864	Brindisi	Oria	2,0	45,7	6,1
865	Sondrio	Cosio Valtellino	1,3	58,0	6,1
866	Pistoia	Buggiano	1,3	58,0	6,1
867	Milano	Locate di Triulzi	1,7	51,7	6,1
868	Viterbo	Ronciglione	1,7	51,7	6,1
869	Lucca	Seravezza	0,7	70,3	6,1
870	Roma	Nazzano	1,3	57,7	6,1
871	Vicenza	Cornedo vicentino	1,0	63,7	6,1
872	Torino	Cirie'	1,7	51,0	6,1
873	Cremona	Soncino	2,7	32,0	6,1
874	Torino	Carmagnola	0,3	76,0	6,1
875	Savona	Spotorno	1,0	63,3	6,1
876	Milano	Gorgonzola	1,0	63,3	6,1
877	Napoli	Ercolano	1,0	63,3	6,1
878	Cuneo	Busca	1,7	50,7	6,1
879	Treviso	San vendemiano	1,0	62,7	6,0
880	Bolzano	Brunico	1,3	56,3	6,0
881	Padova	Camposampiero	1,7	50,0	6,0
882	Cosenza	Acri	2,0	43,7	6,0

**C**

883	Bologna	Calderara di reno	0,7	68,7	5,98
884	Parma	Medesano	1,7	49,7	5,98
885	Pisa	Montopoli in val d'arno	1,0	62,0	5,96
886	Verbano - Cusio - Ossola	Domodossola	1,0	62,0	5,96

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
887	Mantova	Porto mantovano	1,3	55,7	5,96
888	Brescia	Vobarno	2,0	43,0	5,95
889	Messina	Terme vigliatore	2,0	43,0	5,95
890	Bolzano	Renon	2,7	30,3	5,95
891	Torino	Leini'	1,0	61,7	5,93
892	Cuneo	Cavallermaggiore	1,3	55,3	5,93
893	Milano	Castano Primo	1,3	55,3	5,93
894	Mantova	San giorgio di mantova	1,3	55,3	5,93
895	Pordenone	Porcia	1,3	55,3	5,93
896	Trento	Ala	2,0	42,7	5,93
897	Pesaro e Urbino	Cagli	2,0	42,7	5,93
898	Ragusa	Comiso	2,0	42,7	5,93
899	Napoli	Marano di napoli	0,0	80,3	5,91
900	Bologna	Anzola dell'emilia	0,7	67,7	5,91
901	Cuneo	Ceva	2,0	42,3	5,90
902	Verona	Oppeano	2,0	42,3	5,90
903	Viterbo	Montefiascone	2,7	29,7	5,90
904	Savona	Albissola Marina	0,3	73,7	5,89
905	Brescia	Castenedolo	1,0	61,0	5,88
906	Venezia	Noale	1,7	48,3	5,88
907	Cuneo	Centallo	2,0	42,0	5,88
908	Trento	Borgo valsugana	0,7	67,0	5,86
909	Mantova	Pegognaga	2,0	41,7	5,86
910	Pistoia	Massa e cozzile	0,7	66,7	5,84
911	Siena	Chianciano terme	1,0	60,3	5,83
912	Foggia	Trinitapoli	2,3	35,0	5,83
913	Padova	Teolo	1,7	47,3	5,81
914	Udine	Gemona del friuli	2,0	41,0	5,81
915	Cuneo	Revello	2,3	34,7	5,81
916	Udine	Porpetto	2,7	28,3	5,80
917	Milano	Nerviano	0,3	72,3	5,79
918	Massa - Carrara	Montignoso	1,0	59,7	5,79
919	Varese	Malnate	1,3	53,3	5,78
920	Brescia	Manerbio	1,7	47,0	5,78
921	Verona	Bardolino	1,7	47,0	5,78
922	Salerno	Campagna	1,7	47,0	5,78
923	Savona	Celle Ligure	1,3	53,0	5,76
924	Bologna	Crevalcore	0,7	65,3	5,74
925	Bergamo	Osio sotto	1,0	59,0	5,74
926	Brescia	Orzinuovi	1,0	59,0	5,74
927	Lodi	Casalpusterlengo	1,0	59,0	5,74
928	Treviso	Caerano di san marco	1,3	52,7	5,74
929	Piacenza	Carpaneto piacentino	1,7	46,3	5,73
930	Roma	Montecompatri	2,7	27,3	5,73
931	Firenze	Montelupo fiorentino	0,3	71,3	5,71
932	Imperia	Vallecrosia	1,0	58,7	5,71
933	Roma	Mentana	1,0	58,7	5,71
934	Lecce	Carmiano	1,0	58,7	5,71

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
935	Cosenza	Fuscaldo	2,7	27,0	5,71
936	Bologna	Granarolo dell'emilia	0,7	64,7	5,69
937	Varese	Vergiate	1,0	58,3	5,69
938	Arezzo	Bibbiena	1,0	58,3	5,69
939	Milano	Caponago	1,3	52,0	5,69
940	Gorizia	Gradisca d'isonzo	1,3	52,0	5,69
941	Perugia	Magione	1,3	52,0	5,69
942	Como	Olgiate Comasco	0,7	64,3	5,66
943	Salerno	Vallo della lucania	2,3	32,7	5,66
944	Benevento	Montesarchio	0,7	64,0	5,64
945	Livorno	San vincenzo	1,0	57,7	5,64
946	Reggio nell'Emilia	Castellarano	1,3	51,3	5,64
947	Pavia	Broni	1,0	57,3	5,61
948	Venezia	Pianiga	1,0	57,3	5,61
949	Como	Lomazzo	1,3	51,0	5,61
950	Pisa	Vicopisano	1,3	51,0	5,61
951	La Spezia	Beverino	2,3	32,0	5,61
952	Venezia	Campagna lupia	2,7	25,7	5,61
953	Latina	Roccasecca dei volsci	3,0	19,3	5,61
954	Sassari	Tempio pausania	0,7	63,3	5,59
955	Reggio di Calabria	Locri	1,0	57,0	5,59
956	Treviso	Altivole	1,3	50,7	5,59
957	Modena	Finale emilia	1,3	50,7	5,59
958	Salerno	Nocera superiore	1,3	50,7	5,59
959	Udine	Pozzuolo del friuli	1,7	44,3	5,59
960	Bologna	Malalbergo	2,0	38,0	5,59
961	Ravenna	Brisighella	2,0	38,0	5,59
962	Arezzo	Castiglion fiorentino	0,7	63,0	5,57
963	Alessandria	Pozzolo Formigaro	1,3	50,3	5,56
964	Belluno	Longarone	1,3	50,3	5,56
965	Reggio nell'Emilia	San martino in rio	1,3	50,3	5,56
966	Ascoli Piceno	Monteprandone	1,7	44,0	5,56
967	Teramo	Morro d'oro	3,0	18,7	5,56
968	La Spezia	Arcola	1,3	50,0	5,54
969	Milano	Besana in Brianza	1,3	50,0	5,54
970	Modena	San felice sul panaro	1,3	50,0	5,54
971	Brescia	Coccaglio	1,0	56,0	5,52
972	Alessandria	Serravalle Scrivia	2,0	37,0	5,51
973	Foggia	Torremaggiore	2,0	37,0	5,51
974	Padova	Brugine	2,7	24,3	5,51
975	Milano	Paullo	1,0	55,7	5,49
976	Trapani	Campobello di mazara	1,0	55,7	5,49
977	Forli - Cesena	San mauro pascoli	1,3	49,3	5,49
978	Treviso	Pederobba	2,0	36,3	5,46
979	Varese	Sesto Calende	1,3	48,7	5,44
980	Modena	Medolla	1,3	48,7	5,44
981	Bari	Sannicandro di bari	2,7	23,3	5,44
982	Milano	Verano brianza	1,0	54,7	5,42

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
983	Arezzo	Monte san savino	1,0	54,7	5,42
984	Padova	Legnaro	1,7	42,0	5,42
985	Brescia	Lumezzane	0,7	60,7	5,39
986	Napoli	Frattamaggiore	1,0	54,3	5,39
987	Mantova	Volta mantovana	2,3	29,0	5,39
988	Frosinone	Sant'elia fumerapido	2,7	22,7	5,39
989	Reggio nell'Emilia	Castelnovo di sotto	0,7	60,3	5,37
990	Milano	Melzo	1,0	54,0	5,37
991	Messina	Villafranca tirrena	1,7	41,3	5,37
992	Padova	Mestrino	2,0	35,0	5,36
993	Grosseto	Gavorrano	2,0	35,0	5,36
994	Bolzano	Chienes	2,3	28,7	5,36
995	La Spezia	Lerici	0,7	60,0	5,35
996	Vicenza	Chiampo	0,7	60,0	5,35
997	Pordenone	Cordenons	0,7	60,0	5,35
998	Brescia	Prevalle	2,0	34,7	5,34
999	Perugia	Trevi	2,3	28,3	5,34
1000	Milano	Arluno	1,0	53,3	5,32
1001	Milano	Ossona	1,7	40,3	5,29
1002	Treviso	Asolo	1,7	40,3	5,29
1003	Crotone	Isola di capo rizzuto	2,0	34,0	5,29
1004	Piacenza	Pontenure	1,3	46,3	5,27
1005	Rieti	Borgorose	2,0	33,7	5,27
1006	Asti	Castello di Annone	2,3	27,3	5,27
1007	Como	Erba	0,0	71,3	5,25
1008	Cosenza	Montalto uffugo	0,7	58,7	5,25
1009	Verona	Lazise	2,0	33,3	5,24
1010	Milano	Gaggiano	0,3	64,7	5,22
1011	Milano	Bovisio-Masciago	0,7	58,3	5,22
1012	Taranto	Laterza	0,7	58,3	5,22
1013	Novara	Cameri	1,0	52,0	5,22
1014	Varese	Fagnano Olona	1,0	52,0	5,22
1015	Milano	Solaro	1,0	52,0	5,22
1016	Forli - Cesena	Bertinoro	1,0	52,0	5,22
1017	Trapani	Castelvetrano	1,0	52,0	5,22
1018	Reggio di Calabria	Bovalino	1,3	45,3	5,20
1019	Brescia	Leno	1,7	39,0	5,19
1020	Gorizia	San canzian d'isonzo	1,7	39,0	5,19
1021	Modena	Serramazzoni	1,7	39,0	5,19
1022	Caserta	Alife	1,7	39,0	5,19
1023	Enna	Piazza armerina	1,0	51,3	5,17
1024	Chieti	Casalbordino	2,0	32,3	5,17
1025	Roma	Palombara sabina	2,7	19,7	5,17
1026	Milano	Carugate	0,3	63,7	5,15
1027	Macerata	Matelica	1,0	51,0	5,15
1028	Forli - Cesena	Bagno di romagna	1,7	38,3	5,15
1029	Napoli	Casalnuovo di napoli	2,3	25,7	5,14
1030	Udine	Aiello del friuli	3,0	13,0	5,14

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1031	Vicenza	Valdagno	0,3	63,3	5,13
1032	Udine	San daniiele del friuli	1,0	50,7	5,12
1033	Ragusa	Chiaramonte gulfi	2,0	31,7	5,12
1034	Bolzano	Laives	0,3	63,0	5,10
1035	Trento	Mezzolombardo	1,0	50,3	5,10
1036	Brescia	Rodengo-saiano	1,3	44,0	5,10
1037	Rovigo	Taglio di po	1,7	37,7	5,10
1038	Bologna	San pietro in casale	0,3	62,7	5,08
1039	Varese	Induno Olona	0,7	56,3	5,08
1040	Pordenone	Fontanafredda	0,7	56,3	5,08
1041	Potenza	Picerno	2,7	18,3	5,07
1042	Parma	Colorno	0,7	56,0	5,05
1043	Siena	Sovicille	1,3	43,3	5,05
1044	Cosenza	Scalea	1,3	43,3	5,05
1045	Padova	Ponte san nicolo'	1,7	37,0	5,05
1046	Napoli	Sant'anastasia	2,0	30,7	5,05
1047	Palermo	Cinisi	2,0	30,7	5,05
1048	Milano	Pieve emanuele	0,0	68,3	5,03
1049	Varese	Samarate	0,7	55,7	5,03
1050	Mantova	Virgilio	0,7	55,7	5,03
1051	Torino	Poirino	1,0	49,3	5,03
1052	Treviso	Casale sul sile	1,0	49,3	5,03
1053	Napoli	Vico equense	1,0	49,3	5,03
1054	Torino	Susa	2,0	30,3	5,02
1055	Milano	Sedriano	1,0	49,0	5,00
1056	Savona	Villanova d'Albenga	2,0	30,0	5,00
1057	Padova	Piombino dese	2,0	30,0	5,00
1058	Bologna	Marzabotto	0,3	61,3	4,98
1059	Firenze	S. casciano in val di pe- sa	0,7	55,0	4,98
1060	Varese	Cardano al Campo	1,0	48,7	4,98
1061	Lecce	Lequile	1,3	42,3	4,97
1062	Lecce	Tricase	2,3	23,3	4,97
1063	Lecce	Vernole	2,7	17,0	4,97
1064	Venezia	Cona	3,0	10,7	4,97
1065	Milano	Arcore	0,3	61,0	4,95
1066	Salerno	Polla	0,3	61,0	4,95
1067	Vicenza	Marostica	1,0	48,3	4,95
1068	Pesaro e Urbino	Sant'angelo in lizzola	1,0	48,3	4,95
1069	Modena	Nonantola	1,3	42,0	4,95
1070	Pistoia	Chiesina uzzanese	1,3	42,0	4,95
1071	Treviso	Zero branco	1,7	35,7	4,95
1072	Verona	Grezzana	2,0	29,3	4,95
1073	Bari	Conversano	2,3	23,0	4,95
1074	Milano	Vimodrone	0,3	60,7	4,93
1075	Caserta	Francolise	2,3	22,7	4,92
1076	Teramo	Controguerra	2,3	22,7	4,92
1077	Brescia	Pozzolengo	2,7	16,3	4,92
1078	Trento	Mori	0,7	54,0	4,90

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1079	Vicenza	Malo	0,7	54,0	4,90
1080	Pordenone	Azzano decimo	0,7	54,0	4,90
1081	Brescia	Cazzago san martino	1,3	41,3	4,90
1082	Lecce	Aradeo	1,3	41,3	4,90
1083	Mantova	Rodigo	2,0	28,7	4,90
1084	Lecce	Copertino	0,7	53,7	4,88
1085	Bari	Alberobello	1,3	41,0	4,88
1086	Forlì - Cesena	Longiano	1,7	34,7	4,88
1087	Latina	Cori	2,0	28,3	4,87
1088	Cosenza	Trebisacce	2,7	15,7	4,87
1089	Ragusa	Ispica	2,7	15,7	4,87
1090	Cremona	San danielle po	3,0	9,3	4,87
1091	Firenze	Scarperia	1,7	34,3	4,85
1092	Vercelli	Cigliano	2,3	21,7	4,85
1093	Modena	Soliera	0,3	59,3	4,83
1094	Varese	Gerenzano	1,0	46,7	4,83
1095	Frosinone	Roccasecca	1,0	46,7	4,83
1096	Milano	Rescaldina	1,3	40,3	4,83
1097	Brescia	Sarezzo	1,3	40,3	4,83
1098	Vicenza	Grisignano di zocco	1,3	40,3	4,83
1099	Crotone	Ciro' marina	1,3	40,3	4,83
1100	Ferrara	Mesola	1,7	34,0	4,83
1101	Sassari	Santa teresa gallura	2,0	27,7	4,83
1102	Lucca	Porcari	0,3	59,0	4,81
1103	Verbano - Cusio - Ossola	Omegna	0,7	52,7	4,81
1104	Treviso	Trevignano	1,0	46,3	4,80
1105	Bergamo	Costa volpino	1,3	40,0	4,80
1106	Nuoro	Dorgali	1,7	33,7	4,80
1107	Pordenone	Roveredo in piano	1,7	33,7	4,80
1108	Firenze	Firenzuola	2,3	21,0	4,80
1109	Parma	Salsomaggiore terme	0,3	58,7	4,78
1110	Bologna	S.benedetto val di sambro	0,7	52,3	4,78
1111	Bari	Valenzano	0,7	52,3	4,78
1112	Enna	Leonforte	0,7	52,3	4,78
1113	Savona	Cairo Montenotte	1,3	39,7	4,78
1114	Grosseto	Monte argentario	0,3	58,3	4,76
1115	Mantova	Asola	0,7	52,0	4,76
1116	Venezia	Quarto d'altino	1,7	33,0	4,75
1117	Savona	Albissola Superiore	0,3	58,0	4,73
1118	Bari	Turi	0,7	51,7	4,73
1119	Pesaro e Urbino	Tavullia	1,0	45,3	4,73
1120	Piacenza	Cadeo	1,3	39,0	4,73
1121	Reggio nell'Emilia	Albinea	1,3	39,0	4,73
1122	Sondrio	Tirano	1,7	32,7	4,73
1123	Catania	San gregorio di catania	0,7	51,3	4,71
1124	La Spezia	Santo Stefano di Magra	1,0	45,0	4,71
1125	Asti	Nizza Monferrato	1,3	38,7	4,71

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1126	Brindisi	Cisternino	1,3	38,7	4,71
1127	Milano	Busto Garolfo	1,7	32,3	4,70
1128	Brescia	Travagliato	2,0	26,0	4,70
1129	Enna	Regalbuto	2,7	13,3	4,70
1130	Belluno	Cortina d'amezzo	0,3	57,3	4,68
1131	Firenze	Cerreto guidi	0,3	57,3	4,68
1132	Udine	Tolmezzo	0,7	51,0	4,68
1133	Napoli	Ottaviano	1,0	44,7	4,68
1134	Caserta	Orta di atella	2,0	25,7	4,68
1135	Parma	Montechiarugolo	0,7	50,7	4,66
1136	Pisa	Santa maria a monte	0,7	50,7	4,66
1137	Treviso	Cessalto	1,0	44,3	4,66
1138	Treviso	Mareno di piave	1,0	44,3	4,66
1139	Rieti	Magliano sabina	1,0	44,3	4,66
1140	Lecco	Mandello del lario	1,0	44,3	4,66
1141	Genova	Busalla	1,7	31,7	4,65
1142	Pavia	Certosa di pavia	1,7	31,7	4,65
1143	Bari	Bitritto	1,7	31,7	4,65
1144	Livorno	Portoferraio	0,0	63,0	4,64
1145	Sondrio	Livigno	0,7	50,3	4,63
1146	Milano	Binasco	1,0	44,0	4,63
1147	Bari	Capurso	1,0	44,0	4,63
1148	Cremona	Spino d'adda	1,3	37,7	4,63
1149	Treviso	Istrana	1,3	37,7	4,63
1150	Brescia	Nave	1,7	31,3	4,63
1151	Venezia	Meolo	2,0	25,0	4,63
1152	Bergamo	Romano di lombardia	0,3	56,3	4,61
1153	Lecco	Abbadia lariana	0,3	56,3	4,61
1154	Arezzo	Foiano della chiana	1,3	37,3	4,61
1155	Perugia	Marsciano	1,3	37,3	4,61
1156	Udine	Fagagna	1,7	31,0	4,61
1157	Udine	Ronchis	1,7	31,0	4,61
1158	Enna	Nicosia	0,0	62,3	4,59
1159	Teramo	Corropoli	1,3	37,0	4,58
1160	Ancona	Sassoferrato	2,0	24,3	4,58
1161	Lecce	Squinzano	0,7	49,3	4,56
1162	Udine	Gonars	1,3	36,7	4,56
1163	Treviso	Volpago del montello	1,7	30,3	4,56
1164	Modena	San prospero	1,7	30,3	4,56
1165	Mantova	Roncoferraro	2,0	24,0	4,56
1166	Napoli	Saviano	2,3	17,7	4,55
1167	Treviso	Carbonera	0,7	49,0	4,54
1168	Venezia	Fiesso d'artico	1,0	42,7	4,53
1169	Treviso	Godega di sant'urbano	1,7	30,0	4,53
1170	Padova	Correzzola	1,7	30,0	4,53
1171	Piacenza	Cortemaggiore	1,7	30,0	4,53
1172	Arezzo	Laterina	2,0	23,7	4,53

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1173	Latina	Prossedi	2,0	23,7	4,53
1174	Genova	Zoagli	1,0	42,3	4,51
1175	Piacenza	Castelvetro piacentino	1,0	42,3	4,51
1176	Pescara	Penne	1,0	42,3	4,51
1177	Oristano	Cabras	0,3	54,7	4,49
1178	Bologna	Dozza	0,7	48,3	4,49
1179	Vicenza	Trissino	1,0	42,0	4,49
1180	Sondrio	Morbegno	0,0	60,7	4,47
1181	Parma	Langhirano	0,7	48,0	4,46
1182	Mantova	Castel goffredo	2,0	22,7	4,46
1183	Milano	Villasanta	0,7	47,7	4,44
1184	Agrigento	Ribera	1,0	41,3	4,44
1185	Vicenza	Caldogno	1,3	35,0	4,44
1186	Cosenza	Cetraro	1,7	28,7	4,43
1187	Grosseto	Scarlino	0,3	53,7	4,41
1188	Vicenza	Piovene rocchette	0,7	47,3	4,41
1189	Pesaro e Urbino	Colbordolo	1,0	41,0	4,41
1190	Parma	Fornovo di taro	1,3	34,7	4,41
1191	Venezia	S. michele al tagliamento	1,7	28,3	4,41
1192	Venezia	Musile di piave	2,0	22,0	4,41
1193	Cosenza	Belsito	0,0	59,7	4,39
1194	Perugia	Norcia	1,3	34,3	4,39
1195	Udine	Aquileia	1,7	28,0	4,38
1196	Frosinone	Paliano	1,7	28,0	4,38
1197	Nuoro	Budoni	1,7	28,0	4,38
1198	Caserta	Casal di principe	1,0	40,3	4,36
1199	Viterbo	Montalto di castro	1,3	34,0	4,36
1200	Cremona	Rivolta d'adda	1,7	27,7	4,36
1201	Caserta	Villa literno	1,7	27,7	4,36
1202	Brescia	Bagnolo mella	0,3	52,7	4,34
1203	Ascoli Piceno	Cupra marittima	0,3	52,7	4,34
1204	Torino	Caselle Torinese	0,7	46,3	4,34
1205	Udine	Tavagnacco	0,7	46,3	4,34
1206	Parma	Collecchio	0,7	46,3	4,34
1207	Cremona	Pandino	1,0	40,0	4,34
1208	Cuneo	Racconigi	1,7	27,3	4,34
1209	Verona	San pietro in cariano	1,7	27,3	4,34
1210	Pesaro e Urbino	San lorenzo in campo	2,0	21,0	4,33
1211	Bergamo	Ponte san pietro	0,3	52,3	4,32
1212	Messina	Capo d'orlando	0,3	52,3	4,32
1213	Pavia	Stradella	1,0	39,7	4,31
1214	Cremona	Dovera	1,3	33,3	4,31
1215	Bologna	Monte san pietro	1,7	27,0	4,31
1216	Arezzo	Pergine valdarno	2,0	20,7	4,31
1217	Taranto	Pulsano	2,0	20,7	4,31
1218	Nuoro	Orosei	1,0	39,3	4,29
1219	Bergamo	Grassobbio	1,3	33,0	4,29

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1220	Brescia	Torbole casaglia	1,3	33,0	4,29
1221	Reggio nell'Emilia	Sant'ilario d'enza	1,3	33,0	4,29
1222	Cosenza	Morano calabro	1,3	33,0	4,29
1223	Brescia	Carpenedolo	1,7	26,7	4,29
1224	Firenze	Tavarnelle val di pesa	1,7	26,7	4,29
1225	Belluno	Sedico	0,3	51,7	4,27
1226	Milano	Mediglia	0,7	45,3	4,27
1227	Piacenza	Borgonovo val tidone	1,7	26,3	4,26
1228	Vicenza	Altavilla vicentina	0,7	45,0	4,24
1229	Messina	San filippo del mela	0,7	45,0	4,24
1230	Novara	Bellinzago Novarese	1,0	38,7	4,24
1231	Napoli	Gragnano	1,0	38,7	4,24
1232	Lecco	Oggiono	1,0	38,7	4,24
1233	Vibo Valentia	Pizzo	1,0	38,7	4,24
1234	Sondrio	Teglio	1,3	32,3	4,24
1235	Treviso	Nervesa della battaglia	1,3	32,3	4,24
1236	Bolzano	Silandro	1,7	26,0	4,24
1237	Ravenna	Casola valsenio	1,7	26,0	4,24
1238	Varese	Marnate	0,0	57,3	4,22
1239	Venezia	Noventa di piave	1,3	32,0	4,21
1240	Udine	Buia	2,0	19,3	4,21
1241	Milano	Vittuone	0,7	44,3	4,19
1242	Reggio nell'Emilia	Bagnolo in piano	0,7	44,3	4,19
1243	Chieti	Atessa	0,7	44,3	4,19
1244	Pescara	Popoli	1,3	31,7	4,19
1245	Grosseto	Capalbio	1,7	25,3	4,19
1246	Vercelli	Alice Castello	2,0	19,0	4,19
1247	Arezzo	Pieve santo stefano	2,0	19,0	4,19
1248	Lecco	Merate	0,0	56,7	4,17
1249	Ascoli Piceno	Spinetoli	1,0	37,7	4,17
1250	Agrigento	Favara	1,0	37,7	4,17
1251	Oristano	Santa giusta	1,3	31,3	4,17
1252	L'Aquila	Castel di sangro	1,7	25,0	4,16
1253	Torino	San Benigno Canavese	2,0	18,7	4,16
1254	Treviso	Quinto di treviso	0,3	50,0	4,14
1255	Pisa	Ponsacco	0,3	50,0	4,14
1256	Pordenone	San quirino	1,0	37,3	4,14
1257	Cuneo	Caraglio	1,3	31,0	4,14
1258	Pordenone	Casarsa della delizia	1,3	31,0	4,14
1259	Pavia	Casteggio	1,7	24,7	4,14
1260	Foggia	Monte sant'angelo	1,7	24,7	4,14
1261	Bergamo	Stezzano	0,7	43,3	4,12
1262	Pavia	Siziano	0,7	43,3	4,12
1263	Mantova	Marmirolo	1,0	37,0	4,12
1264	Potenza	Lagonegro	1,0	37,0	4,12
1265	Firenze	Barberino val d'elsa	1,3	30,7	4,12
1266	Pisa	Bientina	1,3	30,7	4,12

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1267	Sondrio	Villa di Tirano	1,7	24,3	4,11
1268	Parma	Sorbolo	1,7	24,3	4,11
1269	Nuoro	San teodoro	0,0	55,7	4,10
1270	Milano	Settimo milanese	0,7	43,0	4,09
1271	Ancona	Genga	1,3	30,3	4,09
1272	Reggio nell'Emilia	Quattro castella	0,7	42,7	4,07
1273	Roma	Rocca di papa	1,3	30,0	4,07
1274	Mantova	Guidizzolo	2,0	17,3	4,06
1275	Macerata	Montecassiano	0,3	48,7	4,05
1276	Catania	Biancavilla	0,3	48,7	4,05
1277	Como	Lurate Caccivio	0,7	42,3	4,05
1278	Verona	Vigasio	0,7	42,3	4,05
1279	Piacenza	Alseno	0,7	42,3	4,05
1280	Prato	Carmignano	0,7	42,3	4,05
1281	Torino	Cuorgne'	1,3	29,7	4,04
1282	Modena	Savignano sul panaro	1,3	29,7	4,04
1283	Viterbo	Fabrica di roma	1,3	29,7	4,04
1284	Caserta	Teverola	1,3	29,7	4,04
1285	Reggio di Calabria	Bagnara calabra	0,3	48,3	4,02
1286	Verona	Valeggio sul mincio	0,7	42,0	4,02
1287	Milano	Bellusco	1,3	29,3	4,02
1288	Cremona	Pizzighettone	1,3	29,3	4,02
1289	Padova	Trebaseleghe	0,3	48,0	4,00
1290	Modena	Cavezzo	0,3	48,0	4,00
1291	Genova	Sori	0,7	41,7	4,00
1292	Vicenza	Isola vicentina	0,7	41,7	4,00
1293	Vercelli	Santhia'	1,0	35,3	3,99
1294	Catania	Aci catena	0,3	47,7	3,97
1295	Como	Inverigo	0,7	41,3	3,97
1296	Vicenza	Dueville	0,7	41,3	3,97
1297	Firenze	Greve in chianti	0,7	41,3	3,97
1298	Bologna	Monzuno	1,0	35,0	3,97
1299	Caserta	San marco evangelista	1,0	35,0	3,97
1300	Torino	Villastellone	1,3	28,7	3,97
1301	Caserta	Cellole	1,3	28,7	3,97
1302	Foggia	Lesina	2,0	16,0	3,97
1303	Lecco	Civate	0,3	47,3	3,95
1304	Pesaro e Urbino	Montelabbate	0,7	41,0	3,95
1305	Mantova	San benedetto po	1,0	34,7	3,95
1306	Treviso	Loria	1,0	34,7	3,95
1307	Venezia	Fossalta di portogruaro	1,0	34,7	3,95
1308	Campobasso	Larino	1,3	28,3	3,94
1309	Ragusa	Santa croce camerina	1,3	28,3	3,94
1310	Belluno	Quero	1,7	22,0	3,94
1311	Brescia	Cologne	0,3	47,0	3,92
1312	Pordenone	Maniago	0,3	47,0	3,92
1313	Pescara	Manoppello	1,0	34,3	3,92
1314	Piacenza	Caorso	1,3	28,0	3,92

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1315	Catania	Bronte	1,3	28,0	3,92
1316	Pesaro e Urbino	Gabicce mare	0,3	46,7	3,90
1317	Siracusa	Rosolini	0,3	46,7	3,90
1318	Bergamo	Capriate san gervasio	0,7	40,3	3,90
1319	Mantova	Marcaria	0,7	40,3	3,90
1320	Cuneo	Barge	1,0	34,0	3,90
1321	Bolzano	Egna	1,0	34,0	3,90
1322	Verona	Rivoli veronese	1,3	27,7	3,90
1323	Salerno	Fisciano	1,3	27,7	3,90
1324	Sondrio	Chiuro	1,7	21,3	3,89
1325	Vicenza	Cogollo del cengio	1,7	21,3	3,89
1326	Vicenza	Tezze sul brenta	1,0	33,7	3,87
1327	Foggia	San ferdinando di puglia	1,0	33,7	3,87
1328	Brescia	Ospitaletto	1,3	27,3	3,87
1329	Treviso	Cordignano	1,3	27,3	3,87
1330	Udine	Santa maria la longa	1,3	27,3	3,87
1331	Caserta	Vitulazio	1,7	21,0	3,87
1332	Palermo	Borgetto	2,0	14,7	3,87
1333	Torino	None	1,3	27,0	3,85
1334	Varese	Gazzada Schianno	1,7	20,7	3,85
1335	Brescia	San zeno naviglio	1,7	20,7	3,85
1336	Ferrara	Sant'agostino	1,7	20,7	3,85
1337	Brescia	Corte franca	2,0	14,3	3,84
1338	Rieti	Cittaducale	1,0	33,0	3,82
1339	Verona	Pescantina	1,3	26,7	3,82
1340	Padova	Campo san martino	1,3	26,7	3,82
1341	Rovigo	Porto tolle	1,3	26,7	3,82
1342	Foggia	Troia	1,3	26,7	3,82
1343	Caltanissetta	San cataldo	1,3	26,7	3,82
1344	Oristano	Marrubiu	1,3	26,7	3,82
1345	Salerno	San cipriano picentino	1,7	20,3	3,82
1346	Vibo Valentia	Franca villa angitola	2,3	7,7	3,82
1347	Siracusa	Floridia	0,0	51,7	3,80
1348	Gorizia	Cormons	0,3	45,3	3,80
1349	Verona	Nogarole rocca	0,7	39,0	3,80
1350	Asti	Villanova d'Asti	1,0	32,7	3,80
1351	Verona	Monteforte d'alpone	1,3	26,3	3,80
1352	Lecce	Muro leccese	1,3	26,3	3,80
1353	Piacenza	Vigolzone	2,0	13,7	3,79
1354	Viterbo	Vetralla	0,3	45,0	3,78
1355	Belluno	Santa giustina	0,7	38,7	3,78
1356	Ascoli Piceno	Montegiorgio	1,0	32,3	3,77
1357	Genova	Serra Ricco'	1,3	26,0	3,77
1358	Milano	Marcallo con Casone	1,3	26,0	3,77
1359	Trapani	Calatafimi	1,3	26,0	3,77
1360	Trapani	Valderice	0,0	51,0	3,75
1361	Vicenza	Costabissara	0,3	44,7	3,75

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1362	Padova	San martino di lupari	0,3	44,7	3,75
1363	Padova	Santa giustina in colle	1,0	32,0	3,75
1364	Roma	Labico	1,0	32,0	3,75
1365	Pavia	Zerbolo'	1,3	25,7	3,75
1366	Venezia	Stra	1,3	25,7	3,75
1367	Campobasso	Bojano	1,3	25,7	3,75
1368	Palermo	Campofelice di roccella	1,3	25,7	3,75
1369	Udine	Bertiolo	1,7	19,3	3,75
1370	Cosenza	Altilia	0,7	38,0	3,73
1371	Verona	Soave	1,0	31,7	3,73
1372	Reggio nell'Emilia	Gattatico	1,0	31,7	3,73
1373	Siena	Torrita di siena	1,0	31,7	3,73
1374	Teramo	Bellante	1,0	31,7	3,73
1375	Nuoro	Oliena	1,3	25,3	3,72
1376	Ravenna	Bagnara di romagna	1,7	19,0	3,72
1377	Novara	Prato Sesia	2,0	12,7	3,72
1378	Siracusa	Francofonte	2,0	12,7	3,72
1379	Padova	Noventa padovana	0,0	50,3	3,70
1380	Varese	Gavirate	0,3	44,0	3,70
1381	Modena	Castelvetro di modena	0,3	44,0	3,70
1382	Varese	Luino	0,7	37,7	3,70
1383	Lecce	Porto cesareo	0,7	37,7	3,70
1384	Brescia	Gavardo	1,0	31,3	3,70
1385	Latina	San felice circeo	1,0	31,3	3,70
1386	Novara	San Pietro Mosezzo	1,3	25,0	3,70
1387	Alessandria	Belforte Monferrato	1,3	25,0	3,70
1388	Udine	Mortegliano	1,3	25,0	3,70
1389	Cagliari	Monastir	1,3	25,0	3,70
1390	Cuneo	Borgo san Dalmazzo	0,3	43,7	3,68
1391	Torino	San Mauro Torinese	0,7	37,3	3,68
1392	Padova	Loreggia	1,0	31,0	3,68
1393	Caserta	Pignataro maggiore	1,3	24,7	3,67
1394	Salerno	Auletta	1,3	24,7	3,67
1395	Napoli	Qualiano	2,0	12,0	3,67
1396	Cosenza	Spezzano della sila	2,0	12,0	3,67
1397	Agrigento	Palma di montechiaro	1,3	24,3	3,65
1398	Varese	Jerago con Orago	1,7	18,0	3,65
1399	Cosenza	Roseto capo spulico	1,7	18,0	3,65
1400	Catania	Palagonia	1,7	18,0	3,65
1401	Vicenza	Grumolo delle abbadesse	0,7	36,7	3,63
1402	Treviso	San fior	0,7	36,7	3,63
1403	Torino	Castellamonte	1,0	30,3	3,63
1404	Bergamo	Bagnatica	1,0	30,3	3,63
1405	Bolzano	Campo di trends	1,0	30,3	3,63
1406	Padova	Conselve	1,0	30,3	3,63
1407	Bologna	Gaggio montano	1,0	30,3	3,63
1408	Teramo	Campoli	1,0	30,3	3,63

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1409	Cosenza	San lucido	1,0	30,3	3,63
1410	Lodi	San rocco al porto	1,0	30,3	3,63
1411	Bolzano	Sarentino	1,3	24,0	3,63
1412	Pordenone	Brugnera	1,3	24,0	3,63
1413	Reggio nell'Emilia	Baiso	1,7	17,7	3,62
1414	Cosenza	Acquappesa	1,7	17,7	3,62
1415	Milano	Cislano	0,7	36,3	3,60
1416	Treviso	Castello di godego	0,7	36,3	3,60
1417	Padova	Sant'angelo piove di sacco	0,7	36,3	3,60
1418	Lodi	Somaglia	1,0	30,0	3,60
1419	Bolzano	Varna	1,3	23,7	3,60
1420	Napoli	Palma campania	1,3	23,7	3,60
1421	Chieti	Torino di sangro	1,3	23,7	3,60
1422	Cremona	Vescovato	1,7	17,3	3,60
1423	Napoli	Casamarciano	2,0	11,0	3,60
1424	Palermo	Vicari	2,0	11,0	3,60
1425	Massa - Carrara	Aulla	0,7	36,0	3,58
1426	Pavia	Rivanazzano	1,0	29,7	3,58
1427	Trento	Storo	1,7	17,0	3,58
1428	Brindisi	San vito dei normanni	0,3	42,0	3,56
1429	Asti	Canelli	0,7	35,7	3,55
1430	Rimini	Verucchio	0,7	35,7	3,55
1431	Vicenza	Villaverla	1,0	29,3	3,55
1432	Ancona	Sirolo	1,0	29,3	3,55
1433	Lecce	Leverano	1,3	23,0	3,55
1434	Palermo	Terrasini	0,3	41,7	3,53
1435	Pavia	Torre d'isola	1,0	29,0	3,53
1436	Treviso	Sernaglia della battaglia	1,0	29,0	3,53
1437	Padova	Curtarolo	1,0	29,0	3,53
1438	Salerno	Montecorvino pugliano	1,0	29,0	3,53
1439	Bari	Adelfia	1,0	29,0	3,53
1440	Cuneo	Santa Vittoria d'Alba	1,3	22,7	3,53
1441	Pavia	Gambolo'	1,7	16,3	3,53
1442	Novara	Borgo Ticino	0,3	41,3	3,51
1443	Napoli	Brusciano	0,3	41,3	3,51
1444	Brescia	Villa carcina	0,7	35,0	3,51
1445	Bologna	Castello d'argile	0,7	35,0	3,51
1446	Bologna	Minerbio	0,7	35,0	3,51
1447	Salerno	Padula	0,7	35,0	3,51
1448	Reggio di Calabria	Siderno	0,7	35,0	3,51
1449	Verona	Lavagno	1,0	28,7	3,50
1450	Rovigo	Stienta	1,0	28,7	3,50
1451	Ravenna	Riolo terme	1,0	28,7	3,50
1452	Macerata	Urbisaglia	1,0	28,7	3,50
1453	Valle d'Aosta	Chatillon	1,3	22,3	3,50
1454	La Spezia	Deiva Marina	1,3	22,3	3,50
1455	Udine	Osoppo	1,7	16,0	3,50

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1456	Foggia	Ascoli satriano	1,7	16,0	3,50
1457	Torino	Piovasasco	0,3	41,0	3,48
1458	Brescia	Manerba del garda	0,3	41,0	3,48
1459	Caserta	Casagiove	0,3	41,0	3,48
1460	Verona	Bovolone	0,7	34,7	3,48
1461	Cosenza	Belvedere marittimo	1,0	28,3	3,48
1462	Nuoro	Galtelli	1,7	15,7	3,48
1463	Trento	Monclassico	2,3	3,0	3,47
1464	Bergamo	Curno	0,3	40,7	3,46
1465	Roma	Campagnano di roma	0,7	34,3	3,46
1466	Chieti	Paglieta	0,7	34,3	3,46
1467	Sondrio	Delebio	1,3	21,7	3,45
1468	Brindisi	Villa castelli	1,3	21,7	3,45
1469	Brescia	Capriolo	1,7	15,3	3,45
1470	Cosenza	Belmonte calabro	1,7	15,3	3,45
1471	Reggio di Calabria	Rosarno	0,3	40,3	3,43
1472	La Spezia	Castelnuovo Magra	0,7	34,0	3,43
1473	Lecco	Colico	0,7	34,0	3,43
1474	Verbano - Cusio - Ossola	Cannobio	0,7	34,0	3,43
1475	Brescia	Nuvolera	1,3	21,3	3,43
1476	Matera	Ferrandina	1,7	15,0	3,43
1477	Taranto	Crispiano	0,0	46,3	3,41
1478	Milano	Pogliano milanese	0,3	40,0	3,41
1479	Verbano - Cusio - Ossola	Baveno	0,7	33,7	3,41
1480	Genova	Masone	1,0	27,3	3,41
1481	Padova	San giorgio in bosco	1,0	27,3	3,41
1482	Macerata	Cingoli	1,0	27,3	3,41
1483	Potenza	Lauria	1,0	27,3	3,41
1484	Torino	Carignano	1,3	21,0	3,40
1485	Lucca	Coreglia antelminelli	1,3	21,0	3,40
1486	Bergamo	Pontirolo nuovo	1,7	14,7	3,40
1487	Milano	Albairate	0,3	39,7	3,38
1488	Milano	Barlassina	0,3	39,7	3,38
1489	Brindisi	San pancrazio salentino	0,7	33,3	3,38
1490	Udine	Tarcento	1,0	27,0	3,38
1491	Pavia	Casei gerola	1,3	20,7	3,38
1492	Terni	Acquasparta	2,0	8,0	3,38
1493	Verbano - Cusio - Ossola	Stresa	0,3	39,3	3,36
1494	Bergamo	Clusone	0,7	33,0	3,36
1495	Trento	Avio	0,7	33,0	3,36
1496	Trento	Nago-torbole	0,7	33,0	3,36
1497	Novara	Gozzano	1,0	26,7	3,36
1498	Genova	Campo Ligure	1,0	26,7	3,36
1499	Siracusa	Melilli	1,0	26,7	3,36
1500	Ferrara	Vigarano mainarda	1,3	20,3	3,36
1501	Enna	Agira	1,3	20,3	3,36
1502	Verbano - Cusio - Ossola	Crevoladossola	1,3	20,3	3,36

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1503	Sondrio	Albosaggia	1,7	14,0	3,35
1504	Pavia	Robbio	1,7	14,0	3,35
1505	Treviso	Fontanelle	1,7	14,0	3,35
1506	Caserta	Pastorano	1,7	14,0	3,35
1507	Catania	Ramacca	1,7	14,0	3,35
1508	Nuoro	Orani	1,7	14,0	3,35
1509	Milano	Inveruno	0,0	45,3	3,34
1510	Pistoia	Montale	0,0	45,3	3,34
1511	Grosseto	Massa marittima	0,7	32,7	3,33
1512	Treviso	Maserada sul piave	1,0	26,3	3,33
1513	Macerata	Pollenza	1,0	26,3	3,33
1514	Salerno	Sapri	1,0	26,3	3,33
1515	Vercelli	Livorno Ferraris	1,3	20,0	3,33
1516	Verona	Pastrengo	1,3	20,0	3,33
1517	Novara	Carpignano Sesia	1,7	13,7	3,33
1518	Verona	Ronco all'adige	1,7	13,7	3,33
1519	Caserta	Sant'arpino	1,7	13,7	3,33
1520	Milano	Pessano con bornago	0,3	38,7	3,31
1521	Venezia	Camponogara	0,7	32,3	3,31
1522	Roma	Montelibretti	0,7	32,3	3,31
1523	Modena	San possidonio	1,0	26,0	3,31
1524	Ascoli Piceno	Monte urano	1,0	26,0	3,31
1525	Latina	Sonnino	1,0	26,0	3,31
1526	Reggio di Calabria	Gioia tauro	1,0	26,0	3,31
1527	Alessandria	San Salvatore Monferrato	1,3	19,7	3,31
1528	Campobasso	Guglionesi	1,7	13,3	3,31
1529	Salerno	Sarno	0,0	44,7	3,29
1530	Biella	Vigliano biellese	0,0	44,7	3,29
1531	Verbano - Cusio - Ossola	Gravellona toce	0,0	44,7	3,29
1532	Caserta	Casapulla	0,3	38,3	3,29
1533	Messina	Taormina	0,7	32,0	3,28
1534	Lucca	Galliciano	1,0	25,7	3,28
1535	Caltanissetta	Santa caterina villarrosa	1,0	25,7	3,28
1536	Verona	Affi	1,3	19,3	3,28
1537	Alessandria	Sale	1,7	13,0	3,28
1538	Milano	Vanzaghello	1,7	13,0	3,28
1539	Brescia	Bedizzole	0,3	38,0	3,26
1540	Salerno	Angri	0,3	38,0	3,26
1541	Pordenone	Prata di pordenone	0,3	38,0	3,26
1542	Torino	Borgaro Torinese	0,7	31,7	3,26
1543	Milano	Cassina de'Pecchi	0,7	31,7	3,26
1544	Vicenza	Sandrigo	0,7	31,7	3,26
1545	Pisa	Volterra	0,7	31,7	3,26
1546	L'Aquila	Pratola peligna	0,7	31,7	3,26
1547	Vercelli	Varallo	1,0	25,3	3,26
1548	Bologna	Sala bolognese	1,0	25,3	3,26
1549	Grosseto	Scansano	1,7	12,7	3,26

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1550	Caltanissetta	Serradifalco	1,7	12,7	3,26
1551	Catania	Adrano	0,3	37,7	3,24
1552	Reggio nell'Emilia	Reggiolo	0,7	31,3	3,24
1553	Latina	Monte san biagio	0,7	31,3	3,24
1554	Salerno	Vietri sul mare	0,7	31,3	3,24
1555	Cuneo	Beinette	1,0	25,0	3,23
1556	Asti	San Damiano d'Asti	1,0	25,0	3,23
1557	Bergamo	Villa d'alme'	1,0	25,0	3,23
1558	Arezzo	Poppi	1,0	25,0	3,23
1559	Avellino	Manocalzati	1,0	25,0	3,23
1560	Ferrara	Tresigallo	1,3	18,7	3,23
1561	Caserta	Frignano	1,3	18,7	3,23
1562	Sassari	Codrongianos	1,3	18,7	3,23
1563	Lodi	Borghetto lodigiano	1,3	18,7	3,23
1564	Reggio di Calabria	Roccella ionica	1,7	12,3	3,23
1565	Firenze	Rignano sull'arno	0,3	37,3	3,21
1566	Torino	Volvera	0,7	31,0	3,21
1567	Milano	Cambiago	0,7	31,0	3,21
1568	Pesaro e Urbino	Saltara	0,7	31,0	3,21
1569	Sondrio	Sondalo	1,0	24,7	3,21
1570	Udine	Majano	1,3	18,3	3,21
1571	Pescara	Cappelle sul tavo	1,3	18,3	3,21
1572	Milano	Canegrate	0,3	37,0	3,19
1573	Cosenza	San giovanni in fiore	0,7	30,7	3,19
1574	Vicenza	Rossano veneto	1,0	24,3	3,19
1575	Viterbo	Civitella d'agliano	1,0	24,3	3,19
1576	Treviso	Ponte di piave	1,3	18,0	3,18
1577	Padova	Stanghella	0,3	36,7	3,16
1578	Modena	Concordia sulla secchia	0,3	36,7	3,16
1579	Teramo	Sant'egidio alla vibrata	0,3	36,7	3,16
1580	Palermo	Polizzi generosa	0,7	30,3	3,16
1581	Foggia	Margherita di savoia	1,0	24,0	3,16
1582	Brescia	Isorella	1,7	11,3	3,16
1583	Foggia	San paolo di civitate	1,7	11,3	3,16
1584	Varese	Arcisate	0,0	42,7	3,14
1585	Milano	Basiano	0,7	30,0	3,14
1586	Bergamo	Lovere	0,7	30,0	3,14
1587	Macerata	Treia	0,7	30,0	3,14
1588	Pisa	Lari	0,7	30,0	3,14
1589	Torino	Scalenghe	1,0	23,7	3,14
1590	Padova	Galliera veneta	1,0	23,7	3,14
1591	Pavia	Dorno	1,3	17,3	3,13
1592	Rovigo	Ariano nel polesine	1,3	17,3	3,13
1593	Foggia	Ischitella	1,3	17,3	3,13
1594	Genova	Carasco	0,3	36,0	3,11
1595	Brescia	Roe' volciano	0,3	36,0	3,11
1596	Avellino	Atripalda	0,3	36,0	3,11

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1597	Reggio di Calabria	Melito di porto salvo	0,3	36,0	3,11
1598	Brescia	Esine	0,7	29,7	3,11
1599	Treviso	Crocetta del montello	0,7	29,7	3,11
1600	Foggia	Apricena	0,7	29,7	3,11
1601	Varese	Arsago Seprio	1,0	23,3	3,11
1602	Brescia	Pian camuno	1,0	23,3	3,11
1603	Mantova	Borgoforte	1,0	23,3	3,11
1604	Parma	Felino	1,0	23,3	3,11
1605	Torino	Rondissone	1,3	17,0	3,11
1606	Brescia	Marone	1,3	17,0	3,11
1607	Siena	Rapolano terme	1,3	17,0	3,11
1608	Chieti	Tollo	1,7	10,7	3,11
1609	Sondrio	Lovero	2,0	4,3	3,11
1610	Cosenza	Villapiana	2,0	4,3	3,11
1611	Napoli	Boscoreale	0,0	42,0	3,09
1612	Bolzano	Vandoies	0,3	35,7	3,09
1613	Siena	Abbadia san salvatore	0,3	35,7	3,09
1614	Novara	Romagnano Sesia	0,7	29,3	3,09
1615	Milano	San zenone al lambro	0,7	29,3	3,09
1616	Udine	Tricesimo	0,7	29,3	3,09
1617	Macerata	San ginesio	0,7	29,3	3,09
1618	Roma	Artena	0,7	29,3	3,09
1619	Arezzo	Lucignano	1,0	23,0	3,09
1620	Sassari	Loiri porto san paolo	1,3	16,7	3,09
1621	Benevento	Paolisi	1,7	10,3	3,08
1622	Taranto	San giorgio ionico	1,7	10,3	3,08
1623	Bolzano	Parcines	1,0	22,7	3,06
1624	Trento	Levico terme	1,0	22,7	3,06
1625	Vicenza	Breganze	1,0	22,7	3,06
1626	Padova	Massanzago	1,0	22,7	3,06
1627	Grosseto	Castel del piano	1,0	22,7	3,06
1628	Viterbo	Soriano nel cimino	1,0	22,7	3,06
1629	Biella	Gaglianico	1,0	22,7	3,06
1630	Bolzano	San lorenzo di sebato	0,3	35,0	3,04
1631	Torino	Airasca	0,7	28,7	3,04
1632	Novara	Gattico	0,7	28,7	3,04
1633	Pordenone	Pasiano di pordenone	0,7	28,7	3,04
1634	Bergamo	Zogno	1,0	22,3	3,04
1635	Roma	Genazzano	1,0	22,3	3,04
1636	Cagliari	Sant'antioco	1,0	22,3	3,04
1637	Novara	Meina	1,3	16,0	3,04
1638	Bergamo	Castelli calepio	1,3	16,0	3,04
1639	Perugia	Gualdo cattaneo	1,3	16,0	3,04
1640	Caserta	Casaluze	2,0	3,3	3,03
1641	Teramo	Notaresco	0,3	34,7	3,02
1642	Cosenza	Luzzi	0,3	34,7	3,02
1643	Brescia	Adro	0,7	28,3	3,01

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1644	Pavia	Gropello cairoli	0,7	28,3	3,01
1645	Udine	Campoformido	0,7	28,3	3,01
1646	Treviso	Codogne'	1,0	22,0	3,01
1647	Venezia	Concordia sagittaria	1,0	22,0	3,01
1648	Firenze	Vaglia	1,0	22,0	3,01
1649	Grosseto	Manciano	1,0	22,0	3,01
1650	Teramo	Colonnella	1,0	22,0	3,01
1651	Verona	Dolce'	1,3	15,7	3,01
1652	Terni	Fabro	1,3	15,7	3,01
1653	Brescia	Toscolano-maderno	0,3	34,3	2,99
1654	Firenze	Vicchio	0,3	34,3	2,99
1655	Napoli	Sant'antonio abate	0,3	34,3	2,99
1656	Udine	Remanzacco	0,7	28,0	2,99
1657	Napoli	Melito di napoli	0,7	28,0	2,99
1658	Cosenza	Crosia	1,0	21,7	2,99
1659	Catania	Randazzo	1,0	21,7	2,99
1660	Lecco	Valmadrera	1,0	21,7	2,99
1661	Cuneo	Guarene	1,3	15,3	2,99
1662	Udine	Talmassons	1,3	15,3	2,99
1663	Napoli	Mugnano di napoli	0,0	40,3	2,97
1664	Parma	Traversetolo	0,3	34,0	2,97
1665	Rimini	San giovanni in marignano	0,3	34,0	2,97
1666	Torino	San Giusto Canavese	0,7	27,7	2,97
1667	Vicenza	Mussolente	0,7	27,7	2,97
1668	Modena	Camposanto	0,7	27,7	2,97
1669	Agrigento	Menfi	1,3	15,0	2,96
1670	Cosenza	Altomonte	1,7	8,7	2,96
1671	Savona	Laiqueglia	0,3	33,7	2,94
1672	Lecco	Olginate	0,3	33,7	2,94
1673	Bergamo	Orio al serio	0,7	27,3	2,94
1674	Vicenza	Noventa vicentina	0,7	27,3	2,94
1675	Venezia	Salzano	0,7	27,3	2,94
1676	Chieti	Miglianico	0,7	27,3	2,94
1677	Torino	Druento	1,0	21,0	2,94
1678	Udine	Pradamano	1,0	21,0	2,94
1679	Matera	Montalbano jonico	1,0	21,0	2,94
1680	Sassari	Arzachena	1,0	21,0	2,94
1681	Messina	Gioiosa marea	1,3	14,7	2,94
1682	Cosenza	Grisolia	1,7	8,3	2,94
1683	Torino	Pino Torinese	0,3	33,3	2,92
1684	Lecce	Ugento	0,3	33,3	2,92
1685	Bolzano	Ora	0,7	27,0	2,92
1686	Sondrio	Samolaco	1,0	20,7	2,92
1687	Vicenza	Sovizzo	1,0	20,7	2,92
1688	Salerno	Castelnuovo cilento	1,0	20,7	2,92
1689	Milano	Buscate	1,3	14,3	2,91
1690	Bolzano	Malles venosta	1,3	14,3	2,91

Classe di danno	Provincia	Comune	Morti	Feriti	Costo sociale (mil. di Euro)
1691	Firenze	Montespertoli	0,0	39,3	2,89
1692	Reggio nell'Emilia	Gualtieri	0,3	33,0	2,89
1693	Bologna	Sant'agata bolognese	0,3	33,0	2,89
1694	Frosinone	Isola del liri	0,3	33,0	2,89
1695	Mantova	Sabbioneta	0,7	26,7	2,89
1696	Padova	San pietro in gu	0,7	26,7	2,89
1697	Gorizia	Grado	0,7	26,7	2,89
1698	Modena	Ravarino	0,7	26,7	2,89
1699	Udine	Muzzana del turgnano	1,0	20,3	2,89
1700	L'Aquila	Capistrello	1,0	20,3	2,89
1701	Caserta	Succivo	1,3	14,0	2,89
1702	Messina	Tusa	1,7	7,7	2,89
1703	Vicenza	Creazzo	0,3	32,7	2,87
1704	Perugia	Deruta	0,3	32,7	2,87
1705	Palermo	Ficarazzi	0,3	32,7	2,87
1706	Milano	Lacchiarella	0,7	26,3	2,87
1707	Vicenza	Camisano vicentino	0,7	26,3	2,87
1708	Gorizia	Doberdo' del lago	0,7	26,3	2,87
1709	Reggio nell'Emilia	Brescello	0,7	26,3	2,87
1710	Ancona	Maiolati spontini	0,7	26,3	2,87
1711	Oristano	Ghilarza	0,7	26,3	2,87
1712	Vibo Valentia	Sant'onofrio	0,7	26,3	2,87
1713	Cuneo	Peveragno	1,0	20,0	2,87
1714	Bergamo	Cavernago	1,0	20,0	2,87
1715	Massa - Carrara	Fivizzano	1,0	20,0	2,87
1716	Grosseto	Pitigliano	1,0	20,0	2,87
1717	Salerno	Casal velino	1,0	20,0	2,87
1718	Potenza	Tito	1,0	20,0	2,87
1719	Catanzaro	Curinga	1,0	20,0	2,87
1720	Genova	Isola del Cantone	1,3	13,7	2,87
1721	Bergamo	San giovanni bianco	1,3	13,7	2,87
1722	Udine	Fiumicello	1,3	13,7	2,87
1723	Parma	Soragna	1,3	13,7	2,87
1724	Caltanissetta	Campofranco	1,7	7,3	2,86
1725	Asti	Isola d'Asti	0,3	32,3	2,84
1726	Treviso	Monastier di treviso	0,3	32,3	2,84
1727	Modena	Novi di modena	0,3	32,3	2,84
1728	Lecce	Melendugno	0,3	32,3	2,84
1729	Como	Mozzate	0,7	26,0	2,84
1730	Bergamo	Alzano lombardo	0,7	26,0	2,84
1731	Pavia	Montebello della battaglia	0,7	26,0	2,84
1732	Asti	Moncalvo	1,3	13,3	2,84
1733	Teramo	Isola gran sasso d'italia	1,3	13,3	2,84
1734	Benevento	San salvatore telesino	1,7	7,0	2,84
1735	Como	Appiano Gentile	0,3	32,0	2,82
1736	Frosinone	Pontecorvo	0,3	32,0	2,82
1737	Caltanissetta	Niscemi	0,3	32,0	2,82

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1738	Torino	Pianezza	0,7	25,7	2,82
1739	Verona	Brentino belluno	0,7	25,7	2,82
1740	Lodi	Villanova del sillaro	0,7	25,7	2,82
1741	Cuneo	Carru'	1,0	19,3	2,82
1742	Treviso	Vazzola	1,0	19,3	2,82
1743	Chieti	Fossacesia	1,0	19,3	2,82
1744	Matera	Montescaglioso	1,0	19,3	2,82
1745	Cosenza	Spezzano albanese	1,0	19,3	2,82
1746	Agrigento	Campobello di licata	1,0	19,3	2,82
1747	Genova	Ronco Scrivia	1,3	13,0	2,82
1748	Pescara	Pianella	1,3	13,0	2,82
1749	L'Aquila	Vittorito	2,0	0,3	2,81
1750	Milano	Biassono	0,0	38,0	2,80
1751	Milano	Vignate	0,0	38,0	2,80
1752	Udine	Palmanova	0,0	38,0	2,80
1753	Bergamo	Osio sopra	0,3	31,7	2,80
1754	Firenze	Rufina	0,3	31,7	2,80
1755	Vicenza	Longare	0,7	25,3	2,79
1756	Reggio di Calabria	Mammola	0,7	25,3	2,79
1757	Lecco	Malgrate	0,7	25,3	2,79
1758	Cuneo	Villafalletto	1,0	19,0	2,79
1759	Varese	Travedona-Monate	1,0	19,0	2,79
1760	Como	Menaggio	1,0	19,0	2,79
1761	Sondrio	Valdidentro	1,0	19,0	2,79
1762	Mantova	Castellucchio	1,0	19,0	2,79
1763	Belluno	Cesiomaggiore	1,0	19,0	2,79
1764	Ancona	Monte san vito	1,0	19,0	2,79
1765	Ancona	Arcevia	1,3	12,7	2,79
1766	Mantova	Bagnolo san vito	0,3	31,3	2,77
1767	Pavia	Villanterio	0,7	25,0	2,77
1768	Messina	Pace del mela	0,7	25,0	2,77
1769	Lodi	Guardamiglio	0,7	25,0	2,77
1770	Pavia	Bressana bottarone	1,0	18,7	2,77
1771	Bologna	Mordano	1,0	18,7	2,77
1772	Perugia	Collazzone	1,0	18,7	2,77
1773	Roma	Roviano	1,0	18,7	2,77
1774	Taranto	Lizzano	1,0	18,7	2,77
1775	Torino	Verolengo	1,3	12,3	2,77
1776	Cuneo	Roccavione	1,3	12,3	2,77
1777	Bolzano	Lasa	1,3	12,3	2,77
1778	Venezia	Fosso'	1,3	12,3	2,77
1779	Padova	Anguillara veneta	1,3	12,3	2,77
1780	Viterbo	Bolsena	1,7	6,0	2,77
1781	Milano	Turbigo	0,3	31,0	2,75
1782	Piacenza	Monticelli d'ongina	0,3	31,0	2,75
1783	Perugia	Spello	0,3	31,0	2,75
1784	Lecce	Trepuzzi	0,3	31,0	2,75

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1785	Pordenone	Chions	0,3	31,0	2,75
1786	Genova	Cogoleto	0,7	24,7	2,75
1787	Brescia	Moniga del garda	0,7	24,7	2,75
1788	Verona	Roverchiara	0,7	24,7	2,75
1789	Gorizia	Fogliano redipuglia	0,7	24,7	2,75
1790	Reggio nell'Emilia	Montecchio emilia	0,7	24,7	2,75
1791	Caserta	Vairano patenora	0,7	24,7	2,75
1792	Lecco	Galbiate	0,7	24,7	2,75
1793	Bergamo	Arzago d'adda	1,0	18,3	2,74
1794	Siena	Monteroni d'arbia	1,0	18,3	2,74
1795	Foggia	Poggio imperiale	1,0	18,3	2,74
1796	Brindisi	Torre santa susanna	1,0	18,3	2,74
1797	Cosenza	Diamante	1,0	18,3	2,74
1798	Nuoro	Lula	1,3	12,0	2,74
1799	Cuneo	Murazzano	1,7	5,7	2,74
1800	Catania	Castiglione di sicilia	1,7	5,7	2,74
1801	Milano	Settala	0,0	37,0	2,72
1802	Milano	Usmate velate	0,3	30,7	2,72
1803	Treviso	Colle umberto	0,3	30,7	2,72
1804	Padova	Casalserugo	0,3	30,7	2,72
1805	Brescia	Provaglio d'iseo	0,7	24,3	2,72
1806	Udine	Tarvisio	0,7	24,3	2,72
1807	Reggio di Calabria	Seminara	0,7	24,3	2,72
1808	Bolzano	Montagna	1,0	18,0	2,72
1809	Padova	Rovolon	1,0	18,0	2,72
1810	Reggio nell'Emilia	Canossa	1,0	18,0	2,72
1811	Pistoia	San marcello pistoiese	1,0	18,0	2,72
1812	Nuoro	Bari sardo	1,0	18,0	2,72
1813	Verbano - Cusio - Ossola	Villadossola	1,0	18,0	2,72
1814	Torino	Caselette	1,3	11,7	2,72
1815	Torino	Valperga	1,3	11,7	2,72
1816	Verona	Caprino veronese	1,3	11,7	2,72
1817	Gorizia	Savogna d'isonzo	1,3	11,7	2,72
1818	Padova	Montegrotto terme	0,0	36,7	2,70
1819	Milano	Cavenago di Brianza	0,3	30,3	2,70
1820	Macerata	Castelraimondo	0,3	30,3	2,70
1821	Frosinone	Fiuggi	0,3	30,3	2,70
1822	Catania	Fiumefreddo di sicilia	0,3	30,3	2,70
1823	Pordenone	Montereale valcellina	0,3	30,3	2,70
1824	Torino	La Loggia	0,7	24,0	2,70
1825	Sondrio	Berbenno di Valtellina	0,7	24,0	2,70
1826	Brescia	Vestone	0,7	24,0	2,70
1827	Cosenza	Amantea	1,0	17,7	2,69
1828	Messina	Valdina	1,0	17,7	2,69
1829	Messina	Sant'agata di militello	0,0	36,3	2,67
1830	Novara	Fontaneto d'Agogna	0,3	30,0	2,67
1831	Lodi	Lodi vecchio	0,3	30,0	2,67

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1832	Reggio nell'Emilia	Rio saliceto	0,7	23,7	2,67
1833	Napoli	Cercola	0,7	23,7	2,67
1834	Cagliari	Pula	0,7	23,7	2,67
1835	Siena	Castelnuovo berardenga	1,0	17,3	2,67
1836	Roma	Formello	1,0	17,3	2,67
1837	Cagliari	San sperate	1,0	17,3	2,67
1838	Bolzano	Monguelfo	1,3	11,0	2,67
1839	Bari	Cassano delle murge	1,3	11,0	2,67
1840	Cremona	Casaletto vaprio	1,7	4,7	2,67
1841	Pesaro e Urbino	Novafeltria	0,0	36,0	2,65
1842	Verona	Castel d'azzano	0,7	23,3	2,65
1843	Padova	Vigodarzere	0,7	23,3	2,65
1844	Bologna	Loiano	0,7	23,3	2,65
1845	Latina	Itri	0,7	23,3	2,65
1846	Catanzaro	Marcellinara	0,7	23,3	2,65
1847	Brescia	Pontevico	1,0	17,0	2,65
1848	Trento	Calavino	1,0	17,0	2,65
1849	Verona	Gazzo veronese	1,0	17,0	2,65
1850	Roma	Segni	1,0	17,0	2,65
1851	Chieti	Ripa teatina	1,0	17,0	2,65
1852	Palermo	Caltavuturo	1,0	17,0	2,65
1853	Torino	Strambino	1,3	10,7	2,64
1854	Potenza	Maratea	1,3	10,7	2,64
1855	Catania	Vizzini	1,3	10,7	2,64
1856	Torino	Cumiana	0,3	29,3	2,62
1857	Ancona	Numana	0,3	29,3	2,62
1858	Alessandria	Arquata Scrivia	0,7	23,0	2,62
1859	Varese	Cislago	0,7	23,0	2,62
1860	Belluno	Auronzo di cadore	0,7	23,0	2,62
1861	Treviso	Cornuda	0,7	23,0	2,62
1862	Piacenza	San giorgio piacentino	0,7	23,0	2,62
1863	Perugia	Torgiano	0,7	23,0	2,62
1864	Foggia	San marco in lamis	0,7	23,0	2,62
1865	Cosenza	Bisignano	0,7	23,0	2,62
1866	Asti	Villafranca d'Asti	1,0	16,7	2,62
1867	Milano	Noviglio	1,0	16,7	2,62
1868	Brescia	Puegnago sul garda	1,0	16,7	2,62
1869	Udine	Preccenicco	1,0	16,7	2,62
1870	Frosinone	Villa santa lucia	1,0	16,7	2,62
1871	Caltanissetta	Riesi	1,0	16,7	2,62
1872	Asti	Baldichieri d'Asti	1,3	10,3	2,62
1873	Reggio di Calabria	Montebello ionico	1,3	10,3	2,62
1874	Salerno	Roccagloriosa	1,7	4,0	2,62
1875	Varese	Vedano Olona	0,0	35,3	2,60
1876	Bolzano	Naturno	0,3	29,0	2,60
1877	Bologna	Pieve di cento	0,3	29,0	2,60
1878	Pesaro e Urbino	Urbania	0,3	29,0	2,60

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1879	Alessandria	Bosco Marengo	0,7	22,7	2,60
1880	Savona	Stella	0,7	22,7	2,60
1881	Bolzano	Lagundo	0,7	22,7	2,60
1882	Verona	Nogara	0,7	22,7	2,60
1883	Gorizia	Villesse	0,7	22,7	2,60
1884	Frosinone	Cervaro	0,7	22,7	2,60
1885	Pavia	Landriano	1,0	16,3	2,60
1886	Cremona	Sergnano	1,0	16,3	2,60
1887	Trento	Mezzocorona	1,0	16,3	2,60
1888	Treviso	Salgareda	1,0	16,3	2,60
1889	Venezia	Campolongo maggiore	1,0	16,3	2,60
1890	Padova	Cervarese santa croce	1,0	16,3	2,60
1891	Ferrara	Migliarino	1,0	16,3	2,60
1892	Salerno	Montesano sulla marcell.	1,0	16,3	2,60
1893	Torino	Trana	1,3	10,0	2,60
1894	Verona	Villa bartolomea	1,3	10,0	2,60
1895	Pordenone	Morsano al taglio	1,3	10,0	2,60
1896	Lodi	Senna lodigiana	1,3	10,0	2,60
1897	Varese	Besozzo	0,0	35,0	2,58
1898	Vercelli	Gattinara	0,3	28,7	2,57
1899	Brescia	Gardone val trompia	0,3	28,7	2,57
1900	Udine	Pagnacco	0,3	28,7	2,57
1901	Bologna	Bazzano	0,3	28,7	2,57
1902	Ravenna	Sant'agata sul santerno	0,3	28,7	2,57
1903	Teramo	Castellalto	0,3	28,7	2,57
1904	Bergamo	Casnigo	0,7	22,3	2,57
1905	Vercelli	Stroppiana	1,0	16,0	2,57
1906	Bolzano	Velturmo	1,0	16,0	2,57
1907	Padova	Pemumia	1,0	16,0	2,57
1908	Udine	Torviscosa	1,0	16,0	2,57
1909	Cosenza	San lorenzo del vallo	1,0	16,0	2,57
1910	Bolzano	Valle aurina	1,3	9,7	2,57
1911	Sassari	Monti	1,7	3,3	2,57
1912	Brescia	Castel mella	0,0	34,7	2,55
1913	Napoli	Ischia	0,3	28,3	2,55
1914	Napoli	Sant'antimo	0,3	28,3	2,55
1915	Novara	Ghemme	0,7	22,0	2,55
1916	Varese	Gorla Minore	0,7	22,0	2,55
1917	Treviso	Maser	0,7	22,0	2,55
1918	Piacenza	Gossolengo	0,7	22,0	2,55
1919	Forli - Cesena	Meldola	0,7	22,0	2,55
1920	Catania	Trecastagni	0,7	22,0	2,55
1921	Cuneo	Veza d'Alba	1,0	15,7	2,55
1922	Varese	Besnate	1,0	15,7	2,55
1923	Siena	Pienza	1,0	15,7	2,55
1924	Perugia	Tuoro sul trasimeno	1,0	15,7	2,55
1925	Viterbo	Tuscania	1,0	15,7	2,55

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1926	Lecce	Sannicola	1,0	15,7	2,55
1927	Palermo	Trabia	1,0	15,7	2,55
1928	Pordenone	Valvasone	1,0	15,7	2,55
1929	Torino	Vigone	1,3	9,3	2,55
1930	Brescia	Azzano mella	1,3	9,3	2,55
1931	Brescia	San paolo	1,3	9,3	2,55
1932	Firenze	Marradi	1,3	9,3	2,55
1933	Novara	Inverio	0,0	34,3	2,53
1934	Cagliari	Elmas	0,0	34,3	2,53
1935	Cuneo	Marene	0,3	28,0	2,53
1936	Bergamo	Bolgare	0,3	28,0	2,53
1937	Bolzano	Vipiteno	0,3	28,0	2,53
1938	Sondrio	Prata Camportaccio	0,7	21,7	2,52
1939	Milano	Cesate	0,7	21,7	2,52
1940	Padova	Saonara	0,7	21,7	2,52
1941	Caserta	Caianello	0,7	21,7	2,52
1942	Vicenza	Roana	1,0	15,3	2,52
1943	Forlì - Cesena	Predappio	1,0	15,3	2,52
1944	Lecce	Novoli	1,0	15,3	2,52
1945	Cuneo	Roddi	1,3	9,0	2,52
1946	Cremona	Cicognolo	1,3	9,0	2,52
1947	Mantova	Casaloldo	1,3	9,0	2,52
1948	Varese	Ferno	0,0	34,0	2,50
1949	Milano	Vedano al lambro	0,3	27,7	2,50
1950	Pesaro e Urbino	Gradara	0,3	27,7	2,50
1951	Torino	Bruino	0,7	21,3	2,50
1952	Vercelli	Carisio	0,7	21,3	2,50
1953	Macerata	Monte san giusto	0,7	21,3	2,50
1954	Chieti	San vito chietino	0,7	21,3	2,50
1955	Catania	Motta sant'anastasia	0,7	21,3	2,50
1956	Brescia	Verolanuova	1,0	15,0	2,50
1957	Mantova	Dosolo	1,0	15,0	2,50
1958	Roma	Riofreddo	1,0	15,0	2,50
1959	Viterbo	Valentano	1,3	8,7	2,50
1960	Avellino	Montemiletto	1,3	8,7	2,50
1961	Foggia	Rignano garganico	1,3	8,7	2,50
1962	Agrigento	Naro	1,3	8,7	2,50
1963	Oristano	Zeddiani	1,3	8,7	2,50
1964	Lodi	Maleo	1,3	8,7	2,50
1965	Lecce	Campi salentina	0,0	33,7	2,48
1966	Vercelli	Crescentino	0,3	27,3	2,48
1967	Verona	Cologna veneta	0,3	27,3	2,48
1968	Bergamo	San paolo d'argon	0,7	21,0	2,48
1969	Padova	Battaglia terme	0,7	21,0	2,48
1970	Frosinone	Patrica	0,7	21,0	2,48
1971	Asti	Montegrosso d'Asti	1,0	14,7	2,47
1972	La Spezia	Borghetto di Vara	1,0	14,7	2,47

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
1973	Cremona	Vaiano cremasco	1,0	14,7	2,47
1974	Padova	Bovolenta	1,0	14,7	2,47
1975	Rovigo	Castelmassa	1,0	14,7	2,47
1976	Latina	Sermoneta	1,0	14,7	2,47
1977	Oristano	Simaxis	1,0	14,7	2,47
1978	Cagliari	Siliqua	1,3	8,3	2,47
1979	Salerno	Atena lucana	0,0	33,3	2,45
1980	Taranto	Sava	0,0	33,3	2,45
1981	Brindisi	Latiano	0,0	33,3	2,45
1982	Udine	San giovanni al natisone	0,3	27,0	2,45
1983	Forli - Cesena	Castrocaro ter. e ter. sole	0,3	27,0	2,45
1984	Ascoli Piceno	Altidona	0,3	27,0	2,45
1985	Cagliari	Muravera	0,3	27,0	2,45
1986	Cuneo	Trinita'	0,7	20,7	2,45
1987	Treviso	Casier	0,7	20,7	2,45
1988	Napoli	Monte di procida	0,7	20,7	2,45
1989	Catanzaro	Borgia	0,7	20,7	2,45
1990	Messina	Patti	0,7	20,7	2,45
1991	Lodi	Livraga	0,7	20,7	2,45
1992	Bergamo	Boltiere	1,0	14,3	2,45
1993	Verona	Tregnago	1,0	14,3	2,45
1994	Rovigo	Ceregnano	1,0	14,3	2,45
1995	Rovigo	Loreo	1,0	14,3	2,45
1996	Parma	Busseto	1,0	14,3	2,45
1997	Perugia	Bevagna	1,0	14,3	2,45
1998	Avellino	Rotondi	1,0	14,3	2,45
1999	Brescia	Offlaga	1,3	8,0	2,45
2000	Roma	Mandela	1,3	8,0	2,45
2001	Torino	Trofarello	0,0	33,0	2,43
2002	Bergamo	Azzano san paolo	0,3	26,7	2,43
2003	Forli - Cesena	Mercato saraceno	0,3	26,7	2,43
2004	Macerata	Montelupone	0,3	26,7	2,43
2005	L'Aquila	Magliano de' marsi	0,3	26,7	2,43
2006	Cuneo	Dronero	0,7	20,3	2,43
2007	Mantova	Castel d'ario	0,7	20,3	2,43
2008	Padova	Torreglia	0,7	20,3	2,43
2009	Roma	Cave	0,7	20,3	2,43
2010	Cuneo	Cervere	1,0	14,0	2,42
2011	Bergamo	Endine gaiano	1,0	14,0	2,42
2012	Pescara	Tocco da casauria	1,0	14,0	2,42
2013	Cagliari	Decimomannu	1,0	14,0	2,42
2014	Alessandria	Gavi	1,3	7,7	2,42
2015	Pisa	Capannoli	1,3	7,7	2,42
2016	Firenze	Pelago	0,0	32,7	2,40
2017	Como	Lurago d'Erba	0,3	26,3	2,40
2018	Treviso	Santa lucia di piave	0,3	26,3	2,40
2019	Gorizia	Staranzano	0,3	26,3	2,40

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
2020	Piacenza	Rivergaro	0,3	26,3	2,40
2021	Napoli	San vitaliano	0,3	26,3	2,40
2022	Torino	Sant'Ambrogio di Torino	0,7	20,0	2,40
2023	Milano	Ozzero	0,7	20,0	2,40
2024	Bolzano	Cornedo all'isarco	0,7	20,0	2,40
2025	Udine	Lignano sabbadoro	0,7	20,0	2,40
2026	Udine	Varmo	0,7	20,0	2,40
2027	Oristano	Mogoro	0,7	20,0	2,40
2028	Vicenza	Torrebelvicino	1,0	13,7	2,40
2029	Treviso	Borso del grappa	1,0	13,7	2,40
2030	Perugia	Valfabbrica	1,0	13,7	2,40
2031	Caserta	Marzano appio	1,0	13,7	2,40
2032	Caserta	San felice a cancello	1,0	13,7	2,40
2033	Caserta	San marcellino	1,0	13,7	2,40
2034	Pordenone	Budoia	1,0	13,7	2,40
2035	Massa - Carrara	Fosdinovo	1,3	7,3	2,40
2036	Biella	Cerrione	1,3	7,3	2,40
2037	L'Aquila	Scurcola marsicana	0,0	32,3	2,38
2038	L'Aquila	Tagliacozzo	0,0	32,3	2,38
2039	Mantova	Poggio rusco	0,3	26,0	2,38
2040	Ferrara	Lagosanto	0,3	26,0	2,38
2041	Lodi	Pieve fissiraga	0,3	26,0	2,38
2042	Como	Cabiate	0,7	19,7	2,38
2043	Caserta	Carinola	0,7	19,7	2,38
2044	Campobasso	Petacciato	0,7	19,7	2,38
2045	Foggia	Chieuti	0,7	19,7	2,38
2046	Novara	Casalino	1,0	13,3	2,38
2047	Genova	Cicagna	1,0	13,3	2,38
2048	Brescia	Edolo	1,0	13,3	2,38
2049	Firenze	San piero a sieve	1,0	13,3	2,38
2050	Padova	Agna	1,3	7,0	2,37
2051	Milano	Briosco	0,0	32,0	2,36
2052	Milano	Cuggiono	0,0	32,0	2,36
2053	Vicenza	Marano vicentino	0,0	32,0	2,36
2054	Padova	Masera' di padova	0,0	32,0	2,36
2055	Trapani	Partanna	0,0	32,0	2,36
2056	Trieste	San dorligo della valle	0,3	25,7	2,35
2057	Lecco	Nibionno	0,3	25,7	2,35
2058	Reggio nell'Emilia	Boretto	0,7	19,3	2,35
2059	Roma	Monte porzio catone	0,7	19,3	2,35
2060	Alessandria	Bistagno	1,0	13,0	2,35
2061	Bergamo	San pellegrino terme	1,0	13,0	2,35
2062	Bergamo	Spirano	1,0	13,0	2,35
2063	Vicenza	Asiago	1,0	13,0	2,35
2064	Livorno	Campo nell'elba	1,0	13,0	2,35
2065	Chieti	Torvecchia teatina	1,0	13,0	2,35
2066	Lecce	Taviano	1,3	6,7	2,35

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
2067	Milano	San vittore olona	0,0	31,7	2,33
2068	Brescia	Sirmione	0,3	25,3	2,33
2069	Bolzano	Dobbiamo	0,3	25,3	2,33
2070	Vicenza	Bolzano vicentino	0,3	25,3	2,33
2071	Vicenza	Sarego	0,3	25,3	2,33
2072	Udine	Manzano	0,3	25,3	2,33
2073	Udine	San giorgio di nogaro	0,3	25,3	2,33
2074	Ascoli Piceno	Amandola	0,3	25,3	2,33
2075	Brescia	Vallio terme	0,7	19,0	2,33
2076	Cosenza	Tarsia	0,7	19,0	2,33
2077	Alessandria	Frugarolo	1,0	12,7	2,33
2078	Pavia	Giussago	1,0	12,7	2,33
2079	Pavia	Redavalle	1,0	12,7	2,33
2080	Bolzano	Brennero	1,0	12,7	2,33
2081	Verona	Castagnaro	1,0	12,7	2,33
2082	Verona	Isola rizza	1,0	12,7	2,33
2083	Piacenza	Castell'arquato	1,0	12,7	2,33
2084	Caserta	Alvignano	1,0	12,7	2,33
2085	Cagliari	Sinnai	1,0	12,7	2,33
2086	Cagliari	Sarroch	1,3	6,3	2,33
2087	Valle d'Aosta	Saint-Christophe	0,0	31,3	2,31
2088	Piacenza	Sarmato	0,3	25,0	2,30
2089	Caserta	Trentola-ducenta	0,3	25,0	2,30
2090	Cuneo	Caramagna Piemonte	0,7	18,7	2,30
2091	Alessandria	Pontecurone	0,7	18,7	2,30
2092	Bergamo	Grumello del monte	0,7	18,7	2,30
2093	Pavia	Bereguardo	0,7	18,7	2,30
2094	Vicenza	San nazario	0,7	18,7	2,30
2095	Padova	Baone	0,7	18,7	2,30
2096	Torino	Val della Torre	1,0	12,3	2,30
2097	Bolzano	Marlengo	1,0	12,3	2,30
2098	Ancona	Monte roberto	1,0	12,3	2,30
2099	Frosinone	Ripi	1,0	12,3	2,30
2100	Benevento	Airola	1,0	12,3	2,30
2101	Vibo Valentia	Serra san bruno	1,0	12,3	2,30
2102	Asti	Agliano	1,3	6,0	2,30
2103	Cremona	Casaletto di sopra	1,3	6,0	2,30
2104	Caserta	Falciano del massico	1,3	6,0	2,30
2105	Como	Fino Mornasco	0,0	31,0	2,28
2106	Savona	Noli	0,3	24,7	2,28
2107	Milano	Sovico	0,3	24,7	2,28
2108	Vicenza	Zane'	0,3	24,7	2,28
2109	Frosinone	Piedimonte san germano	0,3	24,7	2,28
2110	Avellino	Pratola serra	0,3	24,7	2,28
2111	Cremona	Madignano	0,7	18,3	2,28
2112	Cremona	Offanengo	0,7	18,3	2,28
2113	Rovigo	Fiesso umbertiano	1,0	12,0	2,28

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
2114	Parma	Mezzani	1,0	12,0	2,28
2115	Como	Grandate	0,0	30,7	2,26
2116	Bergamo	Calusco d'adda	0,0	30,7	2,26
2117	Salerno	Pellezzano	0,0	30,7	2,26
2118	Milano	Cusago	0,3	24,3	2,26
2119	Rovigo	Villadose	0,3	24,3	2,26
2120	Ancona	Monsano	0,3	24,3	2,26
2121	Lucca	Castelnuovo garfagnana	0,3	24,3	2,26
2122	Caserta	Lusciano	0,3	24,3	2,26
2123	Pavia	Linarolo	0,7	18,0	2,25
2124	Trento	Dro	0,7	18,0	2,25
2125	Padova	Tombolo	0,7	18,0	2,25
2126	Modena	Marano sul panaro	0,7	18,0	2,25
2127	Cuneo	Bagnolo Piemonte	1,0	11,7	2,25
2128	Sondrio	Grosio	1,0	11,7	2,25
2129	Pavia	Santa cristina e bissone	1,0	11,7	2,25
2130	Pavia	Silvano pietra	1,0	11,7	2,25
2131	Matera	Grottole	1,3	5,3	2,25
2132	Udine	Reana del roiale	0,0	30,3	2,23
2133	Genova	Casarza Ligure	0,3	24,0	2,23
2134	Milano	Cerro al Lambro	0,3	24,0	2,23
2135	Milano	Pregnana milanese	0,3	24,0	2,23
2136	Udine	Povoletto	0,3	24,0	2,23
2137	Latina	Santi cosma e damiano	0,3	24,0	2,23
2138	Pordenone	S. giorgio della richinvelda	0,3	24,0	2,23
2139	Mantova	Moglia	0,7	17,7	2,23
2140	Trento	Isera	0,7	17,7	2,23
2141	Rovigo	San martino di venezze	0,7	17,7	2,23
2142	Siena	Murlo	0,7	17,7	2,23
2143	Viterbo	Vignanello	0,7	17,7	2,23
2144	Prato	Vernio	0,7	17,7	2,23
2145	Torino	Porte	1,0	11,3	2,23
2146	Vercelli	Villarboit	1,0	11,3	2,23
2147	Bergamo	Rogno	1,0	11,3	2,23
2148	Udine	Amaro	1,0	11,3	2,23
2149	Udine	Chiusaforte	1,0	11,3	2,23
2150	Bologna	Monterenzio	1,0	11,3	2,23
2151	Cosenza	Rovito	1,0	11,3	2,23
2152	Enna	Nissoria	1,0	11,3	2,23
2153	Catania	Licodia eubea	1,0	11,3	2,23
2154	Campobasso	San martino in pensilis	1,3	5,0	2,23
2155	Foggia	Volturino	1,3	5,0	2,23
2156	Savona	Roccavignale	0,0	30,0	2,21
2157	Reggio nell'Emilia	Vezzano sul crostolo	0,0	30,0	2,21
2158	Genova	Mignanego	0,3	23,7	2,21
2159	Sondrio	Castione Andevenno	0,3	23,7	2,21
2160	Forli - Cesena	Dovadola	0,3	23,7	2,21

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
2161	Napoli	Poggiomarino	0,3	23,7	2,21
2162	Lecce	Cavallino	0,3	23,7	2,21
2163	Rimini	Morciano di romagna	0,3	23,7	2,21
2164	Cuneo	Sommariva del Bosco	0,7	17,3	2,21
2165	Valle d'Aosta	Saint-Vincent	0,7	17,3	2,21
2166	Padova	Tribano	0,7	17,3	2,21
2167	Roma	Tolfa	0,7	17,3	2,21
2168	Caserta	Capodrise	0,7	17,3	2,21
2169	Caserta	Gricignano di aversa	0,7	17,3	2,21
2170	Mantova	Piubega	1,0	11,0	2,20
2171	Vicenza	Campiglia dei berici	1,0	11,0	2,20
2172	Roma	Nerola	1,0	11,0	2,20
2173	Avellino	Lioni	1,0	11,0	2,20
2174	Avellino	Rocbascerana	1,3	4,7	2,20
2175	Valle d'Aosta	Sarre	0,3	23,3	2,18
2176	Varese	Castronno	0,3	23,3	2,18
2177	Sondrio	Ardenno	0,3	23,3	2,18
2178	Sondrio	Talamona	0,3	23,3	2,18
2179	Pavia	Arena po	0,3	23,3	2,18
2180	Verona	Cavaion veronese	0,3	23,3	2,18
2181	Vicenza	Brendola	0,3	23,3	2,18
2182	Padova	Grantorto	0,3	23,3	2,18
2183	Lecce	Surbo	0,3	23,3	2,18
2184	Palermo	Capaci	0,3	23,3	2,18
2185	Nuoro	Ottana	0,3	23,3	2,18
2186	Bolzano	Racines	0,7	17,0	2,18
2187	Verona	Arcole	0,7	17,0	2,18
2188	Arezzo	Anghiari	0,7	17,0	2,18
2189	Lecco	Casatenovo	0,7	17,0	2,18
2190	Brescia	Poncarale	1,0	10,7	2,18
2191	Benevento	Torrecuso	1,0	10,7	2,18
2192	Catania	Viagrande	1,0	10,7	2,18
2193	Torino	Santena	0,3	23,0	2,16
2194	Vercelli	Serravalle Sesia	0,3	23,0	2,16
2195	Trento	San michele all'adige	0,3	23,0	2,16
2196	Padova	Villafranca padovana	0,3	23,0	2,16
2197	Parma	Trecasali	0,3	23,0	2,16
2198	Pistoia	Ponte buggianese	0,3	23,0	2,16
2199	Enna	Centuripe	0,3	23,0	2,16
2200	Oristano	Paulilatino	0,3	23,0	2,16
2201	Cuneo	Villanova Mondovi'	0,7	16,7	2,16
2202	Vicenza	Orgiano	0,7	16,7	2,16
2203	Treviso	Fonte	0,7	16,7	2,16
2204	Treviso	Tarzo	1,0	10,3	2,15
2205	Frosinone	Monte s.giovanni camp.	1,0	10,3	2,15
2206	Caserta	Recale	1,0	10,3	2,15
2207	Ragusa	Pozzallo	1,0	10,3	2,15

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
2208	Oristano	Bauladu	1,0	10,3	2,15
2209	Foggia	Biccari	1,3	4,0	2,15
2210	Sassari	Telti	1,3	4,0	2,15
2211	Como	Novedrate	0,0	29,0	2,13
2212	Firenze	Incisa in val d'arno	0,0	29,0	2,13
2213	Torino	Riva presso Chieri	0,3	22,7	2,13
2214	Savona	Altare	0,3	22,7	2,13
2215	Milano	Vermezzo	0,3	22,7	2,13
2216	Verona	Minerbe	0,3	22,7	2,13
2217	Vicenza	Santorso	0,3	22,7	2,13
2218	Padova	Carmignano di brenta	0,3	22,7	2,13
2219	Ancona	Ostra	0,3	22,7	2,13
2220	Potenza	Nemoli	0,3	22,7	2,13
2221	Nuoro	Villagrande strisaili	0,3	22,7	2,13
2222	Brescia	Paratico	0,7	16,3	2,13
2223	Cremona	Grumello cremon. ed uniti	0,7	16,3	2,13
2224	Mantova	Cavriana	0,7	16,3	2,13
2225	Padova	Fontaniva	0,7	16,3	2,13
2226	Rovigo	Canaro	0,7	16,3	2,13
2227	Trieste	Sgonico	0,7	16,3	2,13
2228	Foggia	Carapelle	0,7	16,3	2,13
2229	Verona	Albaredo d'adige	1,0	10,0	2,13
2230	Foggia	Mattinata	1,3	3,7	2,13
2231	Palermo	Roccapalumba	1,3	3,7	2,13
2232	Cuneo	Boves	0,0	28,7	2,11
2233	Como	Guanzate	0,0	28,7	2,11
2234	Varese	Albizzate	0,3	22,3	2,11
2235	Padova	Limena	0,3	22,3	2,11
2236	Livorno	Bibbona	0,3	22,3	2,11
2237	Roma	Castel madama	0,3	22,3	2,11
2238	Vicenza	Quinto vicentino	0,7	16,0	2,11
2239	Padova	Cartura	0,7	16,0	2,11
2240	Roma	Fonte Nuova	0,7	16,0	2,11
2241	Latina	Lenola	0,7	16,0	2,11
2242	Oristano	Abbasanta	0,7	16,0	2,11
2243	Torino	Condove	1,0	9,7	2,11
2244	Vercelli	Tronzano Vercellese	1,0	9,7	2,11
2245	Varese	Valganna	1,0	9,7	2,11
2246	Brescia	Niardo	1,0	9,7	2,11
2247	Pavia	Borgo san siro	1,0	9,7	2,11
2248	Ancona	Castelplanio	1,0	9,7	2,11
2249	Pescara	Loreto aprutino	1,0	9,7	2,11
2250	Cosenza	Bonifati	1,0	9,7	2,11
2251	Nuoro	Orotelli	1,0	9,7	2,11
2252	Cuneo	Paroldo	1,3	3,3	2,10
2253	Caserta	Valle di maddaloni	1,3	3,3	2,10
2254	Cagliari	Ussana	1,3	3,3	2,10

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
2255	Asti	Costigliole d'Asti	0,3	22,0	2,08
2256	Pavia	Valle salimbene	0,3	22,0	2,08
2257	Vicenza	Gambellara	0,3	22,0	2,08
2258	Bologna	Castiglione dei pepoli	0,3	22,0	2,08
2259	Pesaro e Urbino	Cartoceto	0,3	22,0	2,08
2260	Terni	Montecastrilli	0,3	22,0	2,08
2261	Avellino	Monteforte irpino	0,3	22,0	2,08
2262	Lecce	Taurisano	0,3	22,0	2,08
2263	Novara	Briona	0,7	15,7	2,08
2264	Milano	Boffalora sopra Ticino	0,7	15,7	2,08
2265	Bergamo	Verdello	0,7	15,7	2,08
2266	Cremona	Gacito-pieve delmona	0,7	15,7	2,08
2267	Bolzano	Salorno	0,7	15,7	2,08
2268	Belluno	Livinallongo del col di lana	0,7	15,7	2,08
2269	Padova	Montagnana	0,7	15,7	2,08
2270	Bologna	Casalfiumanese	0,7	15,7	2,08
2271	Lecco	Missaglia	0,7	15,7	2,08
2272	Verbano - Cusio - Ossola	Mergozzo	0,7	15,7	2,08
2273	Bolzano	San genesio atesino	1,0	9,3	2,08
2274	L'Aquila	Collarmele	1,0	9,3	2,08
2275	Crotone	Cutro	1,0	9,3	2,08
2276	Vibo Valentia	Rombiolo	1,0	9,3	2,08
2277	Belluno	Arsie'	1,3	3,0	2,08
2278	Avellino	Nusco	1,3	3,0	2,08
2279	Bergamo	Brembate	0,0	28,0	2,06
2280	Brescia	Villanuova sul clisi	0,0	28,0	2,06
2281	Valle d'Aosta	Quart	0,3	21,7	2,06
2282	Milano	Vaprio d'adda	0,3	21,7	2,06
2283	Udine	Pasian di prato	0,3	21,7	2,06
2284	Pesaro e Urbino	Fossombrone	0,3	21,7	2,06
2285	Roma	Castelnuovo di porto	0,3	21,7	2,06
2286	Campobasso	Campomarino	0,3	21,7	2,06
2287	Nuoro	Lanusei	0,3	21,7	2,06
2288	Pordenone	Sesto al reghena	0,3	21,7	2,06
2289	Cuneo	Manta	0,7	15,3	2,06
2290	Bergamo	Bonate sopra	0,7	15,3	2,06
2291	Bergamo	Mozzo	0,7	15,3	2,06
2292	Mantova	Quistello	0,7	15,3	2,06
2293	Modena	Zocca	0,7	15,3	2,06
2294	Campobasso	Vinchiaturò	0,7	15,3	2,06
2295	Brindisi	Cellino san marco	0,7	15,3	2,06
2296	Vibo Valentia	Mileto	0,7	15,3	2,06
2297	Como	San Siro	1,0	9,0	2,06
2298	Bergamo	Sovere	1,0	9,0	2,06
2299	Napoli	Grumo nevano	1,0	9,0	2,06
2300	Catania	Nicolosi	1,0	9,0	2,06
2301	Sassari	Berchidda	1,0	9,0	2,06

<b>Classe di danno</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Costo sociale (mil. di Euro)</b>
2302	Nuoro	Bolotana	1,0	9,0	2,06
2303	Isernia	Sesto campano	1,0	9,0	2,06
2304	L'Aquila	Balsorano	1,3	2,7	2,06
2305	Chieti	Tufillo	1,3	2,7	2,06
2306	Lecce	Nociglia	1,3	2,7	2,06
2307	Trapani	San vito lo capo	1,3	2,7	2,06
2308	Cuneo	Bene Vagienna	0,3	21,3	2,03
2309	Imperia	Camporosso	0,3	21,3	2,03
2310	Bolzano	Laion	0,3	21,3	2,03
2311	Ancona	Filottrano	0,3	21,3	2,03
2312	Perugia	Panicale	0,3	21,3	2,03
2313	Taranto	Leporano	0,3	21,3	2,03
2314	Cremona	Sesto ed uniti	0,7	15,0	2,03
2315	Trento	Besenello	0,7	15,0	2,03
2316	Trento	Predazzo	0,7	15,0	2,03
2317	Belluno	Vodo cadore	0,7	15,0	2,03
2318	Vercelli	Caresanablot	1,0	8,7	2,03
2319	Bergamo	Torre boldone	1,0	8,7	2,03
2320	Pavia	Bagnaria	1,0	8,7	2,03
2321	Rovigo	Bergantino	1,0	8,7	2,03
2322	Macerata	Montefano	1,0	8,7	2,03
2323	Catanzaro	Santa caterina dello ionio	1,3	2,3	2,03
2324	Cagliari	Sardara	1,3	2,3	2,03
2325	Milano	Magnago	0,0	27,3	2,01
2326	Treviso	Valdobbiadene	0,0	27,3	2,01
2327	Salerno	Montecorvino rovelia	0,0	27,3	2,01
2328	Lodi	Codogno	0,0	27,3	2,01
2329	Milano	Robecco sul naviglio	0,3	21,0	2,01
2330	Pavia	Belgioioso	0,3	21,0	2,01
2331	Piacenza	Gragnano trebbiense	0,3	21,0	2,01
2332	Lucca	Barga	0,3	21,0	2,01
2333	Firenze	Fiesole	0,3	21,0	2,01
2334	Frosinone	Pofi	0,3	21,0	2,01
2335	Lecce	Veglie	0,3	21,0	2,01
2336	Valle d'Aosta	Verres	0,7	14,7	2,01
2337	Bergamo	Costa di mezzate	0,7	14,7	2,01
2338	Brescia	Montirone	0,7	14,7	2,01
2339	Verona	Buttapietra	0,7	14,7	2,01
2340	Forli - Cesena	Sarsina	0,7	14,7	2,01
2341	Sondrio	Bianzone	1,0	8,3	2,01
2342	Salerno	Omignano	1,0	8,3	2,01
2343	Salerno	Siano	1,0	8,3	2,01
2344	Foggia	Candela	1,0	8,3	2,01
2345	Matera	Stigliano	1,0	8,3	2,01
2346	Lecce	Ruffano	1,3	2,0	2,01
2347	Lecce	Supersano	1,3	2,0	2,01



---

---

*Direttore responsabile:* LUCA FEGATELLI

---

(BP-2012-23-2-026) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

**LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA  
IL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO**

**ROMA e provincia:**

- **CARTOLIBRERIA F.A.C. DI PSAILA G.**  
Via delle Sette Chiese n. 154-6-8, tel. 06/5134705
- **LIBRERIA DE MIRANDA**  
Viale Giulio Cesare n. 51-e/f/g - Tel. 06/3213303
- **LIBRERIA DELLO STATO**  
Piazza G. Verdi n. 1, Tel. 06/85081
- **LIBRERIA CARACUZZO MARIO - ALBANO LAZIALE**  
Corso Matteotti n. 201, tel. 06/9320073

## **ALTRE PROVINCE:**

### **LATINA e provincia**

- **LIBRERIA LINEA UFFICIO S.a.s.**  
Via Umberto I n. 58/60 - Tel. 0773/692826

### **VITERBO**

- **LIBRERIA AERRE S.a.s.**  
di Bernardino Massi e C.  
Via E. Fermi s.n.c. - Tel. 0761/305956  
Palazzo Uffici Finanziari

## ABBONAMENTI ANNO 2012

### 1 - BOLLETTINO UFFICIALE IN FORMA CARTACEA

Il prezzo di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio sono determinati nel modo seguente:

- A) abbonamento ai fascicoli della parte I e II compresi i supplementi ordinari:
- |                    |         |
|--------------------|---------|
| - annuale .....    | € 92,96 |
| - semestrale ..... | € 56,81 |
- B) abbonamento ai fascicoli della parte III:
- |                    |         |
|--------------------|---------|
| - annuale .....    | € 36,15 |
| - semestrale ..... | € 25,82 |
- C) - prezzo di vendita di un fascicolo della parte I e II ..... € 1,03  
- prezzo di vendita di un fascicolo della parte III ..... € 1,03  
- supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati ..... € 2,06  
- supplementi straordinari per la vendita fascicoli, ogni sedici pagine o frazione ..... € 0,77
- D) I prezzi di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati per l'estero, nonché quelli pubblicati in anni precedenti, sono raddoppiati.
- E) Il prezzo dell'abbonamento deve essere corrisposto esclusivamente a mezzo c/c postale n. 42759001 intestato alla Regione Lazio - Bollettino Ufficiale e specificare il tipo di abbonamento (Parte I e II - Parte III).
- F) Termini per l'abbonamento:
- annuale entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato.
  - a) 1° semestre entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato;
  - b) 2° semestre entro il 10 aprile dell'anno in corso.

Si precisa che i termini per l'abbonamento vanno **tassativamente rispettati** in quanto lo stesso verrà attivato a seguito di inoltro dell'accredito postale, **dell'Ente Poste Italiane S.p.A.**, onde evitare conseguenti disservizi.

Gli Enti aventi diritto alla copia omaggio del BUR (vedi L.R. n. 4/1996) dovranno inoltrare apposita richiesta a Regione Lazio - Ufficio BUR - Via C. Colombo, 212 - 00147 Roma.

**La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e/o ritardi postali.**

### 2 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO IN VIA TELEMATICA

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

## INSERZIONI

Modalità da osservare per la richiesta della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale:

- a) il testo delle inserzioni deve essere redatto su carta intestata in duplice copia, di cui una con marca da bollo da € 14,62 ad esclusione delle esenzioni autorizzate, la firma deve essere leggibile; (N.B.: il testo deve essere redatto con carattere n. 12, non superando n. 25 righe e rispettando i margini della carta uso bollo).
- b) il testo deve essere preceduto dall'oggetto;
- c) deve pervenire all'Ufficio Bollettino Ufficiale almeno dieci giorni prima (esclusi sabato, domenica e tutti i giorni festivi) della data di pubblicazione del fascicolo nel quale si chiede l'inserzione;
- d) deve essere accompagnato da una lettera di richiesta pubblicazione e dall'attestazione comprovante l'avvenuto versamento, comprensivo di IVA, effettuato esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio inserzione sul Bollettino Ufficiale;
- e) deve essere indicata la partita IVA o, se mancante, il numero di codice fiscale dell'ente richiedente la pubblicazione.

Tariffe:

Il costo dell'inserzione è fissato in € 3,13 (comprensivo di IVA) per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto. Qualora manchi uno dei presupposti elencati l'inserzione non sarà pubblicata.

**Prezzo € 2,06**